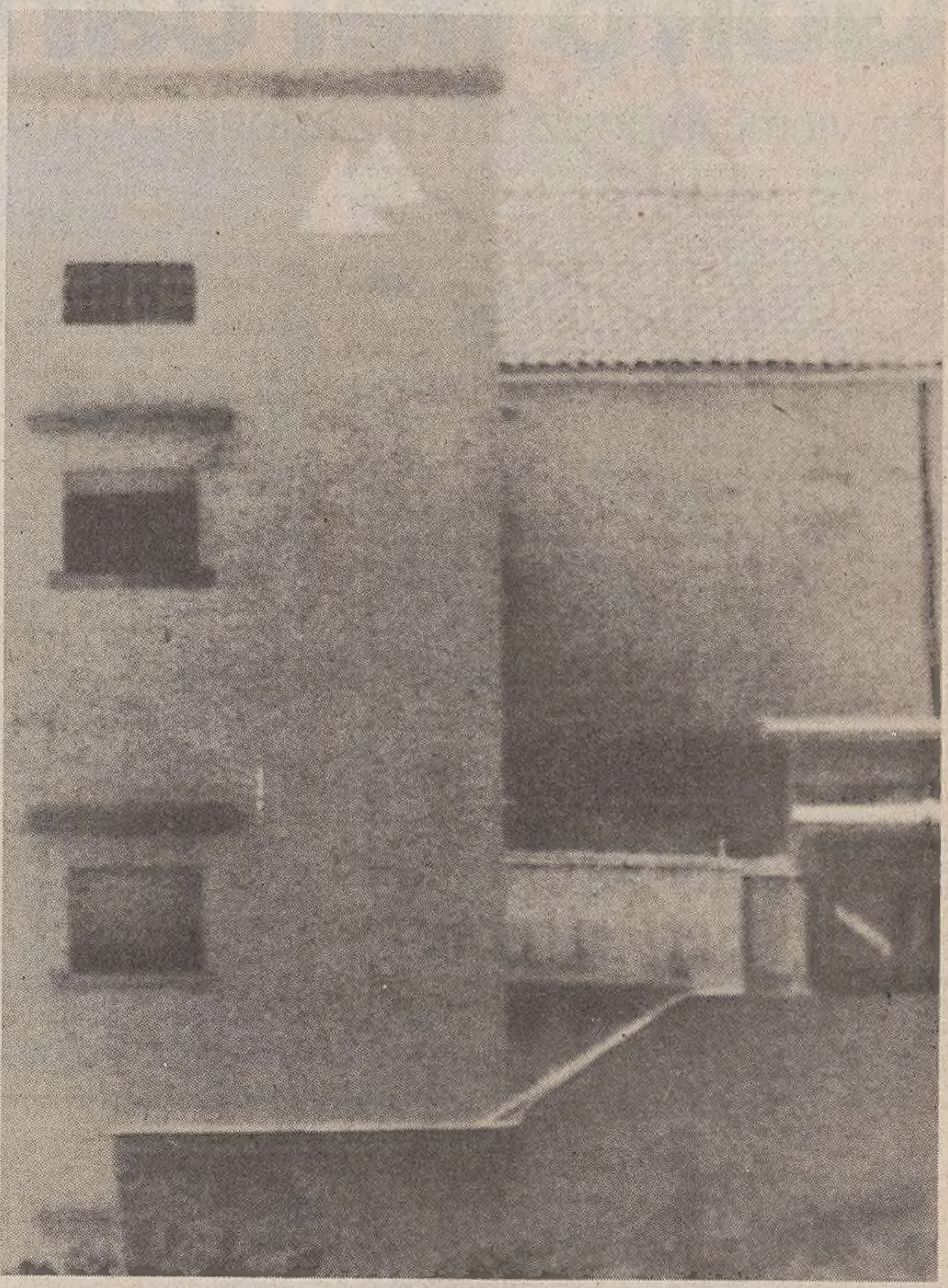
IL PICCOLO

Anno 106 / numero 202 / L. 800 — Giornale di Trieste — Giovedì 27 agosto 1987

ELBA / DRAMMATICA TENSIONE NEL PENITENZIARIO

Lungo braccio di ferro

Colpo di pistola contro i magistrati che trattano - Liberati un brigadiere e tre detenuti ammalati - Una donna tra gli ostaggi che sono ventidue



Nella telefoto Ansa, assunta con fortissimo teleobiettivo, la freccia indica la finestra del corridoio che immette nell'infermeria del carcere di porto Azzurro dove Mario Tuti e altri cinque ergastolani rivoltosi tengono in ostaggio 22 persone.

PORTO AZZURRO — La situazione nel carcere di Porto Azzurro potrebbe precipitare da un momento all'altro. I rivoltosi asserragliatisi nell'infermeria hanno esploso un colpo di pistola contro i magistrati che tentavano di avere con loro un colloquio diretto. Gli ergastolani rifiutano il contatto da vicino e accettano solo quello telefonico.

Momenti di distensione si sono avuti quando Mario Tuti ha invece accettato di liberare tre detenuti ricoverati in infermeria e un brigadiere degli agenti di custodia colpito da malore. Ma la richiesta dei giudici va oltre: vogliono la liberazione di altri tre detenuti in gravi condizioni di salute e della assistente sociale, unica donna dei 22 ostaggi. Nelle prossime ore Tuti potrebbe rilasciare quindi la dottoressa Rossella Giazzi. I rivoltosi invece insistono per avere un elicottero per otto persone.

I magistrati comunque hanno assicurato che per il momento non si prevede alcuna azione di forza sino a che gli ergastolani garantiranno l'incolumità dei loro prigionieri. La trattativa però è ferma al punto di partenza.

E' stata un'altra giornata drammatica e intensa di emozioni. La preoccupazione è tanta, soprattutto perché non si ha nessuna idea di quale potrebbe essere l'epilogo della rivolta.

Cominciano, intanto, a circolare anche voci che è impossibile per il momento verificare: «La rivolta era annunciata», dicono persone che hanno familiarità con la vita del carcere. Da qualche giorno si sapeva che nel penitenziario erano entrate delle armi. E' stata effettuata una perquisizione. Ma senza risultato.

Le voci nascono da circostanze di fatto. Domenica scorsa, nel penitenziario, è stata celebrata la «Festa dell'amicizia» dell'esercito. Sono intervenuti parenti dei detenuti e autorità. Dovevano parteciparvi anche due fratelli di Mario Marroccu, arrestati a Piombino perché uno di loro aveva addosso una pistola.

Voci che danno la sensazione della tensione e della confusione che qui nel paese, nel municipio, lungo il molo al quale sono ancorate alcune decine di panfili, è una realtà tangibile. Qualche segno di disponibilità i rivoltosi l'hanno dato. Hanno permesso la liberazione di 4 persone e che rientrassero nelle loro celle 150 reclusi che ieri erano fuori, nei padiglioni dove lavorano, e hanno dormito per terra.

Agenti cosparsi di alcol: il criminale Tuti minaccia di bruciarli. Rivolta «annunciata»?

Ma non basta. Ci si attende come abbiamo detto, la liberazione di altri tre detenuti ammalati e della donna, l'assistente sociale arrivata da Firenze proprio il giorno della rivolta.

«Abbiamo da perdere soltanto le nostre catene», ha detto Mario Tuti in una telefonata all'Ansa, e ha lasciato chiaramente intendere che, lui e i suoi compagni di avventura, vogliono andare via, costi quel che costi. E' questo lo sfondo degli avvenimenti dell'altra notte e di ieri a Porto Azzurro.

Una notte tranquilla, l'altra, ma non certo per gli ostaggi. A turni di due ore, 4 alla volta, sono stati legati ai due finestroni dell'infermeria dove l'altra mattina si sono asserragliati gli otto rivoltosi capeggiati dal terrorista nero, «crocifissi alle inferriate», perché nessuno possa vedere e soprattutto sparare o lanciare candelotti fumogeni, lacrimogeni o di altro genere all'interno dello stanzone dell'infermeria. E non basta. Altri ostaggi, nessuno sa esattamente quanti, sono costretti a giacere sul pavimento e vengono cosparsi di alcool. Tuti ha minacciato di dar loro fuoco al minimo tentativo di incursione.

Il sindaco di Porto Azzurro, Maurizio Papi, ha tenuto alle otto di ieri una conferenza stampa, fornendo una prima sommaria ricostruzione del modo in cui è partita la rivolta. Secondo Papi, un gruppo di detenuti rientrava nell'edificio centrale del penitenziario dal campo sportivo, quando uno di questi si è accasciato al suolo, accusando forti dolori all'addome. Forse era il Marroccu. E' stato trasportato a braccia o si è trascinato, piegato su se stesso, verso l'edificio dell'infermeria. Ma appena entrato, ha spianato una o due pistole e ha bloccato i primi agenti.

A questo punto è stato dato l'allarme, incautamente, si dice. Al segnale, infatti, tutti gli agenti si sono precipitati verso il luogo della rivolta. Disarmati, come vuole il regolamento, sono entrati nel locale in cui attendevano gli otto detenuti con pistole e coltelli, che hanno fatto così una vera e propria retata.

Qui è entrato in azione Tuti, che sino a quel momento era nell'ufficio conti correnti, dove di solito lavora. Tuti, forse raggiunto da qualcuno dei detenuti armati, si dirige verso l'ufficio del direttore che è a pochi metri dal suo. Cosimo Giordano, «tiene udienza» insieme con il maresciallo Munno. Entrambi vengono catturati e trasferiti nell'edificio dell'infermeria. Ormai sono in 22: 17 agenti e 5 civili, tra i quali l'assistente sociale venuta da Firenze, l'unica donna. E cominciano le trattative.

Tuti chiede l'Alfetta blindata del direttore, ma — ha detto il terrorista nero nella sua dichiarazione telefonica all'Ansa dell'altra notte, il maresciallo Munno che doveva andare a prenderla, lo ha «tradito». La macchina non arriva. Tuti capisce che è trascorso troppo tempo perché abbia senso la fuga in macchina in un'isola già in allarme e chiede un elicottero della Marina. Ieri mattina l'elicottero è arrivato e ha ripetutamente volteggiato sul penitenziario, ancor più dell'altro ieri assediato da migliaia di carabinieri e poliziotti.

Il sindaco, un medico 36enne, sposato con due figli, lancia un appello al presidente della Repubblica, al Papa, a tutti i segretari di partito, ai presidenti di Camera e Senato. Chiede che si pensi prima alla vita degli ostaggi e poi alla «dignità dello Stato». Vallanzasca è scappato e l'hanno ripreso. «Non vedo perché non si possa lasciare andare Tuti e organizzare poi una caccia all'uomo, quando gli ostaggi siano stati messi in salvo», dice al Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria nel pomeriggio, ottenendo l'appoggio di tutti i consiglieri, a nome di tutti i partiti politici.

Dai contatti che il sindaco ha avuto per telefono col presidente Cossiga, con Palazzo Chigi, con il Vaticano, sono venute parole di «solidarietà». Ma il dr. Papi è ancora convinto che ci si stia preparando a un'azione di forza.



Cosimo Giordano, il direttore del carcere di Porto Azzurro sequestrato dai rivoltosi. (Tel. Ansa)

Servizi a pagina 2

ELBA / APPELLO DEL PAPA

Somma apprensione

«Solo Dio è padrone della vita umana»

CITTA' DEL VATICANO — Un appello affinché «prevalga la coscienza» nel penitenziario di Porto Azzurro è stato rivolto dal papa al termine dell'udienza generale a migliaia di pellegrini di vari paesi in Vaticano.

Il Papa, parlando nell'aula «Paolo Sesto» delle udienze ha espresso anzitutto la sua angoscia per le notizie che pervengono dalla casa di pena dell'isola d'Elba e ha chiesto ai presenti anche di unirsi a lui nelle preghiere per una soluzione umana del caso.

«Seguo con somma apprensione e vivo turbamento — ha detto il Pontefice — le notizie che stanno giungendo da Porto Azzurro, circa quanto avviene in quel carcere. Mi è anche pervenuta una angosciata richiesta a nome di quella popolazione, perché sia garantita la vita degli ostaggi.

«Prego anzitutto il Signore — ha proseguito il Papa — affinché tocchi il cuore di quanti hanno nelle loro mani la sorte di tante persone e, di conseguenza, anche delle loro famiglie. Soltanto Dio è padrone della vita umana!

«Confido — ha concluso — che prevalga alfine la voce della coscienza, la bontà comune, il senso di umanità che non dovrebbe abbandonare mai alcun cuore umano, nemmeno in momenti così drammatici e convulsi. Lo chiedo nel nome di Dio, al quale vi prego di unire la vostra alla mia supplica».

ELBA / IL GOVERNO

No all'elicottero a Tuti

Resta tuttavia aperta la trattativa



Un'immagine del carcere dal retro.

ROMA — Disponibilità alle trattative, ma «no» alla concessione dell'elicottero. Questa la indicazione del governo ai magistrati (ai quali si è aggiunto proveniente da Roma il giudice Domenico Sica) che mantengono i contatti con i detenuti in rivolta nel carcere di Porto Azzurro.

Il rifiuto alle richieste dei rivoltosi è stato deciso nel vertice che ieri mattina si è tenuto a Palazzo Chigi. Stando a quanto ha detto il portavoce della presidenza del Consiglio, «l'obiettivo fondamentale rimane la soluzione pacifica della vicenda, della tutela della vita degli ostaggi».

La vicenda è stata seguita con apprensione per tutta la giornata nella sede del governo in attesa degli eventi e nella speranza che la situazione non precipiti al punto di dover ordinare un'irruzione nel carcere. Comunque l'appello del sindaco di Porto Azzurro perché sia concesso a Tuti e agli altri un elicottero è stato lasciato cadere.

In una nota il Pci ha sollecitato il governo a evitare pericolose azioni di forza. «Compito degli organi dello Stato — è scritto nel comunicato diffuso dal partito comunista — è operare tutti gli atti necessari per il ripristino della legalità nel penitenziario evitando al tempo stesso azioni di forza che possano mettere a repentaglio l'incolumità degli ostaggi».

A giudizio dell'ex ministro Luigi Preti in Italia c'è troppa permissività nei confronti dei grandi criminali e questo rende più facili le fughe e favorisce il verificarsi di gravi episodi di rivolta.

VALTELLINA

Incombe la frana

«La gente è adirata: un mese è andato perduto»

SONDRIO — Tra ordini e contrordini, mentre il livello del lago di Pola continua a salire — fortunatamente a ritmo lento — gli uomini di cinque imprese lavorano duramente per cercare di rendere meno pericoloso il momento della tracimazione. E, se tutto andrà come hanno previsto i tre tecnici che sorvegliano i lavori sul corpo della frana, i professori Ugo Maione, Paolo Siccardi e Pietro Lunardi, ciò dovrebbe avvenire quando l'acqua limacciosa raggiungerà la quota di 1100 metri.

Stanno abbassando la parte superiore della frana, compattandola allo stesso tempo, le imprese «Cariboni» e «Conicos»; al piede sono all'opera la «Unione», la «Italstrade» e la «Ferrostrade». Sta smobilitando invece la «Snam Progetti», incaricata di porre in opera il cantiere per la realizzazione di un ormai inutile by-pass.

La gente che ha dovuto lasciare le case (circa ventimila persone) nelle zone lungo l'Adda dalle prese di Sondalo fino a Poggiridenti, comune confinante con Sondrio, sopporta con dignità i disagi di un pericolo che molti, scontrandosi spesso con dichiarazioni ufficiali, sapevano reale. Lo stato d'animo generale lo riassume il sindaco di Grosotto, Emilio Imperial, unico rimasto di un paese di 1200 abitanti.

«La gente è adirata perché un mese è andato perduto senza far niente, senza un'opera di prevenzione. Eppure — prosegue — noi sindaci abbiamo fatto pressioni, presentato relazioni di esperti anche su un progetto di tracimazione controllata, ma senza esito».

Alle 12.37 la conversazione è stata interrotta da una notizia data via radio: il lago ha tracimato. Allarme generale, sirene in azione per avvertire quanti si trovavano nella zona e farli fuggire nelle parti alte del paese. Poco dopo, tutto è rientrato: si trattava di una voce falsa. La stessa situazione si è ripetuta in molti altri centri che, sulla carta, risultano evacuati e invece sono più o meno popolati. Questa situazione allarma Alessandro Sozzani, sindaco di Sondalo: «Le disposizioni per l'evacuazione sono state date, coerenti, ma applicate con approssimazione e con molte discordanze. Noi abbiamo lo spettacolo desolante di paesi vuoti, ma sulla strada statale è un continuo via vai anche di mezzi pesanti. A questo punto, per l'osservanza del provvedimento, invoco l'intervento dell'esercito.

Per Sozzani, che dice di aver dato credito alla possibilità di installare le idrovore nel lago, l'unica disposizione «rigida, seria, severa», è stata l'evacuazione. «Mi rendo conto — dice — che la data del 19 settembre prevista per l'inizio del pompaggio con le idrovore era un miraggio: adesso pensiamo alla pelle della gente».

Nel pomeriggio gli ha fatto eco Bruno Tabacci, presidente della giunta della Regione Lombardia: «Qui è un bagno di sangue per tutti. Non è più tempo di polemiche, ma di decisioni.

Ieri mattina il prefetto di Sondrio Giuseppe Piccolo aveva detto che «in considerazione dei sintomi preoccupanti di precipitazioni di massi dalla zona "Triangolone" del monte Coppetto, formato da circa 2-300 mila metri cubi di materiale», «tutti i lavori sono sospesi».

Un'ora più tardi, lo stesso prefetto emanava un'ordinanza con la quale disponeva che le ditte impegnate nel corso dell'Adda per conto del Genio civile dovevano riprendere, il più rapidamente possibile, i lavori interrotti.

GASPARI

Sotto accusa

ROMA — Gaspari è solo. Il suo esordio come ministro della protezione civile in sostituzione di Zamberletti non poteva essere più difficile; il suo operato è ora messo sotto accusa da più parti. Alcune dichiarazioni ottimistiche dei giorni scorsi, smentite dai fatti, ora gli hanno attirato innumerevoli contestazioni; richieste di dimissioni sono state avanzate dai partiti di opposizione, ma il modo con cui è stata gestita questa emergenza è criticata anche da partiti di governo come Pri, Psi, Pli.

Anche «L'Osservatore Romano» è sceso in campo, denunciando le «incaute dichiarazioni di chi, evidentemente poco informato o troppo lontano dai luoghi della tragedia incombente, tendeva più a tranquillizzare che ad affrontare le situazioni».

Presa di posizione che chiama in causa anche Goria, che ieri mattina ha ricevuto a Palazzo Chigi Gaspari di ritorno dalla Valtellina.

PERSHING

Rinuncia

PAGINA 5

Mettendo fine ad aspre polemiche, il cancelliere tedesco Kohl ha annunciato ieri che la Germania è disposta a rinunciare ai missili Pershing 1 A in suo possesso, se Usa e Urss si metteranno d'accordo sulla doppia «opzione zero».

GOLFO

Consiglio

PAGINA 2

La riunione del Consiglio dei ministri sarà incentrata sul tema del Golfo Persico. Si confronteranno le tesi di Giulio Andreotti e di Valerio Zanone che ha riunito i capi di stato maggiore. A Roma è presente il viceministro degli esteri iraniano.

AMATO

Ora di religione

PAGINA 2

«Il governo torni a trattare sull'ora di religione con la Santa Sede», questo, in sintesi, il contenuto della lettera inviata dal vicepresidente del Consiglio, il socialista Giuliano Amato, al presidente del Consiglio, Giovanni Goria.

Amato chiede che venga rinegoziato il Concordato.

Nella lettera si richiama l'attenzione di Goria sulla tesi dell'avvocatura dello Stato (ricorsa contro la sentenza del Tar del Lazio) in cui si sostiene che l'apprendimento della religione è un dovere dello studente, a meno che non vi osti il suo credo religioso.

BIASUTTI

«Pensare in grande»

PAGINA 10

«Dobbiamo decentrare alcune competenze per consentire alla Regione di pensare più in grande». Lo sottolinea il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti in una lunga intervista sui temi dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. Il nostro futuro — osserva ancora il presidente — si gioca soprattutto sull'internazionalizzazione della nostra economia, e il confine, da elemento negativo, può diventare elemento di stimolo e propulsione per il futuro. Altre «provocazioni»: puntare sulle Borse interregionali, canalizzare in modo nuovo il risparmio, per esempio sulla ricerca scientifica.

TURISTA TEDESCO PER 22 ORE NEL MARE IN TEMPESTA

Naufrago del surf da Parenzo a Lignano

Dall'inviato
Roberto Altieri

LIGNANO — E' rimasto ventidue ore in acqua, aggrappato alla tavola del surf ormai ingovernabile dopo che aveva perso la vela. Spinto dalle correnti e dal vento ha attraversato l'Alto Adriatico tra Parenzo e Lignano, con il mare in burrasca, scampando a onde di cinque metri. Protagonista di questa odissea durata una notte e un'intera mattinata è un turista tedesco Albert Pfitzemaaier, 34 anni, abitante a Nordlingen, sposato, padre di due bambine.

L'uomo lunedì pomeriggio, assieme alla famiglia, si trovava a Parenzo, in vacanza, ospite in un appartamento situato nei pressi della località Laguna Blu. Verso le 16, Albert Pfitzemaaier, appassionato surfista, aveva messo in acqua la sua tavola e si era allontanato sotto lo sguardo della moglie, Ingrid Dorrich di 25 anni e delle due figliolette di 8 e 4 anni. Poco dopo il mare si è ingrossato, improvvisamente il cielo si è fatto cupo e un violento colpo di vento ha spezzato in due l'albero della minuscola vela colorata.

Per il surfista tedesco è cominciata la brutta avventura che ventidue ore dopo doveva lasciarlo intontito, ma salvo, sull'arenile di Lignano, dopo un'attraversata di 32 chilometri di mare grosso. Un'impresa che non si sarebbe mai sognato di affrontare a sangue freddo nemmeno per la più appassionante gara con se stesso. Allo stremo delle forze, l'altro pomeriggio, verso le 14, quando ha visto finalmente il profilo della costa lignanese e dei suoi hotel, ha continuato a remare disperatamente con le mani in quella direzione.

Frattanto, a Parenzo, la moglie che aveva visto sparire all'orizzonte, tra i flutti, il marito si era ormai rassegnata alla tragedia. Le ricerche avviate in serata e poi riprese al mattino al largo della Laguna Blu erano state sospese. Martedì mattina, Ingrid Dorrich, con le lacrime agli occhi aveva già telefonato ai parenti in Germania, mettendoli al corrente di quella che sembrava ormai una disgrazia. Poi, martedì notte, l'insperata notizia, rimbalzata stavolta con un percorso inverso. Sono stati i suoceri in Germania a rintracciare telefonicamente la nuora disperata avvertendola che avevano appena saputo dall'Italia che Albert «era vivo, che ce l'aveva fatta».

Sei ore prima, Albert Pfitzemaaier, infreddolito e stremato, finalmente con i piedi a terra, al sicuro, sulla sabbia lignanese, era stato accompagnato nella caserma della Guardia di finanza.

Successivamente, accompagnato al Commissariato di polizia di Lignano, con l'ausilio di un interprete, è riuscito a spiegare l'odissea in cui era rimasto intrappolato suo malgrado.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Golfo nel carnet

Più vicine le posizioni di Zanone e Andreotti

ROMA — Proprio nelle ore in cui il Consiglio dei ministri è chiamato a pronunciarsi sul Golfo Persico, l'Iran ha inviato a Roma Mohamad Javad Larijani, viceministro degli Esteri, che mercoledì a New York ha incontrato il segretario dell'Onu.
Larijani, che è giunto ieri mattina a Roma proveniente da New York si tratterrà nella capitale fino a oggi pomeriggio. In programma in mattinata un colloquio con il ministro degli Esteri Giulio Andreotti. Successivamente, il ministro iraniano terrà una conferenza stampa nella sede della propria ambasciata in via della Camilluccia 651.
Larijani — comunicano fonti iraniane — parlerà sulla situazione politica e sugli avvenimenti nel Golfo Persico.
In una dichiarazione rilasciata all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il vice ministro iraniano ha brevemente commentato i due incontri avuti negli Usa con il segretario generale delle Nazioni Unite Perez De Cuellar. «Ci siamo incontrati — ha detto — con vari membri del consiglio di sicurezza e con il segretario generale dell'Onu e abbiamo studiato misure per portare pace e sicurezza nel Golfo Persico e su come possiamo far diventare zona stabile questa regione. Abbiamo inoltre analizzato — ha concluso — quale ruolo può avere la recente risoluzione dell'Onu per raggiungere tali obiettivi».
Il governo italiano è fortemente impegnato nel sostegno all'azione delle Nazioni Unite: l'Italia fa parte tra l'altro del consiglio di sicurezza, che ha intimato a Iran e Iraq di cessare il fuoco, e si appresta a prenderne addirittura la presidenza di turno, per tutto il mese, in ottobre. Attualmente, a presiedere il consiglio di sicurezza è la Germania: e con il capo della diplomazia tedesca Hans-Dietrich Genscher, Andreotti avrà delle consultazioni domani a Rimini.
Il consiglio dei ministri, come detto, convocato per oggi alle 10 a Palazzo Chigi, si occuperà in particolare della questione del Golfo. Lo ha confermato ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Emilio Rubbi.
«Ci sono stati obiettivamente dei fatti nuovi dall'ultimo consiglio dei ministri, sostiene il sottosegretario Emilio Rubbi, la riunione dell'Ueo, l'Olanda che ha preso posizione, c'è un'ipotesi di una visita in Iran del segretario generale dell'Onu, c'è, proprio oggi, l'incontro del nostro ministro degli Esteri con il viceministro degli esteri iraniano».
Tra il ministro degli Esteri Giulio Andreotti e il ministro della Difesa Valerio Zanone, l'accordo sulle posizioni dell'Italia rispetto alla crisi del Golfo è sostanziale. E' quanto è emerso dalle affermazioni dei due ministri, intervistati ieri mattina dal «Gr2».
Andreotti ha ribadito la sua fiducia nell'iniziativa dell'Onu per il cessate il fuoco tra l'Iran e l'Iraq, e Zanone ha detto di apprezzare molto l'azione che il ministro degli Esteri sta svolgendo in favore di questa scelta. Che, a suo avviso, è quella preferibile. Tuttavia, ha aggiunto Zanone, se la strada dell'Onu non potesse essere percorsa, l'Italia dovrà prendere — rispetto alla crisi del Golfo — una iniziativa di cooperazione con gli altri europei e con gli Stati Uniti.
Da parte sua poi, il ministro della Difesa Zanone ha riunito ieri pomeriggio a via XX Settembre il capo di stato maggiore della Difesa, generale Riccardo Bisogniero e i capi di stato maggiore delle tre armi (gen. Di Martino per l'Esercito, gen. Pisano per l'Aeronautica, ammiraglio Piccioni per la Marina). L'ordine del giorno della riunione del comitato dei capi di stato maggiore non è stato reso noto. Presumibilmente il vertice è stato convocato da Zanone proprio per approfondire tutti gli aspetti di una eventuale missione di bonifica di navi italiane nel golfo.
Frattanto si registra un nuovo sviluppo nella vicenda delle armi che società italiane avrebbero venduto ai Paesi del Golfo belligeranti. Nei documenti sequestrati dalla dogana svedese nella sede della «Bofors», la società che avrebbe contrabbandato armi e munizioni in Iran e in Iraq facendoli passare per le aziende italiane Tirrena e Valsella, ci sarebbe la prova che la Valsella Meccanotecnica — al centro di un'inchiesta da parte della procura di Brescia — non ha venduto mine all'Iran come ha rivelato la settimana scorsa il settimanale francese «L'Evenement du Jeudi», ma all'Iraq. Si tratterebbe comunque di mine anti-uomo e anticarro, non di mine marine. Lo scrive l'«Europeo» in edicola oggi facendo seguito alle rivelazioni della settimana scorsa.

RIVOLTA / TELEFONATA

Vogliamo andarcene

Le voci del direttore del carcere e di Mario Tuti

RIVOLTA / LE TESTE DI CUOIO

Se dovesse scattare l'ora X

Chi sono i «Gis»: la loro preparazione ed efficienza

FIRENZE — Un pugno di uomini. Ottanta, forse qualcuno in più. Nervi d'acciaio, sulle divise hanno appuntati i gradi. Ufficiali e sottufficiali: nessuno appartiene alla bassa forza. Trent'anni, fisico perfetto, riescono a mantere un self control eccezionale. Sono conosciuti con la sigla «Gis» (da non confondere con i Nocs della Ps), ma comunemente vengono identificati come il corpo delle «teste di cuoio».
Drappello costituito all'indomani del sequestro e dell'assassinio di Aldo Moro. Una struttura improntata sui modelli delle truppe scelte tedesche. Macchine perfette, addestrate per far fronte a situazioni d'emergenza. Il loro curriculum dimostra l'efficienza: blitz nel supercarcere di Trani, cattura di Senzani, violazione del «gotha» della mafia, utilizzando i cunicoli sotterranei di Palermo, santuari di «Mammasantissima». I gruppi di interventi speciali erano pronti a intervenire sulla Achille Lauro. Un colpo di mano che avrebbe dovuto ribaltare la situazione. Catturare i sequestratori con un'azione da commando. Nel cuore della notte, arrivando dal cielo a bordo di elicotteri.
Chi sono in realtà i «Gis»? Carabinieri-paracadutisti volontari, selezionati al termine di estenuanti prove. Hanno una base fissa: Livorno. Lì, cinque giorni alla settimana, spesso «lavorano» con gli incursori-sommozzatori, del raggruppamento «Teseo Tesei» del Varignano, in Liguria, e ai parà del nono battaglione della Folgore. Le truppe scelte della Marina e dell'esercito fino a oggi non sono mai state impegnate in azioni di ordine pubblico. Loro, eventualmente, svolgerebbero un ruolo di commando in caso di operazioni prettamente militari.
Vita non facile quella dei «Gis». Tabella di marcia estenuante, meticolosa. A volte al limite della sopravvivenza. Operano nel «reale». Si fregiano di una miriade di specializzazioni: lotta all'arma bianca, pugilato, paracadutismo, sci, nuoto, roccia, arti marziali. Non solo. Massimo sforzo è dedicato alle tecniche (anche psicologiche) che permettano loro di sorprendere e immobilizzare l'avversario.
L'efficacia dell'azione, dunque, ruota attorno al fattore sorpresa. Esperti nel maneggiare qualsiasi tipo di esplosivo e arma, le «teste di cuoio» devono attenersi a una rigida consegna: non uccidere. Fulminei, sconcertano il criminale e lo catturano.
L'operatività è durissima. Anche la polizia di Stato può contare su una struttura parallela: i «Nocs», i Nuclei operativi centrali di sicurezza.

FIRENZE — Un redattore dell'Ansa si è messo ieri in contatto telefonico prima con il direttore del carcere di Porto Azzurro, Cosimo Giordano, che si trova in mano ai rivoltosi, e successivamente con l'ergastolano Mario Tuti che guida la rivolta. La richiesta di un colloquio con la redazione dell'Ansa era venuta dai rivoltosi. Il contatto telefonico è stato reso possibile dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cindolo, che coordina le operazioni e le trattative all'interno del carcere, e che ha confermato che i due detenuti Roberto Masetti e Luigi Tramontano si erano aggiunti ai rivoltosi.
Ecco il testo del colloquio con il direttore del carcere:
«Sono il dottor Giordano e sono qui sequestrato. Fra agenti e personale civile siamo venticinque, di cui cinque civili, tra i quali una donna. Loro mi dicono di riferire questo: non hanno nessuna intenzione di fare un massacro, non vogliono che vengano fatte azioni di forza. In tal caso il massacro sarebbe inevitabile. La loro condizione è solo quella che vogliono andarsene».
Con che mezzo?
«Loro vogliono solo andarsene. Hanno richiesto un elicottero e c'è bisogno di un pilota, di un elicotterista, perché sembra che vi siano difficoltà, secondo gli ultimi contatti, a trovare un elicottero. Fanno un appello per la ricerca del pilota. Il pilota avrà tutte le garanzie che non gli verrà torto un capello».
Porterebbero altri ostaggi con loro?
«Porterebbero me e un altro ostaggio, e quindi non hanno nessun interesse a far del male a questa e altre persone».
Come state, lei e gli altri ostaggi?
«Bene. Debbo dire che si sono comportati bene. L'unico modo per risolvere la situazione è quello di reperire questo elicottero. Loro vogliono evitare di fare una strage».
Ed ecco il testo della telefonata che un redattore dell'Ansa ha avuto con l'ergastolano Mario Tuti:
«Sono uno di quelli che sono qua padroni dell'infermeria del carcere — ha esordito Tuti —. Il direttore, forse per la stanchezza, non è stato molto chiaro. Quello che voglio spiegarle, in modo che non ci sia alcun dubbio, è questo: noi ci siamo impossessati di tutta la portineria del carcere. Ci sono state delle guardie che si sono sentite male e noi le abbiamo lasciate, avendo noi in mano il direttore, una assistente sociale, lo psicologo e una ventina di guardie.
«Poi ci siamo ritirati verso l'infermeria, visto che il comandante delle guardie, che doveva andare a prendere una macchina, ci ha tradito, non è tornato e anzi ha dato l'allarme. Ci siamo allora portati dietro i nostri prigionieri. L'unica maniera ora per andarcene e che per noi è soddisfacente è l'elicottero.
«E' più di otto ore che stiamo trattando senza esito. Ora sembra non stiano trovando il pilota dell'elicottero. Noi siamo padroni dell'infermeria. L'abbiamo praticamente minata, perché oltre che le pistole abbiamo dell'esplosivo. Abbiamo inzuppato alcune guardie di alcol e abbiamo legato altre guardie agli accessi dell'infermeria. Noi ce ne vogliamo andare».
Mario Tuti ha così proseguito:
«Garantiamo la vita degli ostaggi che portiamo con noi sull'elicottero e fino a quando non scendiamo dall'elicottero. Da quel momento noi li molleremo. Se coloro che comandano si sentono all'altezza, accettino la sfida. Facciano questa caccia. Se tentano un'azione avranno solo un massacro perché nessuno di noi sei è disposto a rimanere in galera.
«A un certo punto nessuno di noi ha da perdere altro. Abbiamo tutti l'ergastolo o giù di lì. Non abbiamo da perdere altro che le nostre catene. Finora non abbiamo voluto fare del male a nessuna delle persone che abbiamo sottomano malgrado i sotterfugi e gli inganni. Però anche la nostra pazienza ha un limite. Non cerchino di tirare troppo la corda.
«A questo punto posso dirle che sono Mario Tuti. Voglio solo uscirmene. Nel caso non potessi uscirmene per me morire qua combattendo sarebbe non solo una mia realizzazione, accettabile come uomo, ma anche dal punto di vista politico la riterrei una cosa utile per dare un esempio per la ripresa della lotta armata da parte della nostra gente. Quindi se pensano che io possa avere un attimo di esitazione in caso di attacco a fare quello che abbiamo minacciato e quello che sanno che faremo, si sbagliano di grosso.

MANOVRA FINANZIARIA '88

L'Iva cambierà

Sarebbero colpiti i beni di consumo

ROMA — Il ministro Gava ha dato incarico agli esperti di studiare manovre differenziate sulle aliquote Iva, per valutarne l'impatto sul gettito e le conseguenze sui consumi, i prezzi e l'inflazione. Due le soluzioni, che sembrano profilarsi nel caso in cui il governo decida di ricorrere a questa alternativa per finanziare l'abolizione della tassa sulla salute e la riduzione dell'Irpef per i lavoratori dipendenti e le famiglie monoreddito.
La prima soluzione prevede la crescita di un paio di punti dell'aliquota Iva del 18%, che colpisce la stragrande maggioranza dei beni di consumo. In questo caso il maggior gettito è stato valutato intorno ai 12mila miliardi di lire, cospicuo quindi e addirittura superiore alle necessità. Le ripercussioni però, sarebbero molto pesanti sull'inflazione attestata sullo zuccolo del 4,4%, che riceverebbe una spinta a nuovi rialzi.
La seconda eventualità presa in considerazione prevede invece l'abolizione della aliquota Iva del 9% con il passaggio dei beni e servizi così tassati nello scaglione con aliquota al 18%. L'operazione farebbe entrare nelle casse dello Stato un maggior gettito di circa 5 mila miliardi e sarebbe praticamente indolore sui prezzi al consumo. A farne le spese però sarebbero due settori di punta della nostra economia: il tessile-abbigliamento e, ancora più, il turismo. Abbigliamento, alberghi e ristoranti sono infatti attualmente tassati al 9%.
Frattanto il decreto legge concernente la fiscalizzazione degli oneri sociali, è pronto e oggi il ministro del lavoro Formica lo porta all'approvazione del Consiglio dei ministri.
Il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, che ammonta per il 1987 a 7.140 miliardi e per l'88 a 7.430 miliardi, si conferma la trasformazione da «riduzione percentuale» dell'aliquota in «quota capitaria» o cifra fissa da detrarre dalla massa dei contributi mensilmente posti a carico dei datori di lavoro per il finanziamento del servizio sanitario nazionale.
Tale quota capitaria sarà, nel settore industriale e nel commercio, uguale per uomini e donne e decorrerà dal periodo di paga in corso al 30 novembre 1988.
L'importo nel settore industriale sarà pari a 26mila lire per ogni dipendente, più ulteriori 83mila lire e altre 28mila lire per i dipendenti delle imprese che operano nel Mezzogiorno. Nel settore agricolo i benefici introdotti sempre con scadenza 30.11.1987 sono di 133mila lire per dipendente.

FORMIGONI

Compagnia delle opere

RIMINI — «Noi di Mp non abbiamo mai pensato a un movimento che fosse esclusivamente politico, ma a un movimento che rappresentasse, invece, una libera unità di opere sociali: oggi la Compagnia delle opere è la forma nuova, compiuta del Movimento popolare». Così il leader di Comunione e Liberazione, Roberto Formigoni, ha introdotto l'affollata assemblea di presentazione ufficiale della «Compagnia delle opere», l'associazione di «arti, professioni e mestieri» alla quale hanno già aderito oltre 700 fra enti a scopo di lucro e non, società, cooperative, scuole, centri culturali ecc, legati al movimento.
«Quello che ci ha convinto, che ha convinto me personalmente all'impegno diretto nelle scorse elezioni — ha affermato Formigoni è stato questo: dire, insomma, cominciamo un lavoro politico diretto, nel Parlamento, per le nostre opere: per cercare di aiutarne la crescita.
Ecco, dunque, il messaggio più forte, la novità che esce dal meeting di Rimini: la grande, ambiziosa sfida lanciata da Mp per trasformare in realtà lo slogan «Più società meno Stato», attraverso un progetto che già coinvolge decine di migliaia di persone. «La contrapposizione che qualcuno denuncia tra fede e opere — ha detto ancora Formigoni — è falsa: ciò che dà forza alla nostra esperienza è la scoperta di una fede capace di generare opere nuove, uomini nuovi.
Sacro rispetto? Umana paura? Religosa indifferenza? O, semplicemente, sostanziale ignoranza? Sarà quel che sarà, ma per ora i giovani di Comunione e Liberazione con i big dell'economia italiana hanno un atteggiamento da devoti davanti a tante madonne pellegrine. Non pungono, anzi nemmeno chiedono.
Domande ce n'e erano tante. E invece dai giovanotti del Meetting per l'amicizia che C.I. organizza a Rimini sono solo arrivati dilemmi tipo: «Come si colloca l'agricoltura nel mondo che sta cambiando?». «E l'uomo rispetto all'innovazione?». Aria fritta.

MILANO

Muore un detenuto

Aveva fatto lo sciopero della fame

MILANO — Un detenuto del carcere di San Vittore è morto ieri mattina all'ospedale di Niguarda per le conseguenze di un lungo sciopero della fame cominciato ai primi del luglio scorso. Si tratta di Resinaldo Isais Marin, uno spagnolo di 47 anni, arrestato il 7 aprile scorso per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Al momento della cattura, avvenuta nell'ambito di un'operazione condotta dalla Guardia di finanza, Marin era in possesso di un documento intestato a René Vadamme.
Dall'inizio di luglio il peso di Marin era diminuito di circa 23 chilogrammi e le sue condizioni erano andate progressivamente peggiorando. Il 16 agosto sarebbe stato portato all'ospedale su indicazione dei sanitari del carcere, ma ne sarebbe stato dimesso in quanto le sue condizioni non erano state dichiarate così gravi da giustificare un ricovero.
Il 21 agosto il giudice istruttore Anna Conforti, che già lo aveva interrogato verso la fine di giugno, informata dalla convivente del detenuto che le condizioni del Marin continuavano a peggiorare, aveva disposto il ricovero ospedaliero anche in previsione di un'alimentazione coatta. Il ricovero è avvenuto due giorni fa. Ieri mattina il decesso, sul quale sarà ora la Procura della Repubblica a indagare per accertare se nella vicenda siano ravvisabili responsabilità di tipo omissivo.
Il sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Ruggiero disporrà l'autopsia ed esaminerà un rapporto che nella tarda mattinata ha trasmesso il giudice istruttore. Il detenuto avrebbe smesso di alimentarsi per sollecitare un nuovo interrogatorio da parte del magistrato inquirente. Ma i suoi difensori non avevano mai provveduto a chiedere la sospensione dei termini feriali.

RIVOLTA

Sardegna la meta?

PORTO AZZURRO — Un'ipotesi che non ha trovato conferma ufficiale è che una probabile meta dei reclusi, nel caso in cui avessero l'elicottero, potrebbe essere la Sardegna. L'ipotesi è basata sulla presenza, nel gruppo dei rivoltosi, di quattro banditi sardi che potrebbero trovare complicità e un ambiente favorevole proprio sulle montagne sarde. E qui potrebbe anche svolgersi la «sfida», accennata da Tuti l'altra notte, nella telefonata all'Ansa, tra i fuggiaschi e le forze dell'ordine, ritenendo forse Tuti stesso questa zona particolarmente favorevole se si è coperti da un aiuto logistico a terra.
Questo aiuto logistico potrebbe essere portato in realtà da parenti o da altri banditi legati ai detenuti sardi e in particolare a Marroccu.

UNA LETTERA A GORIA

Amato: «Torniamo a trattare sull'ora di religione»

ROMA — Il vice presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha inviato al presidente Goria una lettera in cui chiede che il governo avvii con la Santa Sede una «rinegoziazione» sull'ora di religione.
Amato richiama l'attenzione di Goria sul ricorso dell'avvocatura dello Stato contro la sentenza del Tar del Lazio sull'insegnamento della religione «nella parte in cui si sostiene che l'attendere a tale insegnamento non è solo un diritto ma un dovere dello studente, a meno che non vi osti il suo credo religioso».
Di tale argomentazione, a parte osservazioni tecniche che non mi competono — scrive Amato nella lettera diffusa in ambienti parlamentari — colpisce soprattutto l'incompatibilità con la lettera e lo spirito del nuovo Concordato. Questo attribuisce a tutti gli studenti, quale che ne sia la fede religiosa, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e configura perciò tale insegnamento come facoltativo per tutti, rendendolo proprio per questo compatibile con la Costituzione.
E' in questi termini — prosegue il vicepresidente del Consiglio — l'accordo raggiunto con la Santa Sede ed è quindi in questi termini che la legislazione della Repubblica che l'avvocatura interpreta e difende. Né ci si può richiamare a una ipotetica norma della comunità dei cattolici, in virtù della quale il diritto attribuito dall'ordinamento statuale diverrebbe strumentale all'esercizio di un dovere in quanto, come fedele, lo studente cattolico sarebbe tenuto a frequentare l'ora di religione».
«Che una norma del genere esista nella comunità dei cattolici — prosegue Amato nella lettera a Goria — è questione discussa e non pacifica fra gli stessi cattolici, ma riguarda comunque esclusivamente loro. Quel che è certo è che essa non è affiorata, e non poteva affiorare, in sede concordataria e che, come minimo, non ha alcuna rilevanza per l'ordinamento dello Stato e non può quindi essere invocata, sotto nessun profilo, davanti a un giudice dello Stato.
«So bene — continua la lettera — che l'avvocatura gode di una doverosa autonomia tecnica nell'impostazione e nello svolgimento del suo lavoro forense. So anche però che su di essa vigila il presidente del Consiglio, alla luce in primo luogo della Costituzione e degli impegni internazionali dello Stato, sanciti dalle leggi della Repubblica.
«Richiamandomi a questa tua responsabilità — si legge ancora nella lettera — ho ritenuto doveroso investirti delle riflessioni qui svolte.

APPELLO ALLE AUTORITA'

Il sindaco: «Trattate»

Il primo cittadino teme l'azione di forza

PORTO AZZURRO — E' amico dei sequestrati. Conosce bene i detenuti. Per Maurizio Papi medico e sindaco di Porto Azzurro i protagonisti della rivolta non hanno segreti. E' il sindaco, d'accordo, ma soprattutto è medico del penitenziario.
Gran parte della giornata la trascorre tra le mura del vecchio forte napoleonico, nel «carcere modello», tra detenuti e guardie carcerarie. Quello è il suo mondo: «Tutta gente con la quale ho passato molto tempo, ci accomunano tante cose. Proprio per questo la rivolta mi ha colpito ancora più a fondo, come uomo oltre che come professionista e amministratore». Lo dice con un filo di voce, un pizzico di emozione alle sette del mattino dopo avere trascorso in carcere tutta la notte, per seguire da vicino quello che stava accadendo. Maurizio Papi è democristiano, ha 33 anni. Guida la giunta di Porto Azzurro da due anni. Cosimo Giordano il direttore del carcere è un suo assessore. «Da una quindicina di giorni a seguito di un rimpasto gli avevamo affidato lo sport, il turismo e lo spettacolo, è molto impegnato nella vita comunitaria, per Porto Azzurro ha fatto davvero tanto».
Ora il direttore progressista è rinchiuso in infermeria assieme a 17 suoi agenti e ad altre quattro persone. L'hanno trattato male, l'hanno appiccicato alle finestre come fosse un sacco vuoto. I rivoltosi non scherzano, spiega Papi: «Hanno fatto sdraiare per terra gli agenti e periodicamente li cospargono di alcol, minacciando di dare fuoco anche al minimo rumore», ricorda, «gli ostaggi sono provati. Non voglio parlare di due partiti, di falchi e colombe. Mi auguro che tutto si risolva da un momento all'altro. Tuti vuole andarsene. Non è un'azione dimostrativa, non serve a finire sulle prime pagine dei giornali».
Tutto quello che è successo ha scosso profondamente il dottor Maurizio Papi. Ieri mattina appena uscito dal carcere dopo una notte drammatica, piena di tensione, di paura ha sentito il bisogno di sfogarsi. Ha parlato a ruota libera, ha spiegato quello che sta accadendo in quella maledetta infermeria poi ha confessato: «Ho paura, molta paura, là dentro può succedere di tutto».
Il sindaco-medico teme soprattutto Mario Tuti. «E' spietato — ha detto — freddo, ragiona e questo mette impressione, è capace di ogni cosa». Tuti era arrivato da poco più di un mese ma non si era fatto notare. Maurizio Papi l'aveva visto lavorare nel reparto esattoria, uno dei tanti. Poi il suo giudizio è mutato.
Teme la «belva» Tuti e per cercare di salvare gli ostaggi non ha esitato a mettersi contro tutti e contro tutto, soprattutto contro lo Stato. Ha scritto a Cossiga, al Papa, a tutte le massime cariche della Repubblica affinché dicano sì alla richiesta dei banditi per salvare la vita agli ostaggi. «La ragione di Stato — ha spiegato — una volta tanto deve essere messa da parte di fronte a una ragione umanitaria. Calare una volta i pantaloni non significa nulla, lo Stato ha molte altre occasioni per rifarsi».
Gli hanno detto no. Lo Stato non è disposto a cedere, negli ultimi anni non lo ha mai fatto, non lo farà neanche stavolta. Ma lui il sindaco-medico insiste. Con i suoi baffetti sempre più tristi, la faccia sempre più scavata e la solita «Lacoste» blù ieri pomeriggio ha replicato: «Mandate l'elicottero, salveremo venti vite umane».

[e. b.]

IN 400

Come si vive a Porto Azzurro

PORTO AZZURRO — Dei circa 400 detenuti, ospitati nel penitenziario di Porto Azzurro, trecento lavorano all'interno della struttura di reclusione in laboratori di falegnameria, carrozzeria, tornitura e in una tipografia interna. Tra questi anche il genovese Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Milena Sutter. Anche Mario Tuti aveva la possibilità di svolgere un lavoro: si occupava infatti dell'ufficio conti correnti all'interno del penitenziario.
Una ventina di detenuti godono invece del regime di semi-libertà, lavorando di giorno nei diversi comuni elbani rientrando in carcere la sera. Alcune decine di reclusi non svolgono alcuna mansione: si tratta di uomini praticamente giunti al termine della pena detentiva.
Gli agenti di custodia addetti alla sorveglianza sono 150.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 26 agosto 1987 è stata di 70.900 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985

GALLERIA

Rapina fallita

REGGIO CALABRIA — Cinque banditi, travestiti da operai dell'Anas, hanno tentato di fermare un furgone trasportante un miliardo e 200 milioni in contanti, in una galleria della Salerno-Reggio Calabria.
Sistemati di traverso un'auto e un mezzo simile a quelli usati dall'Anas, hanno costretto l'autista del furgone a rallentare. Ma questi, messo in allarme, è riuscito ugualmente a sfuggire ai rapinatori.

Famiglia distrutta in un incidente

NAPOLI — Cinque morti e un ferito è il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla autostrada Napoli-Salerno, nel tratto della corsia Sud compreso tra Angri e Nocera. Le vittime sono 2 adulti e 4 bambini, compresi tra i 5 e i 13 anni, componenti di una medesima famiglia.
La tragedia sarebbe da attribuire, secondo l'opinione della polstrada, a una distrazione o a un colpo di sonno o a malessere del conducente di una Opel Ascona che è finita fuori strada schiantandosi contro il muro della cunetta.
Nell'impatto sono morti il conducente Giuseppe Melisio, 43 anni, residente a Volla in provincia di Napoli, e altri tre passeggeri. Due ancora in vita sono stati trasportati in ospedale, dove uno è morto e l'altro, una bambina di 13 anni, versa in gravi condizioni.
In un altro incidente avvenuto in Spagna due italiane, Elena Fanin, 21 anni, di Vicenza, e un'altra giovane non ancora identificata, sono rimaste uccise. E' accaduto alle 20.30 di martedì sulla strada Toledo-Alcazar De San Juan, nei pressi della cittadina spagnola di Consuegra (Toledo).

Vescovo jugoslavo critica Medjugorje

ROMA — Il vescovo jugoslavo di Mostar, monsignor Pavao Zanic, competente per la zona di Medjugorje, ha letto personalmente una sua dichiarazione ufficiale, nella quale nega ogni fondamento ad asserite apparizioni della Vergine Maria.
L'affermazione è stata fatta durante una sua visita alla parrocchia del paese per impartire alcune cresime. Ne dà notizia la rivista cattolica «Famiglia Cristiana».
La dichiarazione solenne, fatta sul posto da monsignor Zanic il 25 luglio scorso, a quanto si apprende comincia con queste parole: «Fratelli e sorelle oggi nel giorno delle cresime a Medjugorje, vi aspettate forse che vi dica qualche parola sugli avvenimenti di cui tutto il mondo parla... posso dirvi che per sei anni ho pregato, studiato e taciuto. Questo mi ha aiutato ad approdare alla convinzione forte e certa circa quanto avevo sentito, letto e vissuto. Qui si prega e si digiuna molto, ma tutto si fa nella convinzione che gli avvenimenti siano veramente soprannaturali. Ebbene, predicare al popolo semplice delle bugie su Dio, Gesù e la Madonna merita il fondo dell'inferno».

MEDICI

«Ricusare?» No e poi no

ROMA — Per i medici di famiglia che dovranno «ricusare» gli iscritti in soprannumero si profila una singolare e clamorosa protesta: quella della disobbedienza civile.
Giuseppe Del Barone, segretario per il Centro-Sud della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) ha annunciato che i medici campani non invieranno nessuna comunicazione, lasciando alle Usl il compito di procedere.

BIMBO

Calcio mortale

SASSARI — Gravemente ferito alla testa dal calcio di un cavallo mentre si trovava nella scuderia del padre, un bambino di nove anni è morto dopo due giorni.
L'episodio era avvenuto nella serata di lunedì nell'azienda dell'allevatore Lomino Secchi in località «Tola» nelle campagne di Osieri.
Entrato nel recinto in cui erano custoditi i cavalli, il piccolo Nicola Secchi era stato colpito da un puledro.

MONDIALI / DOPO I BOICOTTAGGI DI HELSINKI E LOS ANGELES

A Roma atletica senza frontiere

All'Olimpico sventolano 165 bandiere - I superman della biomedica attirano sempre più

MONDIALI / MILLE VOLTI

Un villaggio «super»

Ricolme le cambuse - Sport e cultura

ROMA — Si estende su 99 mila metri quadri di superficie il villaggio allestito per gli atleti e le delegazioni presenti ai campionati mondiali di atletica. Gli hotel Ergife e Princess, dotati rispettivamente di 1000 e di 380 stanze, sono stati per l'occasione ristrutturati per creare l'ambiente ideale per il soggiorno durante le gare.

Cinque ristoranti, undici bar, roof garden, self-service, piscina olimpica, shopping center, discoteca, salone di bellezza, sala giochi, sauna, sono a disposizione degli oltre duemila abitanti del villaggio, che avranno l'assistenza di 250 addetti dell'Ergife, 100 del Princess e 500 volontari circa. Il primo piano è interamente dedicato al tempo libero, ai divertimenti, agli scacchi e ai videogame. Al secondo piano gli atleti e gli altri componenti delle delegazioni trovano tutti i servizi, da quelli logistici, a quelli turistici, banca, poste, ufficio viaggi, alle zone per i diversi culti religiosi. Al terzo piano si trova l'amministrazione del villaggio, le sale riunioni, l'ufficio Iaaf e un centro di informazioni tecniche di collegamento tra delegazioni e servizi dello stadio.

Al quarto piano funziona l'ufficio accrediti e ricevimento e ospita la zona mista dove gli atleti potranno incontrare giornalisti e ospiti dalle 10 alle 20. La sicurezza è garantita, oltre che da un notevole servizio di vigilanza ventiquattro ore su ventiquattro, da una recinzione alta sei metri, del perimetro di alcuni chilometri.

Gli esperti di approvvigionamenti di grandi comunità hanno dovuto fare un conto delle esigenze di alimentazione di questo effimero villaggio, che per una quindicina di giorni ospiterà il fior fiore dell'atletica mondiale.

L'insolita lista della spesa comincia con 64 mila uova, 13.600 chilogrammi di carne e 12.500 polli. E continua così: tortellini 2400 kg, pasta corta assortita 8 mila kg, spaghetti 3 mila kg, lasagne 3 mila kg, ravioli 1000 kg, riso 5 mila kg, ragù 2.500 kg, pelati 6 mila kg, pesce 5 mila kg, agnello 2.100 kg, tacchino 5 mila kg, prosciutto 1.400 kg, salumi 700 kg, verdure 19 mila kg, frutta 10 mila kg, dolci 10 mila kg, gelati 10 mila kg, formaggi 3 mila kg, farina 2 mila kg, olio 1.200 kg, sale 1.600 kg, zucchero 1000 kg, marmellate 80 mila pezzi, burro da cucina 400 kg, succhi di frutta 10 mila bottigliette, acqua minerale 250 mila bottiglie, yogurt 40 mila pezzi, cornetti 60 mila pezzi, pane (rosette) 250 mila pezzi, bibite 250 mila bottiglie, latte 55 mila litri, caffè 600 kg, tè 600 kg.

Ma i campionati del mondo si caratterizzano per l'afflato culturale che gli organizzatori hanno voluto imprimere alla manifestazione.

Il sindaco di Roma Nicola Signorello ha inaugurato l'altra sera, nel Palazzo dei conservatori, in Campidoglio, la mostra «Lo sport nel mondo antico: Athla e atleti nella Gracia classica», organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Erano presenti il ministro per il Turismo e lo sport Carraro, il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch e il presidente della Federazione internazionale di atletica Primo Nebiolo, oltre a circa un migliaio di invitati, la maggior parte dei quali delegati o rappresentanti delle federazioni sportive che partecipano ai campionati mondiali.

«Con questa mostra — ha aggiunto Signorello — l'amministrazione civica ha voluto evidenziare quei valori che riteniamo essenziali ieri come oggi perché, l'umanità non si disperda nella violenza collettiva ma ritrovi, invece, le vie della comune fratellanza».

Da parte sua il Poligrafico dello Stato ha inoltre reso noto che «è possibile prenotare fin da ora la moneta celebrativa dei campionati mondiali di atletica.



In occasione dei mondiali di atletica che s'iniziano dopodomani anche piazza del Popolo cambia volto ingentilendosi con una moltitudine di fiori.

ROMA — Mancano ormai due giorni al via ufficiale di sabato prossimo, con una cerimonia alla quale parteciperanno 1.200 artisti, del kolossal dell'atletica stellare, mentre affluiscono gli atleti di tutto il mondo, già si vive l'elettrica attesa dell'evento sportivo più importante dopo i giochi del '60.

Saranno 165 le bandiere che dal 29 agosto al 6 settembre sventoleranno all'Olimpico, sede dei secondi campionati mondiali di atletica leggera. Dopo i perversi boicottaggi politici che dimezzarono i precedenti meeting di Helsinki e di Los Angeles, la gente avrà stavolta un'occasione unica per assistere giorno dopo giorno al confronto fra i big delle diverse specialità e scuole mondiali. Agli ottantamila che riempiranno lo stadio (per un ingresso pomeridiano si pagherà da un minimo di 6.500 lire a un massimo di 50.000) si aggiungeranno i circa due miliardi e mezzo di spettatori dell'etere attraverso i collegamenti televisivi di 140 reti di cui 38 diffonderanno in diretta e una settantina in differita. Sponsor più importanti: Tdk, Mita Fuji film, Philips, Adidas, Seiko, Coca Cola, Enichem che hanno versato ciascuno circa due milioni e mezzo di dollari per una cifra totale di quasi trenta miliardi.

Fiat Iveco, Alitalia, Olivetti hanno invece fornito gratuitamente alcuni servizi, dai trasporti ai sistemi di cronometraggio. 26 miliardi il contributo fondamentale del Coni per gli impianti. Infine 1000 poliziotti vigileranno sulla sicurezza dei 1.726 atleti, mentre risultano accreditati ben 2.500 giornalisti.

Cifre da capogiro ma ne vale la pena, perché sulle piste e sulle pedane dell'Olimpico si annunciano duelli da far tremare gli spalti. Johnson contro Lewis nella classica distanza della velocità, i cento metri. Il negeriano Innocent Egbunik e Harry «Butch» Reynolds nella estenuante corsa dei quattrocento metri. Il marocchino Aquita avrà di nuovo di fronte nei 1.500 metri l'inglese Steve Cram e negli 800 Billy Konchellah. Nel peso il colosso svizzero Werner Gunthor contenderà l'oro di Los Angeles al nostro Andrei. Emmijan e Lewis all'inseguimento del mitico primato di Beamon, 8,90 nel lungo. La Joyner-Kersee sempre nel lungo femminile insidierà la «cavalletta» tedesca Dreschsler.

Per nove giorni (pausa solo il 2 settembre) atleti straordinari daranno il meglio di sé e riservando altri inaspettati duelli fra altri nascenti di quella che è diventata ormai — non senza polemiche — la superatletica, un confronto con i cosiddetti uomini da primato costruiti dalla biomedica.

Il crescente interesse per lo sport e l'accanita ricerca del risultato hanno infatti favorito sempre di più l'uso di sostanze, dalle vitamine agli steroidi, già normalmente presenti nel corpo, alle anfetamine, del tutto estranee, ma col potere di aumentarne le prestazioni.

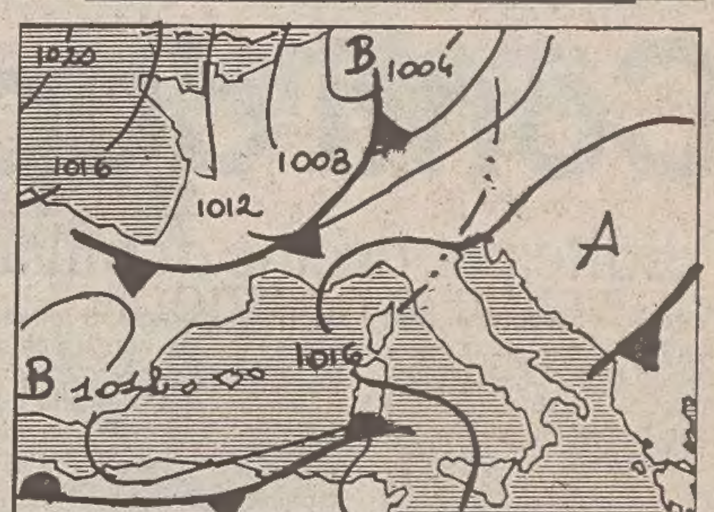
Sandro Donati, l'allenatore dei velocisti italiani, e in particolare di Francesco Pavoni, candidato a una medaglia ai 200 metri, ammette infatti che queste sono ormai pratiche generalizzate nel mondo dello sport, ma afferma che devono essere duramente combattute. Sembra invece che presso altri allenatori si stia proprio facendo spazio una morale sportiva più favorevole e tollerante nei riguardi dell'intervento farmacologico. Secondo alcuni medici sportivi anziché ignorare il fenomeno si dovrebbe cercare di regolamentarlo, ponendo così sotto controllo medico una pratica talvolta clandestina e pericolosa per la salute.

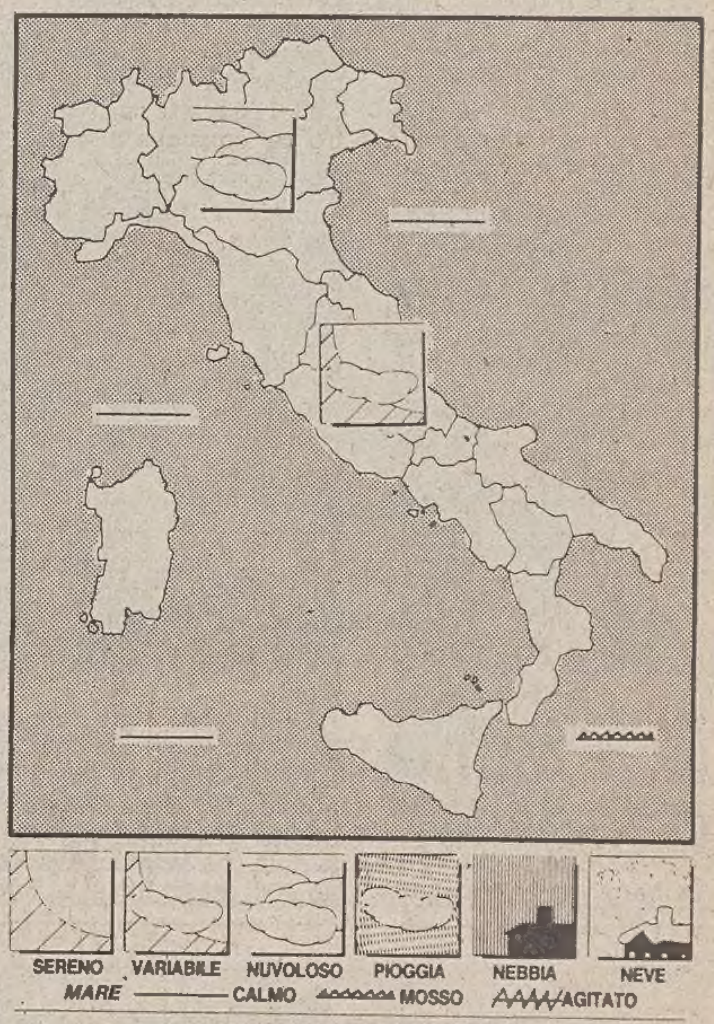
Il cosiddetto atleta «anabolizzato» è oggi anche meglio aiutato dalla tecnologia. Il progresso maggiore si è avuto nella tecnologia della scarpa da corsa che oggi oltre a essere provvista di imbottiture speciali, di cuscinetti d'aria e sistemi di areazione, può essere differenziata nel peso a seconda della corporatura dell'atleta. Nella specialità del salto con l'asta la canna è ora di fibra di vetro e in alcuni casi di carbonio rispetto all'alluminio di qualche anno fa.

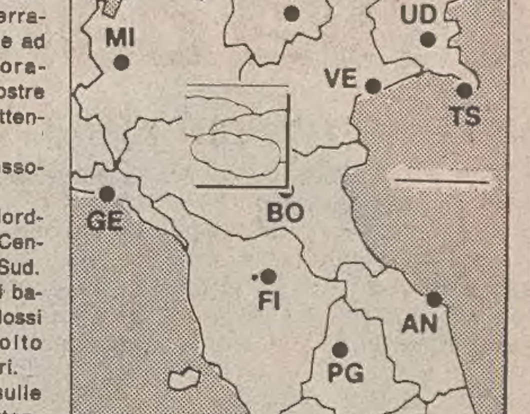
E lo sport? Può essere meno romantico, meno genuino, tantopiù che il confine tra artificiale e naturale è diventato friabile in tutti i settori della scienza. Ma sempre sport è. Anche se per certi versi serve per promuovere il made in Italy turistico (sembrerebbe questo lo spirito dello spettacolo inaugurale diretto da Luigi Squarzina) la manifestazione che prende il via dopodomani consente di competere «in pace» ad atleti che in altre latitudini si dovrebbero forse fronteggiare le armi.

Miracoli dello sport, come altre volte nella storia. E che dire della sfida, dell'emozione dell'impresa del singolo che si trasmette magicamente a tutti coloro che la seguono facendo vibrare la loro normalità, talvolta soffocante. E così nonostante gli sponsor, le droghe, la tecnologia, lo spettacolino promozionale, i campionati mondiali non dovrebbero deludere l'attesa di essere una fantastica impresa senza frontiere.

IL TEMPO







Situazione: la depressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi temporaneamente sulle nostre regioni centro-settentrionali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: da Ovest Nord-Ovest moderati al Centro-Nord, deboli al Sud.

Mari: poco mossi i bacini meridionali. Mossi o localmente molto mossi i restanti mari.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità irregolare con ampie schiarite e temporanei addensamenti accompagnati da locali rovesci temporaleschi più frequenti nelle zone alpine e prealpine. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità, a iniziare dal settore occidentale accompagnato da precipitazioni anche temporalesche. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità con qualche pioggia a iniziare dalla Sardegna.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 19, 26; Bolzano 13, 26; Verona 14, 25; Venezia Lido 14, 25; Milano 14, 25; Torino 11, 25; Mondovì 14, 23; Cuneo 12, 20; Genova 19, 26; Bologna 16, 29; Imperia 19, 26; Firenze 18, 28; Pisa 21, 26; Falconara 18, 29; Perugia 16, 26; Pescara 20, 29; L'Aquila 12, 23; Roma Urbe 16, 30; Roma Fiumicino 20, 28; Campobasso 16, 26; Bari 23, 31; Napoli 15, 30; Potenza 17, 26; Santa Maria di Leuca 24, 27; Reggio Calabria 23, 32; Messina 25, 31; Palermo 27, 30; Catania 23, 33; Alghero 13, 27; Cagliari 16, 29.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 13, 16; Atene 18, 34; Beirut 25, 31; Belgrado 20, 28; Berlino 14, 23; Bruxelles 12, 20; Budapest 16, 25; Buenos Aires 10, 24; Cairo 20, 32; Copenaghen 16, 19; Dublino 8, 17; Francoforte 13, 20; Ginevra 13, 19; Lisbona 16, 28.



Instantanea inedita o gaffe storica?

NEW YORK — Il quotidiano «New York Post» ha pubblicato questa foto con grande rilievo, affermando che si tratta di un'immagine inedita, raffigurante Hitler e Mussolini durante un loro incontro sul fronte russo. Lo storico del nazismo John Toland ha affermato che l'istantanea — trovata in un deposito della spazzatura — è di notevole valore storico perché è la sola di quell'avvenimento di cui si sia a conoscenza: essa — afferma — ritrae i due capi di governo mentre si stringono la mano sotto l'ala dell'apparecchio con cui Hitler era giunto a Uman. Questa versione, comunque, desta non poche perplessità: non dovrebbe infatti trattarsi di Mussolini, in quanto l'uniforme non corrisponde affatto a quelle indossate dal duce.

LA PROMESSA DEL PAPA

«Verrò a Forni di Sopra»

Il racconto del sindaco reduce dal ricevimento a Lorenzago

Servizio di
Dante di Ragogna

FORNI DI SOPRA — «Il Pontefice mi ha assicurato che verrà a Forni di Sopra, in occasione di una visita già predisposta ad Aquileia, Cividale e Gemona». In quell'occasione non mancherò di raggiungervi, ha precisato: «Il mio segretario particolare ne terrà buona memoria e sarà nostra cura informarla in tempo». Il segretario particolare di Sua Santità mi ha detto poco dopo: «Quando il Papa promette una cosa, la mantiene sempre».

E' stato il cav. Vito Maresia, sindaco di Forni di Sopra, a raccogliere queste confidenze di Papa Giovanni Paolo II, in occasione della visita a Lorenzago e a Val Visdende, lo scorso luglio.

Perché lo ha annunciato solo ora? «Non volevo mancare di riguardo agli amici di Lorenzago — ha spiegato Maresia — e ho lasciato che si smaltissero le risonanze dell'eccezionale presenza del Pontefice nel Cadore che confina con la nostra Carnia. Un atto di umiltà che spero sarà compreso. Ma ormai di questa visita futura sono certo e posso parlarne con sicurezza».

Le premesse sono scaturite da un invito che il sindaco di Forni di Sopra aveva inviato al Papa, affinché in occasione della breve vacanza a Lorenzago compisse una breve visita anche al Comune più occidentale della Carnia, a pochi chilometri dal Cadore. Nell'invito Maresia aveva anche ricordato che Forni di Sopra aveva dato i natali a mons. Fortunato De Santa, divenuto vescovo di Sessa Aurunca.

«Aspettiamo una sua visita sia pur breve di pochi minuti — diceva il telegramma-invito — ma resteranno minuti storici per un paesino sperduto fra le montagne, certamente fra le più belle della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Quel telegramma si era trasformato in un biglietto d'invito dal Vaticano a Maresia, affinché quale sindaco di Forni di Sopra — unico di tutta la nostra regione — partecipasse a un ricevimento a Lorenzago, il 12 luglio scorso.

«Il Papa mi è passato vicino — ricorda Maresia — mentre dalla chiesa di Lorenzago si dirigeva verso il palco. Mi ha preso la mano per salutarmi e allora mi sono presentato quale sindaco di Forni di Sopra. Mi ha ringraziato subito dell'invito, ricordandomi anche che mi era già stato risposto, purtroppo negativamente, posso aggiungere, con un telegramma che mi era pervenuto due giorni prima. "Anche i Papi vengono presi per mano — ha commentato sorridendo — e non possono tracciare programmi di loro iniziativa esclusiva". Risposi chiedendogli il permesso di conferire con lui per mezzo minuto, a cerimonia finita.

«"Purtroppo i protocolli e i programmi vanno rispettati — commentò il Papa — e non ho potuto seguire il suo invito. Ma esso sarà tenuto in considerazione in occasione della prossima visita in Friuli; ad Aquileia, di cui mi interessano le antiche vestigia romane, a Cividale, legata alla civiltà longobarda e infine a Gemona, denominata la capitale del terremoto del 1976. In quell'occasione non mancherò di raggiungere Forni di Sopra". Subito dopo il segretario del Pontefice mi rassicurò sulla validità di quella promessa».

TAR

Disabili: sentenza

BELLARIA — Si è aggiunto un nuovo capitolo alla vicenda giudiziaria nata dopo che un gruppo di handicappati torinesi era stato respinto il 3 agosto dall'albergo «K2» di Igea Marina: ieri mattina il Tar dell'Emilia Romagna, riunito in seduta straordinaria, ha respinto il ricorso presentato dai legali dell'albergatore Tullio Giorgetti contro l'ordinanza del sindaco di Bellaria, Nando Fabbri, che aveva disposto la sospensione della licenza al «K2» per una settimana dal 23 agosto. Com'è noto, l'applicazione dell'ordinanza era stata «congelata» il 22 con un decreto del pretore di Rimini, Fulvio Brandina. La sentenza del Tar (che era prevista per il primo settembre) ha riconosciuto la validità dell'ordinanza del sindaco e la sua esecutività dal punto di vista amministrativo.

«E' un ottimo risultato — ha commentato Fabbri — stiamo valutando ora con i nostri legali come comportarci rispetto al decreto del pretore».

Per Gianni Sellerí, presidente dell'Aniep, l'associazione che ha denunciato all'opinione pubblica e alla magistratura la vicenda degli handicappati respinti «si tratta di una sentenza di rilevante significato civile e sociale, che dimostra la correttezza amministrativa del provvedimento del sindaco e che sottolinea il carattere corporativo e pretestuoso dell'opposizione dell'Associazione degli albergatori».

Tappezza le pareti con lire libanesi

BEIRUT — Anziché con carta da parati, un uomo ha tappezzato le pareti della sua casa con biglietti di lire libanesi, «perché costava di meno».

Ad assicurare di aver fatto, in tal modo, un affare è Sohail Qarouni, che risiede nei pressi della città meridionale di Tiro.

Egli ha raccontato alla stampa locale che, dovendo tappezzare la casa, aveva calcolato in 22 mila lire libanesi la spesa necessaria per la carta da parati. Ma Sohail ha optato per coprire le pareti direttamente con la carta-moneta, ciò ha comportato l'utilizzo di sole cinquemila lire libanesi.

I przzzi in questo paese dilaniato dalla guerra stanno andando alle stelle, mentre la quotazione della valuta locale sta precipitando.

Al «fixing» odierno il dollaro Usa ha stabilito un nuovo primato senza precedenti, toccando le 188 lire libanesi. All'inizio dell'anno scorso, occorrevano meno di diciannove lire per un dollaro.

PERCENTUALE INFERIORE ALLA MEDIA

Per tanti la vacanza continua a restare un sogno

TRIESTE — L'ultima settimana d'agosto segna, per gli italiani, la fine della «grande stagione» delle vacanze. E questo termine, «grande stagione», appare alquanto appropriato qualora si consideri che l'84 per cento — cioè, oltre i quattro quinti — dei periodi di vacanza, che i nostri connazionali trascorrono nel corso di un anno, è concentrato nei tre mesi di giugno, luglio e agosto.

Ma quali sono i motivi che determinano la scelta preferenziale, da parte degli italiani, del cuore dell'estate per andare in vacanza? Un'indagine effettuata dall'Istat ha rivelato che, per quanto concerne gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, nel 25 per cento dei casi la scelta è libera (non è, cioè, vincolata da alcun fattore), mentre nel 75 per cento dei casi — vale a dire, in tre casi su quattro — è condizionata da svariati elementi.

Particolarmente vincolante (precisamente per il 33,1 per cento dei «vacanzieri») risulta il turno delle ferie, mentre la chiusura aziendale condiziona la scelta nell'8,5 per cento dei casi. Dal canto loro, i motivi di famiglia rappresentano un vincolo per il 18,9 per cento. Quindi vengono le condizioni di salute (6,2 per cento), lo studio (4,8 per cento) e, ultimi, i motivi di ordine economico (con il 2,9 per cento).

Ma non tutti gli italiani hanno, tuttavia, la possibilità di godersi un periodo di vacanza (intesa come una sequenza di almeno cinque giorni consecutivi, compresi i pernottamenti, trascorsi fuori casa per motivi di riposo e di svago) in località diverse dalle loro rispettive residenze. Secondo la citata indagine dell'Istat, infatti, circa 30 milioni di italiani — per la precisione, il 54 per cento degli abitanti del nostro paese — non vanno, vuoi per motivi di famiglia o di lavoro, vuoi per ragioni economiche, in vacanza.

In realtà, la frequenza e la percentuale di queste persone varia sensibilmente da regione a regione. La punta massima si registra in Lombardia (dove l'incidenza dei «vacanzieri», sul totale della popolazione, raggiunge il 62,6 per cento), seguita dal Piemonte (con il 57,7 per cento), dal Lazio (56,7 per cento), dall'Emilia-Romagna (52,2), dal Veneto (50,7), dalla Valle d'Aosta (50,4), dalla Liguria (48,4), dal Trentino-Alto Adige (47,7), dalla Toscana (47,4) e, al decimo posto, dal Friuli-Venezia Giulia, nella quale coloro che possono permettersi di trascorrere un periodo di vacanza fuori casa costituiscono il 42,9 per cento della popolazione.

Le frequenze più basse si riscontrano, invece, nella Basilicata (con il 27,3 per cento) e in Sicilia (24,5).

Nel Friuli-Venezia Giulia, coloro che nell'anno considerato hanno potuto godere di una vacanza sono stati 517 mila, mentre 700 mila sono stati coloro che sono rimasti a casa.

E', comunque, significativo il fatto che negli ultimi vent'anni la percentuale delle persone residenti nella nostra regione in grado di usufruire di un periodo di vacanza è notevolmente aumentata: dal 22,6 per cento nel 1968, è salita al 31,6 per cento nel '73 e al 42,2 per cento nel 1982; infine, all'attuale 42,9 per cento. Una progressione che rivela il graduale miglioramento del tenore di vita

[Giovanni Palladini]

MALTEMPO / GRAVI DANNI NEL NORD

Conti dopo la tempesta

Perdite per decine di miliardi in ogni regione colpita

BRESCIA — Dopo la furiosa ondata di maltempo, mentre il tempo migliora un po' dovunque, si iniziano a contare i danni provocati dalle avverse condizioni meteorologiche, mentre l'emergenza non è cessata completamente: appena nella mattinata di ieri è stato deciso lo sgombero di una frazione in Val Camonica, Cevo Isola, minacciata da una frana. Sono pure continuate le ricerche dei due bimbi dispersi sull'Appennino parmense, a Vianino. Per completare l'evacuazione di 600 turisti a Crodo e Formazza (Novara) sono stati fatti intervenire dal ministro Gaspari gli elicotteri pesanti.
L'allarme in Val Camonica è scattato nella mattinata dopo i controlli dei tecnici della zona. Nel resto della valle alluvionata la situazione sta migliorando e sono già stati ripristinati i collegamenti stradali e ferroviari. Si continua a scavare nelle zone colpite dall'alluvione per recuperare i corpi delle vittime, i coniugi Giovanni Pandocchi e Antonietta Sacrestani travolti nella loro abitazione a Niardo e Giovanna Bonomelli, morta in Valle Saviore.
La situazione nella Valle Brembana sta migliorando dopo il nubifragio di lunedì. Restavano ieri sempre chiuse le strade per Mezzoldo e Valtorta in Val Seriana ma nella notte non sono cadute altre frane e i lavori di ripristino procedono a ritmo intenso. Il sindaco di San Pellegrino Terme ha firmato un'ordinanza che impone all'Enel di abbattere la diga posta a sbarramento del Brembo proprio all'imbocco del paese. La diga per più di due volte ha fatto tracimare l'acqua nella parte bassa della cittadina termale.
E' tornato il sole su tutto il Piemonte: la situazione è sotto controllo, anche nell'Ossola, dove si sono registrati i danni maggiori. Formazza, un paese di 800 abitanti è tuttora isolato. Alcune centinaia di turisti che erano rimasti bloccati in Val Formazza, da ieri mattina sono rientrati a Crodo, trasportati da elicotteri pesanti
I danni, secondo una prima stima, ammonterebbero a oltre 30 miliardi per tutto il Piemonte.
A Crodo sono state danneggiate le terme e una delle tre fonti da cui sgorga acqua minerale industriale è stata distrutta. Duecento operai della ditta che la imbottiglia sono stati messi in cassa integrazione.
Il sole è ritornato a risplendere da ieri mattina anche su tutto il Trentino. Sono stati così fugate totalmente le preoccupazioni dopo la serie di distruzioni di strade, ponti e strutture causate dal maltempo comincia ora la verifica dei danni: una prima sommaria stima parla di danni per circa venti miliardi.
L'altra sera il maltempo ha causato la morte di una turista milanese, Elena Feltrin, 62 anni, nativa di Pordenone, ma residente a Milano, che mentre passeggiava su una strada di montagna in Val di Fiemme è stata colpita da un grosso masso.
Sull'Alto Adige dall'altra notte non piove più anche se il cielo, nonostante qualche parziale schiarita, era ieri ancora quasi ovunque coperto. Sono ancora isolate la Val Martello e l'alta Valle Aurina.
Sono riprese all'alba di ieri le ricerche dei corpi di Simone Paini, 10 anni, e della cugina Natascia Cavalieri, 16, dispersi lunedì sera a Vianino durante l'imperversare del nubifragio che ha investito l'Appennino Parmense.
Anche in Emilia-Romagna i danni ammonterebbero a svariate decine di miliardi.

MALTEMPO / REGIONE

Il cantiere Friuli

Ripristinata la grande viabilità

UDINE — Il Friuli si è trasformato ieri in un gigantesco cantiere. Dopo la grande ondata di maltempo di martedì ruspe, mezzi cingolati, alpini della brigata Julia, vigili del fuoco e due elicotteri sono entrati in azione già alle prime luci dell'alba. Si doveva ripristinare al più presto la circolazione stradale e ferroviaria messa in ginocchio dal mare d'acqua che aveva stravolto il Friuli.
Le condizioni meteorologiche certamente migliorate hanno favorito i lavori. Rimangono però ancora isolate circa duecento persone nella Val Aupa. Le frazioni di Moggio Udinese quali Pradis, Riulade, Dordolla e Monticello sono raggiungibili solo con l'elicottero. Un mezzo del quinto raggruppamento «Ale Rigel» di Casarsa è intervenuto nella prima mattinata di ieri per portare viveri, medicinali e trasportare persone che, per ragioni di salute, si dovevano assolutamente allontanare dalla zona. La valle è rimasta tagliata fuori dal mondo la scorsa sera quando, a causa del violento nubifragio, è crollato il ponte di Pradis. La stessa statale ha ceduto in più punti, a causa di ben undici frane.
Ripristinata la viabilità sull'autostrada «Alpe Adria», dove una frana era caduta all'uscita della galleria Campiolo tra Pontebba e Carnia, e per la linea ferroviaria «Pontebbana» rimasta bloccata fino alla prima mattinata di ieri per diversi massi caduti in località Carnia.
Regolare quindi il transito dei convogli internazionali che erano stati dirottati verso la rete jugoslava. Nonostante tutti gli sforzi dei militari e dei vigili del fuoco rimangono ancora grossi problemi per la viabilità secondaria.
Il passo Pramollo è chiuso così come la provinciale per Paularo.

[r. m.]



Quattordici anni e già bersagliata dai flash

FERRARA — E' alta 1,65, pesa 49 kg, è portata per il canto e il ballo. Quando ha ricevuto al Lido delle Nazioni la fascia di «Ragazza teen ager 1987» Barbara Lelli, quattordicenne, di Roma, si è messa a piangere dalla gioia. Eccola qui effigiata (al centro, naturalmente) tra Alessandra Monti, anni 13, e Monica Patrignani, anni 16. Si comincia sempre più presto...

NATO

Manovre militari nel Nord Italia

PORDENONE — Si svolgerà dal 13 al 25 settembre la fase friulana della «Display Determination '87», esercitazione militare della Nato, nell'ambito dell'«Autumn Forge 1987». L'intero ciclo dell'esercitazione si svilupperà invece fino all'11 ottobre, interessando anche oltre all'Italia, la Tracia turca.
Nel presentare le operazioni, la sezione informativa del comando veronese delle Forze terrestri alleate Sud Europa (Ftase), ha rilevato che la «Display Determination 1987» si ripromette di elevare l'efficienza operativa, la preparazione, il coordinamento e l'interoperabilità delle forze terrestri, aeree e navali alleate, «mostrando nel contempo la volontà e la capacità di rinforzare e difendere la regione Sud». Altro scopo dell'addestramento congiunto — è stato ricordato — è quello di mostrare all'opinione pubblica i compiti, l'organizzazione e le capacità delle unità che compongono lo schieramento difensivo dell'alleanza.
La fase italiana interesserà le forze convenzionali nazionali, portoghesi e statunitensi e si svilupperà nello scacchiere operativo nordorientale, in provincia di Pordenone e sotto la competenza della Ftase.
Da parte italiana, parteciperanno i comandi della regione militare Nordе-Est e del terzo, quarto e quinto Corpo d'armata e dell'artiglieria dell'esercito.
Alla «Display Determination '87» saranno schierati uomini delle brigate «Trieste» e «Goito», una compagnia di paracadutisti alpini, unità della brigata «Garibaldi», un battaglione meccanizzato del quinto Corpo d'armata e tre batterie d'artiglieria.
In dettaglio, il 13 settembre l'esercitazione sarà aperta a Dandolo, con una messa al campo. Il 16, nei magredi di Cordenons, sul greto del Cellina-Meduna, ci sarà un'esercitazione missilistica italo-portoghese; nello stesso poligono, in località Casa Zoppa, il 17, si svolgerà un'esercitazione di combattimento congiunto; nello stesso giorno, sull'Alpe di Siusi, si lanceranno parà italiani e portoghesi. Il 18, nella zona di Tauriano, avrà luogo la prima fase di un'operazione addestrativa, che si concluderà il 22 settembre. Altre esercitazioni si svolgeranno il 23 a Monte Croce Comelico.

ARICCIA

Reverendi con moglie e un futuro precario

ARICCIA — «Ho lasciato il celibato soprattutto perché mi faceva un diverso, un separato, un sacro, un privilegiato, un ricco e un potente, mentre il matrimonio mi immerge nella vita, mi permette di rischiare con gli altri, di condividere con tutti, anche i più poveri, il cammino, di essere uguale». E' la testimonianza di Nicola Damassa, prete sposato. Ed ecco quella di Sonia De Benedetti: «Mio marito Antonio è un prete povero: abbiamo pochi soldi e un futuro precario».
Storie di vita vissuta da sacerdoti che si sono tolti la tonaca per unirsi in matrimonio con le donne di cui si erano innamorati. Storie di uomini che, non più preti, si sono trovati il più delle volte in un mondo sconosciuto di gente sconosciuta. In più: difficoltà economiche, perché non sempre è facile trovare lavoro dopo anni trascorsi prima in seminario, poi in parrocchia.
Racconta Antonio De Angelis: «Dopo un fedele servizio di 23 anni, di liquidazione non si parla nemmeno. Neppure di restituzione del denaro che ho speso per aggiustare e fornire di servizi igienici la casa parrocchiale che andava in pezzi ed era infestata dai topi. Sono stato invece informato che sarei stato obbligato a versare da solo l'intera quota dei contributi annuali (più di un milione di lire) per non lasciar decadere l'unica pensione alla quale posso aspirare: quella del clero povero. Finora sono riuscito a versare quei soldi accettando, per sopravvivere, anche il lavoro nero. Per il 1987 ci ha pensato don Luigi Ciotti, del «gruppo Abele». Lo ringrazio, perché da solo non ce l'avrei più fatta».
Nella «casa sindacale» della Cgil ad Ariccia (Roma), sede del congresso internazionale dei preti cattolici sposati, di storie del genere se ne possono raccogliere a dozzine.
In Francia, Olanda e Belgio esistono centri, sostenuti dalla stessa Chiesa, il cui scopo è quello di aiutare ex preti ed ex suore a reintegrarsi nella vita secolare. In Italia, niente di tutto ciò. «Eppure ce ne sarebbe un bisogno estremo — sostiene Fernando Iachini, sacerdote sposato e psicoterapeuta —. A causa della formazione ricevuta in seminario, spesso si arriva a contatto con il mondo, specie quello femminile, molto sprovveduti. Perciò sorgono problemi».

VERCELLI

Diritto-dovere di votare: astensionisti «ingiustificati»

VERCELLI — Il timbro «Non ha votato» resterà per cinque anni sul certificato di buona condotta di circa 3800 cittadini vercellesi. A non presentarsi alle urne il 14 giugno scorso, a Vercelli, erano state 3844 persone, ma alcune decine di elettori si sono giustificate scrivendo all'Amministrazione comunale tra il 5 e il 21 di agosto. Tutte le altre entreranno in un «elenco definitivo» che, sulla base di una legge del 1957 quasi mai applicata, prevede l'annotazione sul certificato per chi non ha adempiuto il diritto-dovere di votare.
L'iniziativa, la prima in una città (fino a ora la richiesta di «giustificazione» era stata fatta agli abitanti di piccoli centri), è partita nelle scorse settimane dalla Pretura di Vercelli, che ha sollecitato il Comune a effettuare i necessari controlli.

CASA

Mutui più cari

ROMA — Acquistare una casa utilizzando un mutuo bancario sta diventando sempre più caro, specie se la tendenza al rialzo dei tassi d'interesse è destinata a perdurare. Gli interessi sui mutui bancari sono già saliti negli ultimi mesi, ma da settembre sarà praticamente impossibile tutelarsi contro ulteriori aumenti accendendo mutui a tasso fisso.
Credito Fondiario e San Paolo di Torino sono i primi istituti ad ammetterlo ufficialmente, ma già da qualche settimana le maggiori banche stanno indirizzando la loro clientela esclusivamente verso mutui a tasso indicizzato. Sottolineando come la situazione del mercato renda difficile concedere finanziamenti a tasso fisso, il Credito fondiario afferma che i tassi, dopo gli ultimi aumenti, hanno raggiunto il 13,25% per i mutui a tasso fisso, mentre per quelli indicizzati — ormai gli unici disponibili — il saggio di riferimento tocca ormai quota 12,25% annuo, mentre per la «seconda casa» il tasso sale al 12,75%.
L'istituto torinese precisa di essersi dovuto allineare al mercato, e in particolare alla tendenza ad indirizzare la clientela verso mutui a tasso variabile, a seguito della «tendenza crescente dei tassi» ma anche dell'eliminazione del cosiddetto vincolo di portafoglio, che ha contribuito a ridurre «al minimo la possibilità di acquisire provvista obbligazionaria a tasso fisso».

IL RAPPORTO FRA I SESSI

Quella scarsa metà

Dai 24 anni in poi, meno maschi che femmine

ROMA — Lo «stock» di maschi coetanei statisticamente disponibile per ogni donna italiana varia nelle diverse fasce di età. Non è perciò esatto dire genericamente che «le donne sono più degli uomini». Lo documenta l'Istat in un'indagine (pubblicata nel compendio statistico italiano 1987), che per la prima volta dà un'idea realistica del rapporto fra i sessi esistente nella penisola.
Lo studio, basato sul cosiddetto «rapporto di mascolinità» — indica le teoriche «chanches» femminili di incontrare un partner coetaneo.
A 20-24 anni questa possibilità è superiore all'unità (1,025 uomini per donna), diventa uguale a uno intorno ai trent'anni, per ridursi con velocità crescente nelle età più avanzate.
Nel linguaggio statistico i «maschi per 100 femmine» sono solo 84,7. Ma questa media è frutto di una situazione estremamente varia. Alla nascita i maschi sono circa 106 per 100 femmine; a 10-14 anni il rapporto di mascolinità scende a 104,6 e nella fascia di età 15-19 anni a 103,6. A 20-24 anni il rapporto è a quota 102,5 e a 25-29 a 100,3.
Già a 30-34 anni le donne italiane non hanno più il loro «uomo pro-capite», essendo il rapporto di mascolinità 99,6/100 (ogni donna ha teoricamente disponibile 0.996 coetanei). La situazione peggiora rapidamente salendo a fasce di età più avanzate: a 35-39 anni il rapporto è di 99,0/100 (0,99 uomini per donna); a 40-44 anni 97,6/100 (0,976 uomini per donna); a 45-49 anni 96,2/100 (0,962 uomini per donna); a 50-54 anni 94,5 (0,945 uomini per donna); a 55-59 anni 89,3/100 (0,893 uomini per donna).
A causa della più elevata mortalità maschile la situazione precipita per gli anziani e nella vecchiaia. A 70-74 anni il rapporto di mascolinità è di 74,4/100 e a oltre i 75 anni di 56,4/100 (siamo cioè quasi due donne per uomo).
La disponibilità statistica di maschi coetanei per ogni donna italiana, diminuisce quindi con l'età per un fatto esclusivamente statistico e perciò indipendentemente da ogni condizione soggettiva.
La sfavorevole evoluzione è dovuta alla circostanza che nascono da sempre più uomini, ma il loro indice di mortalità è ancora superiore a quello di natalità.
Sembra insomma che la natura provveda a salvaguardare un certo equilibrio fra i sessi — almeno nell'età della procreazione — favorendo le nascite di quello meno vitale o comunque più esposto alle probabilità di morte prematura.

L'ITALIANO UCCISO IN POLONIA

Irriconoscibile, ma è lui

VARSAVIA — «Sono convinto che si tratti di Gabriele, ho riconosciuto i suoi denti incapsulati, ma non posso affermare con totale certezza che si tratti di lui in quanto il volto è irriconoscibile». Lo ha dichiarato all'Ansa Aldo Fabbri, fratello del parrucchiere di Poppi ucciso a Varsavia il 12 luglio scorso, dopo aver visto ieri il cadavere rinvenuto nel laghetto di Czerniakow.
«Sono rimasto sconvolto, non mi aspettavo una cosa del genere: il volto è assolutamente irriconoscibile» ha commentato Roberto Fabbri, il cugino giunto anche lui a Varsavia, assieme a un'amica di famiglia, per il riconoscimento della salma. Un riconoscimento definitivo dunque non c'è stato anche se tutti, familiari e polizia, sono convinti che non possa esservi alcun dubbio.
L'accertamento definitivo dovrebbe avvenire d'altro canto con il confronto delle impronte digitali giunte a Varsavia.
Accompagnati dal primo segretario dell'Ambasciata d'Italia, Maurizio Pavesi, i familiari di Gabriele si sono recati dapprima all'Istituto di medicina legale per il riconoscimento e quindi alla Procura dove sono stati interrogati dal Procuratore e da uno degli ispettori che conduce le indagini Piotr Ratajczak. I funzionari polacchi cercano di raccogliere il maggior numero di informazioni sulla personalità della vittima e sui suoi eventuali contatti in Polonia.
Dopo l'accertamento dell'identità del corpo conservato all'orbitorio della capitale, la salma di Gabriele dovrebbe essere rimpatriata nello spazio di alcuni giorni, svolte le formalità burocratiche.

15 ANNI

Emanuele, un'altra dose, ma ora spera in S. Patrignano

PALERMO — La polizia è riuscita a bloccarlo una volta, sequestrando la bustina di eroina appena acquistata, ma non ha potuto fare nulla poche ore dopo: Emanuele Gallitore, il quindicenne dimesso dall'ospedale dov'era stato salvato dopo un'«overdose» di eroina, è riuscito a sfuggire al controllo di agenti e genitori e a farsi un altro buco.
Totale omertà, da parte sua, sui fornitori: ai genitori non ha voluto dire chi gli abbia procurato la droga.
Tossicodipendente da otto mesi, Emanuele ha ieri detto di essere disposto a entrare in una comunità terapeutica, possibilmente a San Patrignano, dov'è ospitato un altro minorenne palermitano. Intanto a Messina sono migliorate le condizioni di Massimo Famà, l'altro quindicenne trasportato in ospedale sotto l'effetto dell'eroina.

LA «A23»

Autostrada chiusa

TARVISIO — Dalle ore sei di lunedì 31 agosto alle ore 20 di mercoledì 2 settembre il tratto terminale dell'A23 verrà chiuso al traffico da Tarvisio (ultima uscita in Italia) al confine con l'Austria.
Lo ha reso noto la Società autostrade precisando che l'interruzione si rende necessaria a causa dello svolgimento in Austria dei campionati mondiali di ciclismo che verranno effettuati in parte sul tracciato autostradale austriaco oltre la barriera doganale.

REGIONE

Sicurezza in mare, contributi per un impianto

TRIESTE — Ha avuto vita difficile, ma ora dovrebbe essere in dirittura d'arrivo il disegno di legge della giunta regionale che finanzia l'installazione di un impianto di sicurezza in mare. Il disegno era stato a suo tempo rinviato dalla presidenza del Consiglio dei ministri, perciò il consiglio regionale ha dovuto riesaminarlo e la giunta a sua volta riapprovarlo, dal momento che il parlamentino regionale aveva apportato alcune modifiche alla legge.
L'iniziativa — spiega l'assessore competente, Carlo Vespasiano — non intende infierire nel sistema delle competenze in materia di servizi e impianti inerenti la sicurezza della navigazione marittima, come stabilisce il codice della navigazione. La finalità della normativa è invece volta a finanziare la realizzazione che verrà attuata dalla Camera di commercio di Gorizia, realizzazione che non è nuova, essendo in attività alcune analoghe sul territorio nazionale.
L'impianto prevede un sistema di radiolocalizzazione e ha lo scopo primario di salvaguardare la vita dei diportisti nautici e di quanti altri solcano le acque dell'Alto Adriatico. L'impianto di radiolocalizzazione dei segnali dovrà essere idoneo a individuare l'ubicazione del natante che richiede aiuto nel tratto di mare a Nord della linea immaginaria congiungente la località «Lazzaretto» (Muggia) e il territorio del comune di Chioggia.
La legge prevede che la Regione intervenga finanziariamente per la realizzazione dell'iniziativa con un miliardo di lire.

✝

Il 25 agosto è mancata ai suoi cari

Giuseppina Susmel

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le figlie CRISTIANA e ADRIANA, i generi ROBERTO e VALNEO, i nipoti GHERARDO, MASSIMILIANO e PAOLA.
Il funerale seguirà giovedì 27 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 agosto 1987

Partecipa al lutto: famiglia GIANNOLA.

Palermo, 27 agosto 1987

Si associano le sorelle e familiari KAUCICH, SLAW, PANZINI.

Trieste, 27 agosto 1987

Prendono parte al lutto: GIORGIO e FRANCO MIZZAN.

Trieste, 27 agosto 1987

Si associano i dipendenti della OLIVETTI COMUZZI & BARBI.

Trieste, 27 agosto 1987

Il Consiglio direttivo del Campeggio Club Trieste e soci tutti partecipano al dolore della loro presidente ADRIANA SCARAMELLI per la scomparsa della madre.

Trieste, 27 agosto 1987

✝

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Romano Spangaro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, i figli LAURA e GIANFRANCO, il genero CLAUDIO, la nuora ADRIANA, il fratello JOHN, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 27 agosto 1987

Partecipano al lutto le famiglie:
— FLOREANI
— OKORN
— MARZAN
— MARCHETTI

Trieste, 27 agosto 1987

Il Gruppo lavoratori anziani d'azienda delle ASSICURAZIONI GENERALI sentitamente partecipa al lutto dei familiari di

Romano Spangaro

ricordando con affettuoso rimpianto il collega scomparso.

Trieste, 27 agosto 1987

✝

Il giorno 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Gerardo Di Noia

Pensionato P.T.

Lo annuncia la sua VEGLIA insieme ai figli e nipoti.
Un grazie alla dottoressa SILVIA MILANI.
I funerali seguiranno venerdì 28 corr. alle ore 10.00 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 agosto 1987

Ciao

nonno

— STEFANO

Trieste, 27 agosto 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'avvocato

Benno Benussi

— IOLE de STEINKÜHL
— GIULIO e CLAUDIA BERNARDI

Trieste, 27 agosto 1987

BRUNO e MIRIS de STEINKÜHL si uniscono al dolore dell'amico MARINO e famiglia.

Forlì, 27 agosto 1987

IV ANNIVERSARIO

Libero Sbrizzi

Quando si è amati non si è mai morti.
Ciao

Libero

Ciao

papà

Trieste, 27 agosto 1987

Nel XII anniversario della morte di

Mario Misiz

gli amici lo ricordano.

Trieste, 27 agosto 1987

X ANNIVERSARIO

La moglie ANNA, i figli e i parenti tutti di

Giuseppe Zaller

lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 agosto 1987

✝

Martedì 25 corrente, confortata dall'affetto dei suoi cari, è pietosamente spirata l'anima buona di

Emma Pontevivo

di anni 84

da Rovigno d'Istria

Ne dà il doloroso annuncio la sorella FANNY unitamente alla cognata MARIA, ai nipoti e agli altri congiunti.
Il funerale avrà luogo venerdì 28 corrente alle ore 11.30 a partire dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 agosto 1987

Ricordano con affetto la cara

zia Emma

VINICIO e NADA GARBIN con le famiglie GARBIN, SALVADORI, ALPRINCI.

Trieste, 27 agosto 1987

✝

L'anima buona di

Giuseppina Cvetnich ved. Ratissa

è passata a miglior vita.
Ne danno il triste annuncio la nipote VIDA ANSELMO, il pronipote ORIANO ANSELMO con la moglie LAURA REMONDINI e la nipote RITA RATISSA.
I funerali seguiranno venerdì 28 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1987

Partecipano al lutto:
— LUISA e FEDERICO REMONDINI
— LIDIA ARZON
— NINA MARTINGANO

Trieste, 27 agosto 1987

III ANNIVERSARIO

Nino Bevilacqua

RicordandoTi.

I familiari

Trieste, 27 agosto 1987

✝

Il 25 agosto ci ha lasciati

Emilia Taurian ved. Scelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA con il marito SERGIO PALMIERI e i figli TONI e DONATELLA, le sorelle ROMANA e MARIA con le famiglie, i cognati EGONE e CICI FISCHL (assenti), CESARE e LINA GERIN (assenti) e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. GIAMMUSSO, al prof. MARINUZZI, al dott. PREMUDA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno venerdì 28 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1987

Prende parte al lutto:
— LAURA PALMIERI

Trieste, 27 agosto 1987

Ricordano la cara

Emilia

— LIDA, ELIO DOLLIANI e LUCIA RUSSINI

Trieste, 27 agosto 1987

Partecipano al lutto famiglie SPERANZA e PASCOT.

Trieste, 27 agosto 1987

✝

Il 23 corrente ci ha lasciati la nostra cara

Nives Dreossi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello FULVIO con LISETTA, il nipote GUIDO con MIRELLA e i parenti tutti.

Trieste, 27 agosto 1987

Partecipano commossi:
— MARIO e LUCY ERZEGOVICH
— PIA e FRANCO STIASTNY

Trieste, 27 agosto 1987

Sempre Ti ricorderemo:
— DORIS e MARIO

Trieste, 27 agosto 1987

Nives

Ti ricorderanno sempre NIVES, LAURA, SERGIO, ORLANDO.

Trieste, 27 agosto 1987

Partecipano commossi ROMANA, RENATO e famiglia.

Trieste, 27 agosto 1987

✝

Ieri è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Domenica Grimani in de Angelini

da Rovigno d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito CRISTOFORO, i figli GIACOMO, EDOARDO e LILIA, nuore, genero, nipoti, sorella, fratello e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 nella chiesa di Duino proveniente dall'ospedale di Monfalcone.

Duino, 27 agosto 1987

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Evelina Toniazzo ved. Bette

GABRIELLA e PIERO DEANGELI.

Trieste, 27 agosto 1987

NELLO GONZINI prende viva parte al dolore dell'ing. BETTE per la scomparsa della madre.

Trieste, 27 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTT. ING.

Carlo Beltrame

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 agosto 1987

A sei mesi dalla scomparsa di

Giorgio Bontempo

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 27 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Ottilia Pellizzari

Il marito, il figlio, la sorella ANNA e parenti tutti la ricordano.

Trieste, 27 agosto 1987

Orario accettazione necrologie
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

PER FACILITARE LE TRATTATIVE USA-URSS

Kohl: via i Pershing?

E' disposto a farli rientrare nell'accordo, ma a che condizioni...

LIGACEV: NON ESAGERIAMO

«Troppa trasparenza»

Il numero 2 a Mosca attacca la glasnost

MOSCA — «Il nostro paese ha commesso degli errori, ma essi sono stati sempre accompagnati da reali successi». Lo ha affermato Ygor Ligacev, considerato il responsabile dell'ideologia del Pcus e il «numero 2» del regime sovietico, parlando a un incontro sull'educazione pubblica nella città di Elektrostal, nella regione di Mosca.

Per quanto riguarda gli anni '30, quelli di Stalin, messi da qualche tempo sotto accusa dalla glasnost (trasparenza) sulla stampa, Ligacev ha dichiarato: «Questo paese ha raggiunto in quegli anni il secondo posto nel mondo quanto a produzione industriale, ha collettivizzato l'agricoltura e ha raggiunto livelli senza precedenti nello sviluppo della cultura, dell'istruzione, della letteratura e delle arti».

Ligacev, parlando del culto della personalità, ha detto che «qualcuno in Occidente e anche qualcuno in Urss, cerca di screditare l'intero cammino della costruzione del socialismo in Unione Sovietica, e lo presenta come un'ininterrotta catena di errori e finisce con il mettere in ombra, parlando delle ingiustificate repressioni, le realizzazioni del popolo chè hanno consolidato in Urss il potere socialista».

Ligacev nel suo discorso ha affermato d'altra parte che la politica di riorganizzazione (perestroika) in Urss «ha conseguito una vittoria ideologica e morale. Essa si è diffusa largamente e in profondità».

Ligacev ha definito il ruolo dirigente del partito comunista nella ristrutturazione come una garanzia di successo, insieme al perfezionamento dello stile e dei metodi di lavoro e al reale coinvolgimento della popolazione nel processo di accelerazione.

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — «Possiamo rinunciare ai Pershing, a certe condizioni»: lo ha affermato ieri Helmut Kohl, e si tratta di un passo avanti verso il disarmo, sia pure non molto chiaro. Appena tornato dalle vacanze, il Cancelliere ha convocato una conferenza stampa per fare il punto sui missili, e cercare di porre fine alla «rissa d'estate» fra i compagni di partito, infuriata durante la sua assenza.

Il sessanta per cento dei tedeschi, secondo un sondaggio, pensa che come ogni manager diligente avrebbe fatto bene a interrompere il riposo per tornare in anticipo in sede. Kohl ha voluto subito far sentire la sua presenza, con il consueto stile: negare che certi problemi esistono, e risolvere quelli che non può fare a meno di vedere, creandone degli altri.

«Siamo pronti a rinunciare ai Pershing — ha detto — ma a tre condizioni: 1) che Usa e Urss giungano a una Opzione Zero per l'intero scacchiere mondiale; 2) che sia chiarito come avverranno i reciproci controlli sul disarmo; 3) che entri in vigore il trattato tra sovietici e americani per i missili a medio raggio».

Se questi punti verranno realizzati, allora la Repubblica Federale rinuncerà a modernizzare i suoi 72 Pershing 1A, com'è previsto entro il 1991, acconsentendo magari anche al loro ritiro. Questi Pershing, in realtà, secondo gli specialisti sono attualmente dei «ferri vecchi». Quando si capì che i tedeschi avrebbero desiderato tenerseli, la scorsa primavera Gorbacev si lasciò sfuggire un: «Ma li tengano pure, le trattative sul disarmo non si fermeranno per questo».

Subito dopo, però, è sopraggiunta la richiesta di modernizzare i missili, a complicare il tutto. I Pershing sono in mano all'esercito tedesco ma le testate nucleari sono in custodia americana, per questo Bonn ritiene che essi non rientrino nella cosiddetta Opzione Zero. Fino all'ultimo, Bonn ha cercato di sabotare l'accordo sul disarmo. Così restiamo in prima linea in balia di un attacco sovietico condotto con armi convenzionali, in cui il Patto di Varsavia è molto più forte della Nato, sostengono i tedeschi. Bonn avrebbe voluto limitare l'accordo ai missili oltre i mille chilometri di gittata, ritenendo che la supremazia occidentale sui razzi a breve raggio avrebbe compensato l'inferiorità nel settore convenzionale.

Isolati in seno alla Nato, e divisi tra loro, con i liberali del ministro degli esteri Genscher favorevoli alla doppia Opzione Zero, e con parte dei cristiano-democratici contrari alla linea dura, Kohl ha finito per cedere.

«Certo si tratta di un passo avanti — ha commentato il presidente del partito socialdemocratico Vogel — ma alla maniera di Kohl. La sua proposta presenta tanti cavilli e tortuosità che non è facile capirla con chiarezza. E non sappiamo neanche se abbia parlato a nome del governo, del suo partito, o di se stesso». Per l'opposizione, la conferenza stampa di Kohl è un tentativo di disturbare la discussione parlamentare prevista al Bundestag, per il 2 settembre.

«Comunque, meglio di niente — è stata la conclusione di Vogel —: quei ferri vecchi non devono bloccare il processo di distensione tra Est e Ovest». Ma legare il loro ritiro, come suggerisce Kohl, a un disarmo totale nel mondo intero, significa voler rinviare l'accordo a tempi lunghi.

LA GRAN BRETAGNA S'IMPEGNA NEL GOLFO

L'Union Jack sventola su tre petroliere

LONDRA — Presto saranno tre le petroliere del Kuwait con la bandiera britannica. Lo si è appreso ieri a Londra da fonti concordanti. Due sono state iscritte recentemente nel registro navale della colonia britannica di Gibilterra, la terza dovrebbe esserlo tra qualche giorno. Le navi con la bandiera della flotta mercantile britannica possono chiedere di essere scortate nel Golfo dalle navi da guerra dell'«Armilla patrol».

Il ministro degli esteri Geoffrey Howe si è recato ieri a Parigi per discutere la situazione con gli alleati francesi, i soli in Europa oltre alla Gran Bretagna ad aver inviato forze navali nel Golfo.

Lo stesso Howe aveva sostenuto martedì che l'iscrizione delle petroliere del Kuwait nel registro navale di Gibilterra «è una decisione puramente commerciale» e che «la politica britannica non è cambiata». Ieri George Robertson, portavoce del partito laburista sui problemi del Medio Oriente, gli ha dato del «bugiardo» e ha accusato il governo conservatore di «cambiare bandiera alle navi nascondendosi nel retrobottega».

La prima petroliera kuwaitiana a ottenere la bandiera britannica è stata la «Modhi», di 26 mila tonnellate, a fine luglio. Secondo le fonti, il 3 agosto la petroliera «Brazilian Marina» è stata iscritta nel registro navale di Gibilterra con un nuovo nome, «Incisive». Fino ad allora aveva battuto bandiera cipriota, anche se la compagnia proprietaria è kuwaitiana.

La terza petroliera in attesa di reimmatricolazione è la «Faiha», di 267 mila tonnellate. La compagnia di navigazione statale del Kuwait ha trasferito la proprietà a una filiale britannica.

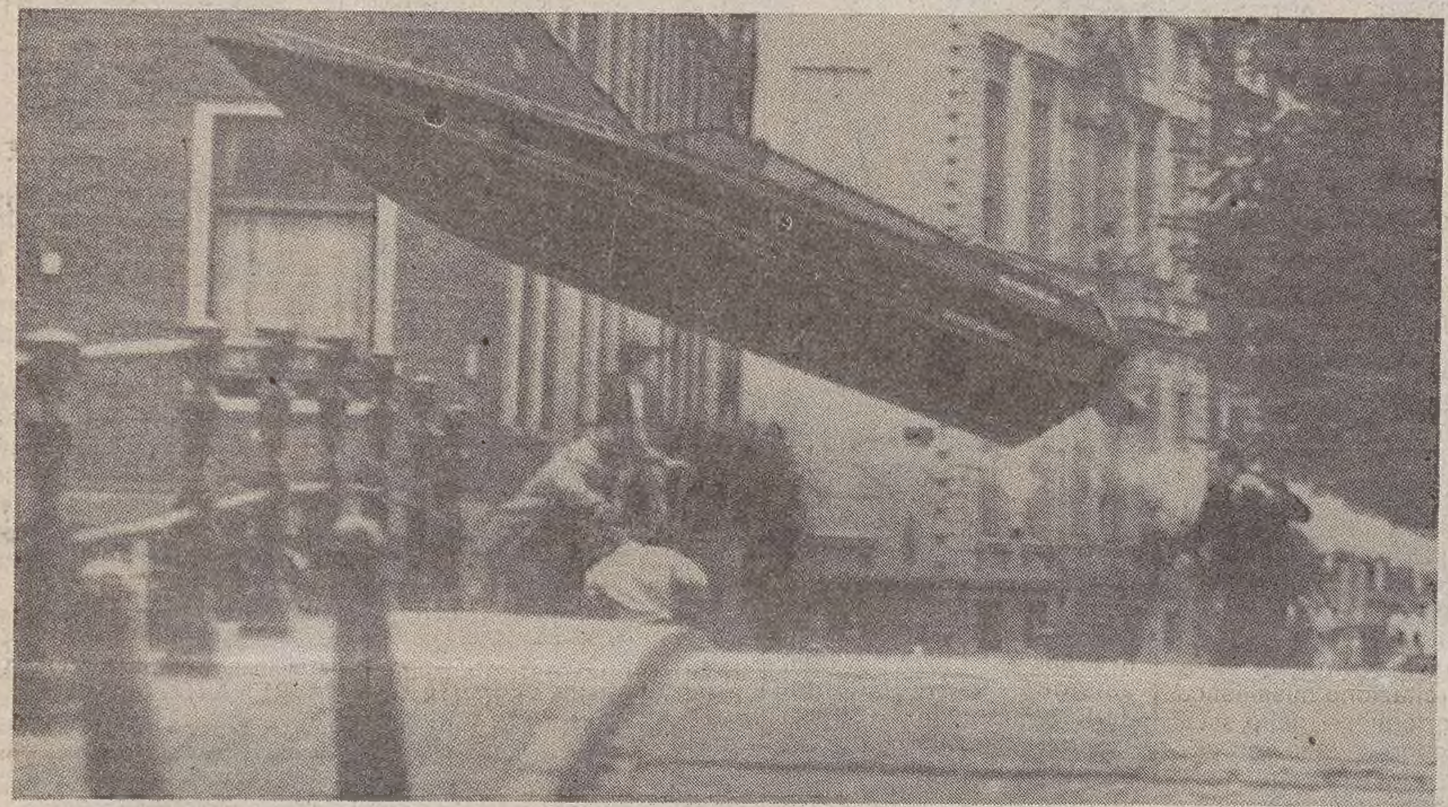
Lunedì sera una portavoce del Dipartimento di Stato americano aveva elogiato «l'azione britannica per la libertà di navigazione».

Caspar Weinberger, intanto, proprio ieri ha annunciato l'invio di nuove forze militari nel Golfo Persico da parte degli Stati Uniti e di «altre potenze occidentali».

Weinberger non ha detto quali potenze occidentali si preparano a inviare le proprie forze nel Golfo Persico, ma secondo fonti del Pentagono Olanda e Italia stanno considerando l'ipotesi, dopo che Francia e Regno Unito



Membri dell'equipaggio della portaelicotteri statunitense «Guadalcanal» allestiscono un elicottero «Sea Cobra» prima di andare in pattuglia a controllare la navigazione delle quattro petroliere kuwaitiane che stanno scortando.



Motoscafo o cavalletta?

AMSTERDAM — I tranquilli canali di Amsterdam sono stati trasformati ieri in una palestra acrobatica da questo motoscafo che saltava oltre i ponti come fosse una cavalletta. I salti, che hanno preso alla sprovvista gli ignari passanti, non erano altro che una messa in scena per le riprese del film «Amsterdamned» di Dick Maas.

I MINATORI RESPINGONO LE OFFERTE DELLA PROPRIETA'

Il Sud Africa verso la rottura

Secondo i sindacalisti la risposta dei lavoratori al referendum è stata di massa

JOHANNESBURG — Il presidente della «National union on mineworkers», James Motlatsi, ha fatto sapere che i minatori che hanno partecipato al referendum sulle offerte della proprietà delle miniere del paese stanno decidendo per un rifiuto alle proposte.

«La reazione dei minatori dimostra che i lavoratori stanno rifiutando le proposte», ha dichiarato in un'intervista concessa nella provincia del Transvaal. «Nella maggior parte della nostra regione si tratterà di un rifiuto di massa».

I minatori neri sono in sciopero dal 9 agosto scorso, dopo l'interruzione delle trattative fra sindacato e proprietà su un aumento del 30 per cento dei salari ed altri benefici collaterali. Nel corso dello sciopero si sono avuti episodi di violenza che hanno causato la morte di sei minatori.

ACCORDO RAGGIUNTO, MA RESTANO ALTRE VERTENZE

Sospeso lo sciopero nei cantieri sudcoreani

Il governo si scusa per la morte di un giovane operaio negli scontri con la polizia

SEUL — Migliaia di portuali dell'isola di Koje hanno deciso ieri sera di interrompere lo sciopero cominciato tre settimane fa e di fissare una nuova data per celebrare i funerali del collega ucciso nel corso di scontri con la polizia.

Yun Yeung Yeoung-Seok, presidente dei cantieri navali «Daewoo», nel corso di una conferenza stampa, ha detto che l'accordo con i lavoratori è stato raggiunto dopo cinque ore di trattative. Egli ha reso noto che i funerali dell'operaio morto, già previsti per ieri, si svolgeranno venerdì prossimo, ma non è stato ancora deciso in quale località.

Da lunedì circa 15 mila operai del cantiere «Daewoo» torneranno al lavoro dopo che il sindacato che li rappresenta ha accettato l'ultima offerta della proprietà di concedere aumenti salariali del 23 per cento in media. La richiesta originale del sindacato era un aumento del 26 per cento.

Dopo la «riconciliazione» tra le parti, il primo ministro sudcoreano Kim Chung Yul ha presentato le sue scuse per la morte del giovane operaio Lee Suk Kyu ucciso quattro giorni fa da un candelotto lacrimogeno, ma ha lanciato un monito «contro le forze esterne che vogliono sfruttare a scopi politici» i suoi funerali.

E' la prima volta che il premier interviene sull'ondata di proteste scatenate dalla morte del giovane ucciso durante lo sciopero ai cantieri. «Mi rammarico per la morte di Lee — ha detto il primo ministro Kim Chung Yul a un gruppo di giornalisti — sono inammissibili però i tentativi di sfruttare politicamente il fatto: complicano le relazioni industriali e creano il caos nella società».

Il ministero del lavoro ha reso noto che nella sola giornata di ieri sono cominciate altre 116 vertenze sindacali. I sindacati dei tassisti hanno deciso uno sciopero generale a oltranza a partire dal primo settembre se non otterranno un sistema di salario mensile in sostituzione di quello giornaliero attualmente in vigore.

Incidenti sono segnalati in varie città del paese. A Changwon, duemila operai di un'industria meccanica hanno inscenato cortei di protesta per chiedere il rilascio di un compagno arrestato bloccando il traffico per parecchie ore, mentre a Taegu circa mille tassisti si sono scontrati con la polizia che ha risposto con i gas lacrimogeni. 19 dimostranti sono stati fermati.

Il governo, per il momento, appare incerto sulle misure da prendere. Il primo ministro Kim Chung Yul ha promesso ieri una prossima dichiarazione per risolvere le dispute.

AGENTE FRANCESE MUORE IN UNO SCONTRO A FUOCO

I baschi sparano ancora

Poco lontano, Gonzalez parlava con Mitterrand di «aperture» all'Eta

PARIGI — Un agente di polizia è morto e un altro è rimasto ferito da un automobilista fermato vicino a Biscarrosse (Francia Sud-occidentale) per un normale controllo, che ha improvvisamente aperto il fuoco. Lo ha reso noto ieri la direzione della polizia a Bordeaux.

A quanto si è appreso da fonte sicura, la persona che ha sparato, e che è riuscita poi a darsi alla fuga, potrebbe essere Philippe Bidart, massimo responsabile dell'organizzazione indipendentista basca francese «Iparretarrak» di recente messa fuori legge dal governo di Parigi.

Quando è avvenuta la sparatoria, il presidente francese Mitterrand era a colloquio nella sua residenza di Latche, a un centinaio di chilometri di distanza, con il presidente del governo spagnolo Felipe Gonzalez.

Al termine del suo incontro con Mitterrand, lo stesso Gonzalez ha dichiarato di esser disposto al «dialogo» con l'Eta al fine di «sradicare» il terrorismo, ma ha respinto ogni ipotesi di negoziato con l'organizzazione indipendentista basca. «Lo stato democratico — ha detto nella conferenza stampa congiunta — non può negoziare politicamente con i terroristi. Escludo del tutto l'ipotesi di un negoziato politico, ma sono disposto a iniziare un dialogo se con esso si contribuirà alla ricerca di una soluzione del problema».

Ha poi ripetuto: «Esclusa l'ipotesi del negoziato politico, se si troverà attraverso qualsiasi mezzo una strada che permetta di accelerare lo sradicamento del terrorismo senza contropartite politiche, la imboccheremo». Dal suo canto, «Herri Batasuna», l'ala politica dell'Eta, si è offerta ieri come mediatrice tra l'Eta e il governo spagnolo.

Il vicepresidente del governo spagnolo Alfonso Guerra, da parte sua, aveva affermato lunedì che l'unico negoziato che può fare l'Eta è di «deporre le armi senza condizioni». Le dichiarazioni di Gonzalez e di Guerra ribadiscono la posizione ufficiale del governo, già nota, secondo cui eventuali contatti con l'Eta dovrebbero servire solo a facilitare la resa dei terroristi, il loro reinserimento nella società e il ritorno alla normalità della società basca. Ciò potrebbe essere raggiunto, per esempio, con un'amnistia per i reati non cruenti, una particolare assistenza sociale a favore dei «pentiti», o simili.

La stampa spagnola non pubblica ancora commenti sulle dichiarazioni di Gonzalez, ma negli ambienti politici si dubita che l'Eta — oggi sotto controllo di gruppi intransigenti — accetti di autodistruggersi senza alcuna contropartita politica, anche puramente formale, che giustifichi la decisione di fronte ai propri militanti e a quella parte dell'opinione pubblica basca che l'appoggia (e non solo basca: in Catalonia per esempio «Herri Batasuna» ha ottenuto 40.000 voti nelle elezioni del 1986).

Gonzalez d'altra parte appare interessato a iniziare contatti con l'Eta senza però allarmare i circoli politici spagnoli più intransigenti, soprattutto le forze armate che non hanno mai nascosto il loro più fermo rigetto di qualsiasi concessione alle richieste di indipendenza.

La costituzione spagnola affida alle forze armate la salvaguardia dell'unità nazionale e potrebbe essere pericoloso per qualsiasi governo offrire a militari «nostalgici» pretesti che li inducano a tentare di resuscitare ideologie o sistemi del passato.

VERTICE DEI RIBELLI CHE SI APPRESTANO A RIPRENDERE LE ARMI

Nuvole nere s'addensano sul Ciad

Dopo un periodo di alleanza col presidente Habrè, il Gunt si schiera con Gheddafi

SULLA REPRESSIONE IN NUOVA CALEDONIA

Un'altra baruffa Mitterrand-Chirac

Il Presidente è rimasto impressionato dalle scene di violenza

PARIGI — Nonostante il divieto della polizia si è svolta ieri a Noumea, capitale della Nuova Caledonia, una nuova manifestazione degli indipendentisti kanaki. I dimostranti, circa 800, hanno poi obbedito all'ordine di lasciare il centro della città e non si sono così registrate nuove violenze.

Sabato scorso invece gli agenti avevano fatto ricorso ai manganelli e ai gas lacrimogeni per disperdere i partecipanti a un pacifico sit-in organizzato sempre per protestare contro il referendum programmato il prossimo 13 settembre, attraverso il quale la popolazione dell'arcipelago dovrà far sapere se preferisce che questo rimanga un territorio francese d'oltremare oppure diventi uno stato autonomo.

La televisione francese ha diffuso le immagini degli scontri, che hanno suscitato molto scalpore. Fra quanti sono rimasti impressionati dalla brutalità dei tutori dell'ordine c'è anche il Presidente Francois Mitterrand, il quale nel corso della riunione di gabinetto di ieri ha affermato che «niente è peggio di una catena di violenze. Individui, gruppi sociali e etnici che fanno parte della nostra vita nazionale hanno il diritto di avere la stessa protezione da parte della legge».

«Come si può rimanere insensibili — ha aggiunto il Capo dello Stato — di fronte alle immagini di brutalità che sono state trasmesse».

La critica al comportamento del governo non era certo velata e la reazione del primo ministro Jacques Chirac non si è fatta attendere: il capo dell'esecutivo si è definito «shoccato dall'importanza attribuita a un banale incidente, e dal suo sfruttamento politico». In precedenza il segretario del partito socialista Lionel Jospin aveva detto di «vergognarsi» per la condotta della polizia.

DUE PERSONE UCCISE

A Manila disordini e barricate

Tutto il paese paralizzato dall'agitazione degli autotrasporti

MANILA — Due persone sono rimaste uccise e altre quattro ferite per l'intervento della polizia che ha disperso con la forza una manifestazione di cinquemila persone contro il rincaro della benzina a Bacoor, una quarantina di chilometri da Manila.

Nel darne notizia, l'agenzia ufficiale di informazione filippina Pna non fornisce particolari del fatto, limitandosi a segnalare che mentre la manifestazione veniva dispersa è stato lanciato un ordigno esplosivo, a quanto riferisce il capo della polizia provinciale, col. Cesar Garcia.

Lo scontro fra poliziotti e manifestanti è diventato una battaglia campale, nel corso della quale sono state lanciate diverse bombe molotov. La polizia smentisce notizie secondo cui sono stati anche esplosi colpi di arma da fuoco.

Analoghi episodi si sono verificati sporadicamente anche nella capitale, dove per l'intera giornata le forze dell'ordine hanno disperso assembramenti di manifestanti, i quali hanno anche eretto barricate nelle strade principali della città.

Migliaia di lavoratori dei trasporti hanno aderito allo sciopero generale proclamato dal sindacato di categoria. L'astensione dal lavoro è stata, secondo radio Manila, quasi totale nei quartieri popolari della capitale. Allo sciopero hanno aderito non solo i conducenti dei taxi ma anche numerosi autisti dei trasporti urbani.

RABAT — Nubi cariche di tempesta per il Ciad si stanno addensando a Uagadugu, nel Burkina Faso, dove è in corso una riunione al vertice dell'opposizione armata ciadiana a Hissene Habré, il presidente in carica.

Partecipano all'incontro i rappresentanti del Dert, tendenza intransigente e filo-libica del governo di unione nazionale di transizione (neo-Gunt), firmatari dell'accordo di Cotonou sulla ripresa delle azioni belliche contro il regime di N'Djamena. Presiede i lavori il successore di Gukuni Ueddei, Acheikh Ibn-Omar, che è diventato il protetto e l'alleato incondizionato del leader libico Gheddafi.

Le voci sull'arrivo a Uagadugu dell'ex presidente del Gunt, Gukuni Ueddei, riparato ad Algeri dopo la sua rottura con Gheddafi ma attualmente propenso a schierarsi di nuovo con il leader libico, restano per ora soltanto tali.

Acheikh ha fatto presente che il Ciad è il paese più frazionato dell'Africa, la sua popolazione la più regolarmente massacrata e le sue strutture le più sinistrate. Alla prima conferenza sulla riconciliazione nazionale nel 1979 il Ciad allineava 14 tendenze politico-militari. Oggi sono quasi raddoppiate. Tale situazione spaventosa — ha precisato il capo delle forze ribelli ciadiane — ha provocato esodi massicci.

Ibn-Omar non si è dichiarato contrario a un compromesso pacifico con Hissene Habré, ma ha indicato che la via da seguire è l'elaborazione di un progetto coerente di tutte le forze d'opposizione ciadiane che integri le proposte di riconciliazione e di pace di N'Ndjamena con quelle della Libia.

«Ogni cittadino — ha aggiunto — ha diritto di avere una sua visione sul futuro istituzionale del paese e proprie idee politiche senza finire nelle prigioni del regime o trovare scampo nella fuga in Camerun come avviene attualmente. Hissene Habré deve inoltre smetterla di permettere alle potenze imperialiste di immischiarsi direttamente dei problemi interafricani».

A conferma di quanto è stato detto a Uagadugu — ha scritto il quotidiano ufficioso senegalese «Le Soleil» — è giunta la notizia da Yaoundé dell'arrivo nel Nord del Camerun di altri 8000 profughi civili dal Ciad. L'avvenimento testimonia che la riconciliazione nazionale auspicata da Hissene Habré è lungi dall'essere una realtà.

Tendopoli e distese di capanne ai piedi dei monti Alantika, che sbarrano l'accesso alla vicina Nigeria, rammentano che l'interminabile guerra del Ciad ha condannato migliaia di uomini, donne e bambini a una miserabile esistenza di fuggiaschi.

Le autorità camerunesi si dimostrano tolleranti e umane: non hanno recintato il campo, né sottoposto gli ospiti a umilianti controlli. Ovunque sia stato possibile le tende sono state sostituite con i «bucarù», capanne rotonde di argilla secca col tetto di paglia. Solo un piccolo cartello indica sulla pista «campo profughi di Poli-Faro».

Poli-Faro è diventato un mosaico etnico in miniatura del Ciad.

Assenti naturalmente gli amici di Hissene Habré, i quali a loro volta avevano popolato il campo di Poli-Faro fino al 1982, quando rientrarono tutti a N'Djamena.

LA «PRAVDA» MINIMIZZA IL TRATTATO MOLOTOV-RIBBENTROP

Il patto coi nazi non fu colpa nostra

MOSCA — La «Pravda» ha scritto ieri che non risponde alla verità storica la tesi secondo cui il patto di non aggressione tedesco-sovietico del 1939 avrebbe consentito a Hitler l'invasione della Polonia e, quindi, lo scoppio della seconda guerra mondiale, e che a quel trattato l'Urss fu portata per il rifiuto di Francia e Gran Bretagna di sottoscrivere con l'Urss un patto di mutua assistenza in funzione antihitleriana.

La questione del trattato Molotov-Ribbentrop del 1939 è ritornata di attualità in relazione alle manifestazioni nazionalistiche nei paesi baltici domenica scorsa, nel quarantottesimo anniversario dello stesso trattato.

I «falsificatori» occidentali — scrive la «Pravda» — affermano che «sfruttando il patto sovietico-tedesco, la Germania si sarebbe sentita libera di aggredire e invadere la Polonia».

«In realtà — continua il giornale — è ingenuo pensare che la Germania si sia preparata alla guerra solo in quei sette giorni passati dopo la sottoscrizione del patto, come se quei sette giorni abbiano deciso se la guerra sarebbe scoppiata oppure no e come se non fossero già state annesse (dalla Germania hitleriana) l'Austria e la Cecoslovacchia».

Giustificando completamente la necessità del patto di non aggressione, il giornale ricorda gli sforzi compiuti dall'Urss alla vigilia della guerra per creare un sistema di sicurezza internazionale nei confronti della Germania nazista e accusa Francia e Gran Bretagna di non aver impedito il conflitto mondiale.

La Francia, in particolare viene accusata di aver rinunciato ad azioni coordinate per la difesa della Cecoslovacchia.

Anche dopo l'invasione tedesca della Cecoslovacchia — ricorda la «Pravda» — «nell'aprile del 1939 l'Urss ha invitato Francia e Inghilterra a stipulare un accordo a termine di 5-10 anni di mutua assistenza anche militare nel caso di aggressione. La «Pravda» conclude quindi affermando che fu «proprio l'atteggiamento dei governi francese e inglese a lasciare piena libertà d'azione alla Germania per l'invasione della Polonia».

PESARO / FESTIVAL

Rossini zoppica forse si ferma

La riproposizione dell'«Ermione» e dell'«Occasione fa il ladro», due composizioni dimenticate del musicista pesarese, quest'anno ha ottenuto un grandissimo successo. Eppure la rassegna rossiniana, arrivata ormai alla settima edizione, rischia di chiudere i battenti. Il bilancio della manifestazione segna rosso per 650 milioni. Né lo Stato, né gli enti locali e neppure i privati sembrano disposti ad effettuare il salvataggio coprendo un disavanzo non impossibile.

Servizio di
Alfredo Todisco

PESARO — A sette anni di vita il Rossini Opera Festival rischia di chiudere. E ciò a dispetto del caloroso riconoscimento, nazionale ed estero, dei suoi meriti straordinari. Infatti, ciò che la manifestazione pesarese ha iniziato nel 1980, è un'impresa unica nella storia dei grandi autori musicali: il recupero di un patrimonio di capolavori che, poco dopo la loro apparizione, caddero nell'oblio.

Della vastissima produzione artistica di Rossini, caso davvero incredibile per un musicista della sua statura, fino a sette anni fa non si sapeva quasi niente. Le poche opere sulle quali si eresse e si mantenne nel tempo la sua grande fama non rappresentano se non una piccola parte di ciò che il maestro andò scrivendo, tumultuosamente, a getto continuo, nei suoi anni fecondi, ed è grazie al lavoro da sommozzatori dei musicologi del Festival di Pesaro se oggi possiano renderci conto del fatto che il Rossini noto e celebrato fino a ieri non è che la punta emergente di un iceberg di cui la parte più voluminosa giace sommersa.

A questo caso senza precedenti d'avventura della grande composizione, la ricerca pesarese del Rossini perduto aggiunge un'altra scoperta paradossale. Nel ristretto repertorio di opere che si rappresentano ciclicamente sulle scene del mondo e a cui si raccomanda da oltre un secolo l'immagine del maestro, molto, moltissimo è falso.

Così, per la riscoperta di tanti capolavori dimenticati e per la correzione di tanti spartiti alterati, che si fanno nel retrobottega del Festival, noi contemporanei, centoventi anni dopo la morte del maestro, siamo messi di fronte al miracolo della sua autentica seconda nascita. Insomma, dopo una serie di generazioni che prima di noi hanno conosciuto un Rossini monco e falso, siamo finalmente in grado di godere di un Rossini intero e autentico.

I motivi per i quali tanta parte della musica rossiniana venne messa fuorigioco dopo la «prima» o sopravvisse con gravi distorsioni, sono molti. A volte, come fu il caso di «Ermione», l'espressione di un linguaggio musicale tanto innovativo che nemmeno i rossiniani dell'epoca erano in grado di capire.

Quasi sempre, la mostruosa difficoltà della esecuzione canora che pochi vocalisti potevano reggere nella versione autentica. O vi rinunciavano o vi si rinunciava del tutto o lo si cantava spuntandone le asperità con adattamenti, manomissioni, sottrazioni e aggiunte: veri e propri tradimenti che col volgere degli anni si consolidarono nelle abitudini teatrali e finirono a essere consacrati nelle edizioni Ricordi. Accadeva, così che nei passaggi più ardui, dove secondo l'originale di Rossini avrebbero dovuto vocalizzare venti note, i cantanti, per cavarsela ne emettessero cinque o sei, impoverendo il motivo e stilinqúendone l'impareggiabile brio.

Il lavoro di ripristino scientifico degli spartiti stravolti, e il recupero critico di quelli sepolti vivi, è il caso di dirlo, ha finora portato i certosini della Fondazione Rossini a restituire al teatro, nella loro lezione autentica, opere che si rappresentavano distortamente o che non si rappresentavano più dal tempo della loro prima apparizione. «Tancredi», «La donna del lago», «Maometto II», «Il viaggio a Reims», «Il turco in Italia», «Bianca e Falliero», «L'occcasione fa il ladro», infine «Ermione» sono altrettanti traguardi di una restituzione di incommensurabile valore per l'Italia e per il mondo intero, frutto di un lavoro di ricerca minuzioso.

Philip Gosset ha parlato delle difficoltà che si presentano alla équipe di ricercatori di cui fa parte con Alberto Zedda e Bruno Cagli, anche quando dispone dell'autografo, sempre di ardua decifrazione. Per esempio: attendendo alla edizione critica de «Il turco in Italia», rappresentato qui anni fa con la convinzione della sua correttezza assoluta, i ricercatori hanno scoperto che la loro lettura di un passo del secondo atto, in cui i violini sono doppiati da un fagotto, è sbagliata. Al posto del fagotto in realtà c'è una tromba, con una differenza enorme nell'effetto complessivo.

E' stato come risolvere un rebus e una delle chiavi è stata la scoperta della parola «sola» di pugno di Rossini in margine allo spartito, che non si può certo riferire a fagotto.

Bisogna dire che i protagonisti di una acribia implacabile, che stanno facendo un incommensurabile dono alla cultura musicale, lavorano in condizioni indecorose. Nelle due stanzette del conservatorio a loro disposizione il lascito di Vittorio Gui, tremila volumi di materiali rossiniani e di musicisti come Berlioz e Dallapiccola, sono ancora chiusi nelle casse per mancanza di scaffali dove sistemarli con ordine.

Se la Fondazione Rossini, che è il laboratorio musicologico della manifestazione pesarese piange, l'ente Festival versa in difficoltà economiche e, come ha confermato il sovraintendente Mariotti, rischia di chiudere i battenti.

Ciò che aggiunge a questa melanconica prospettiva una nota grottesca è l'inezia del disavanzo, che ammonta a 650 milioni di lire, e che il Comune di Pesaro e la Provincia di Pesaro e Urbino, sostenitori dell'ente per cifre modeste, non sono in grado di ripianare. Per un organismo che, come dice Mariotti, deve pagare sull'unghia orchestrali, cantanti, registi, scenografi e così via, una crisi anche piccola nella liquidità può inceppare tutto.

Se il Festival vive dei contributi di enti locali, banche, sovvenzionatori privati, chi appare veramente tirchio è lo Stato, ossia il Ministero per il turismo e spettacolo, che destina all'ente 800 milioni l'anno. Perfino i cosiddetti teatri di tradizione sparsi nei più remoti paesi della penisola riescono a raccimolare di più.

La scarsità del sostegno ministeriale è dovuta al fatto che la manifestazione di Pesaro viene considerata a Roma come uno dei tanti festival estivi di richiamo turistico. E questa sembra davvero una stortura. Malgrado il nome in ditta la manifestazione di Pesaro prima che un festival è una operazione di recupero di un interesse culturale assoluto. Fra tutte le imprese sceniche che si svolgono in Italia e per le quali il finanziamento pubblico non si misura in milioni ma in miliardi, il Festival di Pesaro mi sembra fra le più importanti e meritorie.

Data la posta in gioco, lo Stato dovrebbe sentirsi come il principale e il più naturale interessato a un salvataggio che, fra l'altro, implica numeri davvero modesti. Per mettersi in pari, al Festival rossiniano basterebbe che lo Stato raddoppiasse il sue esiguissimo contributo annuo.

PESARO

Che brava la Horne!

PESARO — L'annuale premio che il circolo «Amici della lirica» di Pesaro assegna a interpreti di rilievo della lirica mondiale è stato attribuito quest'anno alla statunitense Marilyn Horne, «mirabile interprete, per magistero di puro bel canto, dei sublimi effetti rossiniani». La Horne, cui è stato assegnato il «Rossini d'oro», è la terza a ricevere il premio. A Pesaro per la seconda volta quest'anno, la Horne è apparsa in «Ermione».

Attualmente bionda, intatto il viso tondo di porcellana e gli occhi di un azzurro intensissimo, Marilyn Horne è una signora dal riso e dalla battuta facili. Quando le si chiedono notizie o giudizi su altre cantanti, si informa: «Prima o dopo di me?» (e suona come: «Prima o dopo Cristo?»), ma poi tratta sé stessa con una certa disinvoltura: «Si sono brava, ma se dessi retta a tutti i superlativi che mi sento dire, sarei perduta! Io ho un vantaggio, non "soffro" quando canto. Se uno soffre, deve cambiar mestiere...».

— Signora Horne, in palcoscenico quanto gioca la tecnica e quanto l'istinto?

Risposta a sorpresa: «Io vado prima con l'istinto». Ma poi si corregge: «Beninteso, quando si canta Rossini, la tecnica deve essere un fatto acquisito».

— Come sceglie il suo repertorio?

«Ah, adesso scelgo quello che voglio, cioè quello che sento di poter cantare bene. Quando incominciai, a vent'anni, cantavo di tutto. Forse è stato un buon esercizio, ma non lo rifarei. Ora mi hanno proposta Wagner: a chi non piacerebbe cantare Wagner? Ma ci devo pensare. Ci sono altre che lo fanno meglio di me, mentre un certo repertorio lo posso cantare solo io. E allora, perché rischiare?».

[c. m. c.]

HONECKER / PROFILO

Va piano, quasi lontano

Tra poco sarà in visita a Bonn il quieto e determinato capo della Ddr

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Su Berlino gravava un cielo pesante di neve la sera del 5 dicembre del '35, quando un giovane biondo, non molto alto, uscì dalla Anhalter Bahnhof, la stazione nel cuore della capitale che contava allora quattro milioni di abitanti. Raggiunse un taxi, vi scaraventò dentro la pesante valigia, ordinando all'autista: «Alla Bahnhof Zoo, ma di corsa».

Continuava a guardarsi indietro, come se temesse di essere seguito; e a un tratto infatti porse al tassista un biglietto di cinque marchi e senza attendere il resto si precipitò fuori, sparendo di corsa tra i passanti impegnati negli acquisti natalizi. Ma si dimenticò la valigia. Quella notte stessa, la Gestapo lo arrestò in pensione. I nazisti lo condannarono a dieci anni per «attività sovversiva». Uscì dal carcere quasi al termine della pena, il 27 aprile del '45, liberato dalle truppe sovietiche.

Quella valigia, zeppa di pubblicazioni clandestine del partito comunista, è forse l'unico errore nella vita di Erich Honecker, capo della Germania Est, 75 anni (appena compiuti). Fra meno di due settimane, il sette di settembre, giungerà a Bonn accolto come un capo straniero, ma gli basterà spostarsi di duecento chilometri o poco più, per sentirsi «zu hause», a casa sua.

Pur dopo mezzo secolo di assenza, quando parla Honecker tradisce ancora il molle accento della Saar, dove è nato il 25 agosto del 1912, una domenica, a Neunkirchen, quarto di sei figli del minatore Wilhelm. Non c'era molto da mangiare, per Erich e i suoi fratelli e sorelle (una sola ancora in vita) in quegli anni. Nel 1912, la paga giornaliera di un minatore era di 4 marchi e 83 pfenning. Quanto bastava per comprare un chilo di burro, e avere tre centesimi di resto. E la guerra aggraverà la situazione. Per studiare, anche se la famiglia è atea, Erich frequenta la scuola evangelica. Nell'inverno del 1920, un terzo dei bambini tedeschi andava scalzo, l'otto per cento era tubercoloso, e uno su quattro denutrito.

A dieci anni, il piccolo Honecker fa già parte d'una organizzazione giovanile comunista. Al termine della scuola non trova un posto come apprendista e finirà nella fattoria di un contadino, per due anni, in Pomerania.

Nel '29 ha la tessera del Kpd, il partito comunista, che l'anno seguente lo invia a scuola a Mosca. Honecker otterrà il voto «cinque», il più alto secondo la scala sovietica. Nell'estate del '31 torna nella Saar e inizia l'attività politica, che continua nella clandestinità una volta giunti al potere i nazisti. La sua lotta si conclude a Berlino: nei dieci anni trascorsi in cella vedrà giustiziare oltre duemila compagni di prigionia.

Walter Ulbricht, giunto in aereo da Mosca subito dopo la Liberazione, gli affida l'organizzazione giovanile e Honecker fonda la «Frei deutsche Jugend», la Libera gioventù tedesca (Fdj) di cui rimane presidente fino al 1955, quando tornerà di nuovo a Mosca, ma questa volta per frequentare la scuola dei dirigenti.

Nel '47, Honecker sposa una sua collaboratrice, Edith Baumann, di tre anni maggiore di lui. La coppia va a vivere in una bella casa jugendstil, non lontana dal settore occidentale di Berlino. Ma il matrimonio non sarà felice. Appena due anni dopo, nell'estate del '49, Honecker si innamora di Margot Feist, una bella ragazza bionda dal volto intenso, di diciotto anni più giovane.

La fa entrare nella Fdj e ne favorisce la carriera. Quando Edith scopre la relazione, non si dà per vinta, ma dopo quattro anni dovrà accettare il divorzio. Anche Margot gli darà una figlia, Sonja. Tuttavia anche il secondo matrimonio termina con un divorzio, nel 1970.

Alla fine degli anni Cinquanta, comincia la grande carriera: nel 1959 entra nel Comitato centrale, e Ulbricht gli affida la sicurezza del Paese. La polizia e i servizi segreti dipendono la lui, e nel 1961 sarà il «sovrintendente» del Muro voluto da Ulbricht, una costruzione mostruosa ma a suo modo perfetta. Nel decennio che segue, nessuno dubita che sarà lui a raccogliere l'eredità di «Pizzetto di ferro», l'ultimo intransigente e irremovibile stalinista.

Nel 1971, Ulbricht diventa troppo scomodo per Breznev che vuole favorire la Ostpolitik di Willy Brandt e la distensione con l'Occidente. E Erich Honecker si dimostrerà un fedele esecutore degli ordini di Mosca. Ha obbedito a Stalin, che non ha mai — almeno in pubblico — rinnegato, è stato amico di Kruscev, e lo è di Breznev, ma con discrezione.

Honecker è in grado di svolgere la sua politica, all'interno e all'estero, senza colpi appariscenti, senza mai attirare l'attenzione su di sé. Ad esempio, dieci anni fa ha concesso una relativa autonomia decisionale alle industrie, una riforma che Gorbacev cerca ancora di realizzare incontrando notevoli difficoltà.

Con decine di incontri, e una serie di piccole conquiste, anno dopo anno, ha portato la Ddr al pieno riconoscimento internazionale. «Lo stile di comando di Honecker — ha detto Gunter Gaus, che è stato rappresentante della Repubblica federale in Germania Est — è di tenere le briglie molto lunghe, ma ben salde in pugno».

Proprio all'inizio della sua era, ha dovuto superare il problema di essere lasciato a se stesso dai «fedeli sovietici»: in piena crisi petrolifera, Mosca tagliò le forniture alla Ddr e aumentò i prezzi, ma senza aumentare quelli delle merci tedesche. «Dobbiamo saper cavarcela senza fare affidamento sempre e solo sull'Urss», si limitò a riconoscere Honecker.

«Perestrojka? Glasnost? Noi le abbiamo sempre avute — ha fatto dire all'ideologo del partito Hager —; perché dobbiamo affrettarci a cambiare le tappezzerie appena lo fanno al Cremlino?». Con più forza, ma anche con più stile di un Husak o di un Ceausescu, Honecker sa tenere le distanze dalla «fedele Urss». Accoglie a braccia aperte Gorbacev, lo ospita nello splendido «Palast Hotel» e gli può mostrare gli splendidi lavori di restauro della capitale per il 750.o anno dalla fondazione.

La Germania Est ha il tenore di vita più elevato del blocco comunista, nessuno nella Ddr soffre la fame, o non ha un tetto, o non trova posto a scuola. Questo per il figlio di un minatore della Saar è già un traguardo sufficiente. Alle libertà democratiche ci pensi il successore.



Erich Honecker brinda col Presidente della Finlandia Mauro Koivisto, durante una visita a Helsinki nell'84. Il capo della Germania Est, 75 anni, ebbe un'infanzia poverissima: era figlio di un minatore che guadagnava poco più di quattro marchi al giorno, quanto bastava per comprare un chilo di burro.

HONECKER / IL DOPO

Delfini: uno, nessuno

Una successione forse problematica

BONN — Con i suoi 75 anni, Honecker ha tuttavia un'aria più fresca ed energica di molti membri più giovani del Politburo, e sembra avere tutte le intenzioni di mantenere il potere ancora a lungo. Chi gli succederà quando verrà il momento? Il suo «delfino» Werner Lamberz è morto cadendo in elicottero in Libia nel 1978, e da allora si è fatto più di un nome.

L'«uomo di Honecker» dovrebbe essere Joachim Hermann, che prese il posto di Lamberz nel Politburo come responsabile della propaganda. Direttore di «Junge Welt», della «Berliner Zeitung» e quindi del giornale del partito «Neues Deutschland», ha sempre dimostrato assoluta fedeltà alle direttive del «capo». Sottosegretario per le questioni intertedesche, ha anche la necessaria esperienza internazionale.

Negli ultimi tempi, però, sono aumentate notevolmente le chances di Egon Krenz, la cui carriera ricorda in modo straordinario quella di Honecker: capo della Fdj e quindi responsabile delle questioni di sicurezza. E' il candidato del Politburo, ma molti dubitano tuttavia che riesca a imporsi: si vede di rado nelle occasioni pubbliche.

Tra gli altri nomi dei «papabili»: Konrad Naumann, considerato il rivale di Krenz in seno al Politburo, è finito di recente relegato alla direzione dell'Archivio di Stato a Potsdam e rischia di essere dimenticato; Werner Felfe, dall'81 al Politburo, responsabile dell'agricoltura, e quindi con la stessa esperienza di Gorbacev, e infine Hans Modrow.

Ma a Berlino si attende che si chiarisca la situazione al Cremlino: riuscirà Gorbacev a imporsi? Fino a quel momento non si possono che fare congetture.

MOSTRA

C'è Picasso con Mirò

CITTA' DI CASTELLO — «Picasso e Mirò incisori» è il titolo di una mostra che si apre il 5 settembre a Città di Castello nelle sale recentemente restaurate di Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, poco distante dalla Fondazione Albizzini che ospita la più completa collezione di opere di Alberto Burri, donate dall'artista alla sua città.

Circa settanta le incisioni esposte, 35 di Picasso e altrettante di Mirò, provenienti dal Museo d'arte contemporanea di Madrid, assieme ad altre grafiche e agli arazzi prestati dal Museo Picasso di Antibes.

Il viaggio nel mondo di Picasso percorre l'arco di quarant'anni, dal 1930 al 1970 e si apre con «La donna nuda che si incorona di fiori». Sono presenti inoltre «Scultore e due teste dipinte», «Colomba che vola», il linoleum «Prima del pungolo» che rientra nel tema dei tori, che appare in Picasso fin dagli inizi della sua attività grafica. A chiudere l'antologica, otto incisioni della serie «La Celestina».

Di Mirò la mostra evidenzia l'evoluzione tecnica tra il 1957 e il 1979. Dalle litografie delle acqueforti, ai collages, alle lastre, si allinea una buona serie di opere. Infine, la serie «Gaudì», del 1979, considerata una delle più notevoli, in cui, come scrive in catalogo Maria José Salazar, conservatore del museo spagnolo, «si sviluppa una fervida sequenza di innovazioni stilistiche, dove Mirò sedimenta i suoi ultimi bagliori d'artista».

La mostra resterà allestita fino al 27 settembre, ed è organizzata in occasione del Festival delle nazioni di musica da camera che si tiene nella cittadina umbra tra agosto e settembre e che quest'anno vede la Spagna quale Paese ospite.

CONVEGNO ...

Non ditegli cretino E' un computer

MILANO — Onore al robot dopo gli insulti: non più «stupido» e «utile idiota», ma addirittura pronto ad acquisire una «coscienza». Lo ha sostenuto Bernard Meltzer, uno dei padri dell'intelligenza artificiale.

Sovrastato dalle polemiche lo scienziato dovrà certo tornare sull'argomento. Intanto, però, egli è stato molto reciso. In un'intervista al Gr3 — concessa in margine alla Conferenza internazionale sull'intelligenza artificiale in corso a Milano — Meltzer ha detto chiaro: «I robot del futuro potranno avere una loro coscienza».

A suo parere «i robot in grado di imparare attraverso l'esperienza potranno far propri, autonomamente, certi valori e atteggiamenti». Meltzer ha seguito nell'intervista questa logica consequenzialità: «E' solo sulla base del rapporto con un'altra persona che possiamo capire se questa possieda o meno dei valori etici, delle emozioni o dei sentimenti. In futuro sarà questo l'unico criterio per giudicare se anche i robot hanno una loro coscienza».

Insomma il «cretino artificiale», come lo definisce oggi un quotidiano, non sarà più «uno con tanta memoria e niente immaginazione». Anzi, oltre ad avere «immaginazione» e intuito, avrebbe addirittura una sua «etica» che della coscienza è la base. Ma, come osservato, Meltzer tornerà certo sulle sue dichiarazioni.

Arrigo Vallatta, rettore del Politecnico di Milano, ha cercato di definire anche per il grande pubblico in cosa consiste una macchina intelligente: una macchina che possa agire indipendentemente, in base alle informazioni-istruzione raccolte attraverso i propri sensori ed elaborate mediante le loro possibilità di calcolo e di relazione.

«Tuttavia l'intelligenza artificiale non è ancora riconosciuta universalmente — come ha sottolineato Luigi Dadda, il predecessore di Vallatta al Politecnico di Milano e lui stesso ricercatore — come scienza. Mentre la pur recente scienza sottesa ai computer si basa sulle scoperte matematiche raggiunte nel secolo scorso, la moderna "intelligenza artificiale" si muove in un'area totalmente inesplorata».

Il 90% delle moderne ricerche sono ancora in fase di sperimentazione, mentre le conoscenze a disposizione dell'uomo si raddoppiano con una frequenza di circa sei anni. Ciò richiede un incredibile sforzo di interazione e coordinamento della comunità scientifica, mentre l'intelligenza artificiale resta ancora nel campo del non definito.

Dalle valvole ai microchips il passo non è stato dei più brevi. Però è innegabile che progresso, e notevole, c'è stato. Escludere quindi l'approdo all'intelligenza artificiale è perlomeno azzardato. Questa la tesi sostenuta da Graziella Tonfoni nel libro «Intelligenza artificiale. Comportamento e comunicazione», pubblicato dalla Armando Editore (pagg. 158, lire 16.000).

Il volume di Graziella Tonfoni è stato presentato a Milano nel corso della Conferenza internazionale sull'intelligenza artificiale. E ha attirato subito l'attenzione degli studiosi che per tre giorni si sono confrontati sulla possibilità di creare in futuro un'intelligenza artificiale.

MOSTRA

Che look. Rivoluzionario!

La lenta, difficile metamorfosi della moda nell'Unione Sovietica

Servizio di
Alberto Andreani

PESARO — Sino al primo decennio del Novecento a predominare era l'ornato tradizionale. Ma dopo la rivoluzione di fiori e di foglie non si parlò più. Era necessario pensare a qualcosa in linea con i tempi, a motivi più dinamici. E così venne introdotto il geometrico: cerchi, rombi, zigzag di stampo futurista. Quindi il gran salto: denti di ingranaggi, ruote, leve. E, naturalmente, anche i simboli del nuovo stato: la falce, il martello, le stelle rosse.

Per spiegare e documentare le idee che guidarono i disegnatori e gli stilisti russi dopo il 1917 l'associazione Italia-Urss ha preparato una mostra dedicata all'«Abito della rivoluzione» che resterà aperta a Pesaro sino al 3 settembre, per poi trasferirsi a Torino, dove sarà possibile visitarla sino alla metà di ottobre.

Curata da Lidija Zaletova, Fabio Ciofi degli Atti e Franco Panzini, la rassegna presenta tessuti, bozzetti e vestiti che per la prima volta hanno varcato i confini dell'Unione Sovietica, provenienti dai musei di Mosca e Leningrado.

Mettere a punto il «look» del perfetto rivoluzionario fu operazione lunga e difficile, che richiese un buon numero di anni e fu accompagnata da accese discussioni tra i creatori di moda. Tutti erano concordi sulla necessità di dar vita a un nuovo stile che rompesse gli schemi precedenti, uno stile da Soviet e da Komsomol. Sulla strategia da seguire, invece, non c'era affatto convergenza di opinioni, poiché alcuni pensavano a un'arte applicata in diretto rapporto con le esperienze dell'avanguardia, mentre altri preferivano ispirarsi alla tradizione popolare.

Dell'argomento si occuparono anche i giornali, e così sulla «Komsomol'skaja Pravda» apparve un articolo in cui gli stilisti venivano invitati a «creare una moda sovietica veramente nostra». Per farlo, suggeriva il giornalista, era necessario trovare un compromesso tra le opposte tendenze, evitando il grigiore delle uniformi e i modelli di «haute couture» di stampo occidentale.

«Cerchiamo saggiamente di avere la meglio sulle scimmiottate degli elegantoni della Petrovka, coi loro modelli stranieri all'ultimo grido. Cerchiamo di creare nuovi stili di abbigliamento igienico, esteticamente piacevole e con materiale di ottima qualità, nuovi stili che saranno un'indicazione generale per tutti i nostri giovani».

La moda sovietica degli anni Venti fu così segnata dalla volontà di prendere parte attiva alla costruzione di un nuovo sistema di vita. La consegna più evidente fu la diffusione di un disegno tematico, che annoverava, tra gli argomenti più popolari, «il cantiere», «l'aeroplano», «lo sport», «i pionieri». L'intelligenza e il buon gusto degli stilisti resero nobili anche sotto il profilo estetico abiti con simili motivi, spesso miniaturizzati e resi vivaci da piacevoli invenzioni cromatiche.

Per fare fronte alle differenze culturali dei diversi popoli dell'Urss vennero inoltre ideati tessuti «regionali». Gli abitanti dell'Asia centrale, ad esempio, mostravano una spiccata preferenza per i «satin» vivaci, mentre nella parte più orientale del paese conobbero una buona diffusione stoffe di ascendenza indiana.

Sugli uomini e le donne dei grandi centri urbani esercitò, invece, larga influenza Nadezda Lamanova, proprietaria di una «Maison» a Mosca, ben nota dall'inizio del Novecento, convertitasi senza indugio agli ideali della rivoluzione. La Lamanova si ispirava ai costumi popolari, e prediligeva la forma del rettangolo. Gran parte dei suoi modelli sono fantasiose invenzioni sul rettangolo, con abiti-blusa, casacche, camicie e «jaquettes» con motivi geometrici, linee, cerchi o diagonali da vivacissimi colori.

Ideato seguendo schemi autoctoni, il prêt-a-porter sovietico conobbe nel corso degli anni Venti una significativa diffusione in Occidente, anche se all'interno di un ambito ristretto, tra gli esponenti dell'avanguardia artistica e politica.

Il riannodarsi di relazioni interrotte dopo il 1917 si rivelò produttivo solo per gli stilisti francesi o tedeschi. In Unione Sovietica, infatti, la perdurante crisi economica e la stalinizzazione degli apparati finirono per produrre pesanti conseguenze anche nel campo della moda. E così il sogno di un abito per la rivoluzione, pratico e dinamico, al passo con i tempi perse rapidamente vigore al pari delle altre utopie ideate da poeti, pittori e letterati durante gli anni felici del futurismo russo.



Incontro di linee (come nei riquadri) anche negli abiti. I modelli, intitolati alla «progettazione del vestito secondo le leggi della percezione visiva», sono del '34.



Berlino Est, manifestazione di giovani per il Primo Maggio, con l'effigie di Honecker che svetta sopra le teste. «Perestrojka? Glasnost? Noi le abbiamo sempre avute — ha detto il leadr della Ddr tramite il suo portavoce Hager —. Perché dobbiamo affrettarci a cambiare le tappezzerie appena lo fanno al Cremlino?».

BAKER/ MOSTRA

Con il mito in corpo

Il fascino carnale della ballerina nelle immagini d'epoca

Servizio di
Tiziana Gazzini

TAORMINA — Vincenzo Mollica lo dice subito. Lui Joséphine Baker (1906-1975) non l'ha conosciuta né ha mai visto un suo spettacolo. A iniziarlo al culto della «Venere nera» è stato Paolo Conte. Per il cantautore, poi, era una questione di famiglia: la febbre di Joséphine gli è stata trasmessa dal padre. Un personaggio, quello di Joséphine Baker che si fa leggenda, eredità, tradizione, mito. Ma un mito che non intimidisce e un'eredità che non ingombra, ma che suscita affetto e simpatia.

Ed è proprio la simpatia, prima di tutto umana, che ha guidato Mollica nell'avventura di ricostruire per immagini il personaggio di Joséphine. Ora, dopo quattro anni e mezzo di ricerche attraverso le raccolte di gelosi collezionisti e le memorie di innamorati senza speranza, gli esiti di tanto appassionato lavoro sono tradotti in una mostra, «Chéz Joséphine» alla Biblioteca Comunale di Taormina (fino al 31 agosto) che chiude le manifestazioni di Taormina Arte.

La prima impressione scorrendo foto d'arte e di scena, istantanee e immagini di cronaca impaginate con garbata sobrietà, è proprio quella dell'omaggio affettuoso a un personaggio che, conferma Mollica, «è ancora tanto amato».

Ma la mostra, allestita con la collaborazione dell'architetto Guido Fuga, si esaurisce a Taormina? «No, le richieste sono tantissime — risponde Mollica — e in cima alla lista c'è Parigi. Il problema è quello di trovare ambienti che permettano un allestimento corretto dell'esposizione».

L'omaggio a Joséphine Baker ripercorre attraverso una selezione d'immagini i diversi aspetti della «sirena dei tropici» (così si intitolava un film sceneggiato da Maurice Dekobra e interpretato da Joséphine). Le foto e i manifesti d'epoca si alternano a disegni, schizzi, fumetti, realizzati per l'occasione da Federico Fellini (è sua l'immagine simbolo della mostra), Pablo Echaurren, Hugo Pratt, Paolo Conte, Cinzia Leone, Milo Manara e altri.

La mostra, però, è qualcosa di più di un omaggio d'occasione a Joséphine Baker. Sono stati i manifesti (soprattutto quelli splendidi per la «Révue Nègre» con cui Joséphine esordì sul palcoscenico dei Champs-Elysées), gli schizzi, la grafica di Paul Colin (uno dei maggiori illustratori del secolo) fiio conduttore dell'esposizione, a trasformare Joséphine in quello che probabilmente era sempre stata, anche prima di arrivare a Parigi, prima di partire da Saint-Louis: un segno. Un segno nero che Colin ha messo su carta e da cui, per primo, è stato sedotto.

> *Un omaggio alla donna che ancora conquista*

C'è poco da fare, la Joséphine Baker disegnata da Colin sembra più vera di quella fotografata in mille maniere: da monella di Harlem, da sofisticata e statuaria Venere nera.

Malgrado le intenzioni, le passioni, gli «amour fou» per il mito della Baker, solo a Colin è stato dato il brivido di vincere, nel suo studio parigino, gli inattesi pudori di una spregiudicata ballerina negra agli esordi. Di disegnare un mito, prima che lo diventasse, anzi, contribuendo a definirne il profilo.

«Tra le ballerine, ne scoprii una che, a parte le pose grottesche e la demenzialità dello spettacolo, era perfettamente proporzionata», ricorda Colin. E continua: «Si chiamava Joséphine, era stupenda e pudica: faticai non poco a farla posare nuda...». Questo, invece, il ricordo di Joséphine: «Per farla breve tolgo le mutande. Di colpo cade anche la mia diffidenza. O forse è caduta prima delle mutande».

Sullo sfondo del percorso espositivo è ricostruito un frammento della Parigi anni Venti e Trenta, il cabaret «Chez Joséphine», messo su dalla Baker e da Pepito Abatino, amante, manager, impresario che ha proseguito sul piano esistenziale l'opera avviata da Colin sul piano formale. Pepito Abatino, ventisettenne nobile siciliano va a Parigi, vede Joséphine, se ne innamora. Così comincia un sodalizio che coinciderà con gli anni d'oro della Baker ('25-'35) e destinato a chiudersi con la morte di lui.

«Pepito ha capito subito che Joséphine poteva attirare artisti, intellettuali, protagonisti dell'avanguardia — commenta Mollica — come Colette, Bontempelli, Remarque, Pirandello, Cocteau, Picasso, Ertè, Léger, Picabia, Calder, René Clair, Le Corbusier e tanti altri, come i futuristi italiani. Solo Depero le ha dedicato diversi ritratti, che però non sono riuscito a rintracciare».

Ma chi era davvero Joséphine Baker? Dopo gli anni trascorsi coperta solo da un gonnellino di banane tra le ribalte delle Folies-Bergère e del Casino de Paris, l'«idolo di bronzo» ha interpretato tanti altri ruoli. La vediamo fotografata in divisa da sottotenente delle Forze armate francesi libere (De Gaulle le dette la Legion d'Onore). Ha fatto anche la resistenza e ha abbracciato tutte le battaglie democratiche. Per finire in bellezza, ha messo su la Tribù Arcobaleno adottando bambini di tutte le razze.

Dopo lo scandalo, il successo e la ricchezza, sono venuti l'oblio e le ristrettezze.

A questo punto il rischio è quello dell'equivoco.

Se Joséphine Baker è diventata Joséphine Baker, è stato prima di tutto per il suo corpo, per la sua esplosiva vitalità. Un animale da palcoscenico, per di più di pelle nera, e quindi evocatore di ambienti e sensazioni esotiche, selvagge, primitive. Forse, però, piuttosto che turbare i sogni di uomini maturi e adolescenti, Joséphine avrebbe preferito strappare qualche risata. Ma due seni, due natiche, due gambe come le sue facevano dimenticare qualunque altro talento. Prigioniera della sua fisicità, ne ha potuto uscire solo con la vecchiaia.

In fondo, la Baker è stata uno schermo nero che ciascuno poteva illuminare con desideri, fantasie, sogni. Inutile, allora, sostenere che Joséphine non è stata solo un corpo nudo in frenetico movimento e un gonnellino di banane. Perché lei è stata soprattutto quello.

La supermamma dai buoni sentimenti non deve servire per rimuovere la bestia erotica (con Joséphine l'erotismo trovava finalmente uno stile, ha detto André Daven). Di supermamme è pieno il mondo e nessuno le ricorda o le mitizza. La bestia erotica, la scatenata, scandalosa ballerina di charleston color cioccolato, invece chi la dimenticherà più?



Joséphine Baker nel 1928, in una foto di «classica eleganza». L'artista fu anche a Trieste: al Politeama Rossetti nel 1932 e per due serate di beneficenza nel 1969.



La Baker in uno dei tantissimi disegn-silhouette di Paul Colin. Ma la sua immagine è stata più volte «stilizzata»: da Hugo Pratt e da Fellini, per esempio.

HARD ROCK

Il piccolo miracolo di Dio

Superati mille intoppi per salvare il concerto di Milano

MILANO — Gli hanno detto che un vero Dio sa fare anche i miracoli. E lui, Ronnie James Dio, una delle «voci» mitiche nel pianeta musicale dell'hard rock, ce l'ha messa tutta per non deludere i suo fan. Scavalcando contrattempi e difficoltà è riuscito a piazzare un piccolo-grande prodigio: non far naufragare il suo primo concerto italiano, quello programmato a Milano.

Per Ronald Padovani, in arte Dio, il viaggio verso l'Italia era iniziato decisamente male. Martedì pomeriggio il cantante ha rischiato di morire in un incidente stradale vicino a Lione. Ma non basta. Nello scontro è rimasto coinvolto anche l'enorme Tir che trasportava tutti gli strumenti musicali del complesso di Dio e l'attrezzatura necessaria per il concerto, andata distrutta.

> *Completamente distrutta l'attrezzatura della band in un incidente stradale avvenuto martedì a Lione*

Dio è arrivato a Milano tardissimo. Per un attimo si è guardato in giro con aria smarrita. Pioveva a dirotto. La città assomigliava vagamente a un grande acquitrino. Un motivo in più per annullare il concerto. Per filarsela in albergo a bere vino e a guardare la tivù.

La tentazione di mandare all'aria il concerto non ha coinvolto Dio. Ronald Padovani, che è un italo-americano con radici a Campobasso, ha preso una decisione: «Andremo ad acquistare nuovi strumenti musicali. Voglio suonare per il mio pubblico a tutti i costi. E vedrete che smetterà anche di piovere. Altrimenti che Dio sarei».

Alle 23 in punto, con tre ore di ritardo rispetto al programma, Dio e la sua band sono saliti sul palcoscenico del Palatrussardi. Seimila persone in piedi hanno applaudito psr alcuni minuti, senza interruzione, il cantante. Con un ruggito di chitarra e una grintosa rullata di tamburi la band ha attaccato «Stand up and shout», uno dei pezzi più famosi e più amati del repertorio di Dio.

Poi sono arrivate le canzoni di «Dream evil», l'ultimo album sfornato dall'ex cantante di gruppi storici dell'heavy metal come i «Rainbow» e i «Black Sabbath».

Pantaloni neri di pelle, giubbotto a strisce rosse e nere, secondo il più classico look dei metallari, Dio non ha deluso le seimila persone arrivate a Milano da tutta Italia. Prima di lui si sono esibiti altri due gruppi molto famosi dell'hard rock: i tedeschi Helloween e gli italiani Vanadium.

Dietro le quinte, a chi gli chiedeva come avesse scelto un nome d'arte così particolare, Dio ha risposto candidamente: «Il mio cognome, Padovani, in America è troppo difficile da pronunciare. Allora un giorno ho visto scritto il nome Dio. E senza sapere cosa volesse dire l'ho scelto. Agli americani è piaciuto molto».

[l. s.]

BAKER/ LETTERE

«Signorina, l'amo. Posso sperare?

I messaggi degli ammiratori: innamorati, sartine, bimbi



Piume e lustrini per la «Venere nera».

Da «Le memorie di Joséphine Baker» a cura di Marcel Sauvage (Mondadori, 1928) pubblichiamo qualcuna delle molte lettere ricevute dall'artista e firmate da semplici spettatori.

«15 marzo 1926. Quattro sartine smarrite in fondo alla rue de Lyon desidererebbero avere nella loro sartoria una sua fotografia, signorina Joséphine Baker. Esse sono persuase che lei porterà loro fortuna. La loro padrona, ch'esse stimano molto, ha cominciato da poco a far la sarta. Non sapendo come regolare l'invio di questa fotografia, le saremo tutte quattro grate se ce lo facesse sapere».

«Signorina, è un mese ch'esito a scriverle. Mi son deciso oggi e forse non avrò risposta; non importa. La conosco perché l'ho vista a teatro, solo per questo, eppure l'amo. Non le faccio dei versi perché non son poeta. Non posso porle nulla, perché non sono ricco, — sono soltanto un cuore d'uomo franco e leale di 25 anni —. Dicono che io sono bello. Ho avuto molte donne, ma non ho mai amato. Forse lei crederà che io sono matto. No, ho tutta la mia presenza di spirito. Volevo parlarle a Parigi, ma non ho osato. Sono stato capofficina nelle colonie assolate. Tocca a lei decidere se debbo ritornare laggiù. Posso sperare??? Un sì mi basterebbe (...). Se la mia lettera non le piace, la prego di rimandarmela, peggio per me, peggio per lei. S...».

«Natale 1926. Gentile signorina Baker, vengo a ringraziarla per i suoi bei giocattoli che ci ha dato, e per il bel pomeriggio che ci ha regalato. Io sono tanto contenta con i miei arnesi da cucina e con il mio orso. Grazie anche per i suoi buoni dolci. Le dico ancora grazie e le mando i miei migliori auguri (...)».

BAKER / OPINIONI

E sotto la pelliccia...

Così la videro spettatori illustri

TAORMINA — Accompagna la mostra «Chéz Joséphine» il catalogo, a cura di Vincenzo Mollica (Editori del Grifo, pagg. 165, lire 20.000), che raccoglie, con le immagini, una serie di testimonianze sul personaggio Joséphine Baker. Ecco qualche esempio.

«L'entrata di Joséphine Baker fra la moltiplicazione dei profumi, delle musiche, delle sensazioni tattili e di quelle gustative, fu un uragano tropicale. La sua bellissima testa che fa pensare alla più dolce noce di cocco offriva ai convitati i lampi lattei della cornea e suggeriva una siesta ideale nell'oasi. Le sue gambe, mondialmente celebri, erano i lunghi pennelli africani che avevano forse servito a Prampolini per dipingere i suoi pannelli». *(Filippo Tommaso Marinetti)*

«Una sera, mentre ero lì con Don Ogden Stewart e Waldo Peirce, il locale venne folgorato dalla donna più sensazionale che mai si fosse vista o si vedrà. Alta, pelle color caffè, occhi d'ebano, gambe di paradiso, un sorriso da cancellare tutti gli altri sorrisi. (...) Mi presentai e le chiesi come si chiamasse. Joséphine Baker ; disse. Ballammo senza mai fermarci per tutto il resto della notte. Non si tolse mai la pelliccia. E soltanto quando chiusero il locale, mi disse che sotto non aveva niente». *(Ernest Hemingway)*

«L'ho rivista altre volte, mi piaceva; l'ultima qualche anno fa. Cantava ancora J'ai deux amours , ma era vestita con abiti scintillanti, che la fasciavano, molte penne colorate sul capo (...). Scorse uno spettatore che la inquadrava col binocolo e si interruppe: Signore — disse con un po' di malinconia — lasci stare: conservi le sue illusioni . *(Enzo Biagi)*

MUSICA

«Boris» in film e disco

WASHINGTON — La celebre opera di Musorgskij, «Boris Godunov», diretta da Mstislav Rostropovic a Washington in giugno sarà tra poco stampata su tre long-playing e diverrà la colonna sonora del film ispirato alla stessa opera e diretto dal regista polacco Andrzej Wajda. I tre dischi saranno a disposizione nei primi mesi del prossimo anno, mentre il film — che sarà interpretato dallo stesso cast che si è esibito nella capitale americana — sarà sugli schermi di tutto il mondo nel 1989.

Ambedue le iniziative sono dovute a una società francese specializzata in musica classica: la Erato. La prestigiosa casa discografica iniziò la sua attività 10 anni fa producendo il film di Joseph Losey «Don Giovanni», dalla celebre opera mozartiana. Nel 1984 la piccola società francese ebbe un grande successo dopo l'uscita sugli schermi della «Carmen».

«Con "Boris Godunov" — afferma un portavoce della Erato, Bernard Julian — stimiamo di vendere 2 milioni di copie dell'opera diretta da Rostropovich».

Inizieranno invece tra pochi mesi in Polonia e in Finlandia le riprese del film. Nei ruoli principali si esibiranno sullo schermo Ruggero Raimondi, il celebre basso italiano, la moglie di Rostropovic, Galina Vichnievskaya, che interpreterà la principessa polacca Marina, e il tenore Nicolai Gedda.

Per Mstislav Rostropovic, l'aver diretto «Boris Godunov» rappresenta una grande soddisfazione professionale, ma anche il primo passo per riuscire a soddisfare una propria ambizione mai nascosta: dirigere tutte le opere scritte da Musorgskij.

BIENNALE

Venezia: cinema e libri

ROMA — Infiniti rapporti legano libri e cinema. Film tratti da libri, libri sul cinema, successi che si ripetono nei due generi oppure delusioni che sorgono mutando genere. Un ponte tra cinema e libri sarà gettato quest'anno a Venezia, a cavallo tra la 44.a edizione della Mostra del cinema e la 25.a edizione del premio letterario Campiello, venerdì 4 settembre, per iniziativa della Direzione generale dell'editoria della presidenza del consiglio, della Direzione generale dello spettacolo, della Biennale, del Centro sperimentale di cinematografia e della Fondazione Cini.

Un programma articolato su due iniziative e una cornice. La cornice è costituita dalla mostra del libro sul cinema ospitata dal 1.o al 9 settembre alla Fondazione Cini, all'isola di San Giorgio (sala del capitolo) che propone la sezione storica (oltre 600 volumi) del fondo «Davide Turconi» della biblioteca della Provincia di Pavia.

Di queste prospettive del rapporto cultura e industriale tra libro e cinema — anche in vista del 1988, anno europeo del cinema e della tv — discuteranno alla Fondazione Cini venerdì 4 settembre alle 10 i rappresentanti dei più significativi organismi dei due settori (Biennale, Eagc, Anica, Agis, Csc, Rai, sindacati critici, Siae, Editori, librai) oltre alle amministrazioni pubbliche Nel pomeriggio, alle 15, alla sala Frau del Palazzo del cinema al Lido, nel quadro dei «confronti del pomeriggio» della Biennale coordinati da Giancarlo Zagni, verrà presentato il volume «Vivere il cinema - 50 anni del Centro sperimentale di cinematografia».

STAR

Quel profumo di Taylor

LOS ANGELES — L'America dei profumi vive ore d'attesa: tra pochi giorni partirà la mega-campagna pubblicitaria che la «Parfums International» ha affidato alla bellezza di Elizabeth Taylor per lanciare sul mercato «Passion», una delicatissima essenza dal colore purpureo, che costa 160 dollari (circa 210 mila lire) a boccetta.

L'attrice si è impegnata a realizzare un serrato tour attraverso nove città degli Stati Uniti dove svolgerà diverse attività di promotion. Indossando abiti e gioielli rigorosamente dai colori purpurei la Taylor andrà in alberghi e negozi, tutti addobbati con lo stesso colore, firmerà autografi, farà mostra del suo sorriso e venderà personalmente, con tanto di autografo sulla confezione, la nuova essenza.

Chi vorrà la preziosa boccetta con la firma dell'attrice dovrà, però, sborsare 200 dollari, vale a dire 40 dollari in più rispetto a una confezione normale. Il che non è poi tanto, visto che c'è gente che sarebbe disposta a spendere molto di più per avere un autografo della stella di Hollywood.

I programmi, gli appuntamenti e i test delle campagne pubblicitarie sono stati resi noti. Nulla è invece trapelato sull'accordo economico che lega la Taylor alla «Parfums International».

«E' tutto legato alle vendite — sono state le poche parole dette in proposito da Michael Horowitz, vice presidente della società — la Taylor percepirà un minimo garantito e poi una percentuale su ogni confezione venduta».

Un modo come un altro, si potrebbe dire, per rinverdire l'immagine dell'attrice.

SHEPARD A FONDI

E Sam ci riprova

Forse l'unico drammaturgo veramente «nuovo»

A Franco Cuomo il premio nazionale di teatro. Secondo il triestino Furio Bordon con «I figli del boogie woogie»

Servizio di
Giorgio Polacco

FONDI (Frosinone) — A un passo da Sperlonga, fra Terracina e Gaeta, nello storico e fantasmatico castello Caetani di Fondi, sono stati assegnati i riconoscimenti ai vincitori del XIII Premio nazionale del teatro.
I dieci milioni messi in palio dall'amministrazione comunale sono stati consegnati a Franco Cuomo — già drammaturgo affermato e rappresentato, lucano d'origine trapiantato a Roma — per l'inedito «Addio amore», ispirato alla storia di Beatrice Cenci e del suo orrendo parricidio.
Secondo premio (un'opera grafica di Domenico Purificato) a Sennuccio Benelli («I vivi») e al triestino Furio Bordon («I figli del boogie woogie»).
Riconoscimenti a Elena Zareschi per il suo felice ritorno alle scene, a Maurizio Scaparro per la regia di «Pulcinella», a Ugo Pagliai e a Paola Gassman (protagonisti del pirandelliano «Liolà»), a Gianni Raviele (Rai Uno per «Prisma»), allo scenografo Sergio Tramonti («Il misantropo»), a Susanna Marcomeni (interprete di «Suzanna Andler» della Duras) e a Massimo Dapporto.
Nel quadro del Festival di prosa, non ho visto né «Antipasqua» del critico-scrittore Franco Cordelli, né «Pulecenella» di Giuseppe Grieco, ma in cambio mi ha fortemente intrigato un nuovo allestimento del camaleontico, onnivoro e onnipresente Sam Shepard, autore, attore, sceneggiatore dell'ultima «new wave» statunitense: l'unico drammaturgo veramente «nuovo» («True West», «Fool for love») assieme al suo coetaneo David Hammet (splendida interpretazione di Glauco Mauri ad Asti e poi alla «Versiliana» di Pietrasanta).
Di Shepard, il regista Renato Giordano, nell'occasione anche traduttore, ha offerto una commedia di dieci anni fa, «Angel City», che è una «pièce» sottilmente emblematica, ispirata all'industria cinematografica moderna (di cui, peraltro, lo stesso Shepard fa parte) e ai suoi climi falsi e inquinati, ingombrati da spazzatura destinata al «consumo massificato» (cito l'autore, per carità) con il film «da piantare nella testa del pubblico», costretto all'«ebetudine ricorrente».
Lamberto Petrecca è una losca figura di produttore che assolda un ciarlatano—«stuntman» (in gergo, «cascatore») per risollevare le sorti di un copione malfatto e comunque in panne.
Di qui, una vorticosa sarabanda intorno alla Mecca del cinema, negli studios —appunto — di Angel City, appestati dalla febbre del Mostruoso e alla appetibile corsa ai Disastri del Genere in voga.
Ma l'unica figura emergente e plausibile sembra essere la signorina Scoons (un gioco di parole con lo «scoop» giornalistico?), bene interpretata da un'attrice inedita, Isabella Martelli, ammutinata in un'ultima, residua spiaggia di umanità.
Peccato che il lutto strizzi un po' troppo l'occhiolino a Wim Wenders e ai suoi capolavori cinematografici, qui ridotti però a una semplice (se non banale) levigatezza concettuale. Scena di Riccardo Portone, interpreti (oltre ai già citati) Bruno Maccalini, Antonio Francioni, ancòra acerbi.

■
SCUGNIZZI. Per il primo musical italiano firmato da Nanni Loy la cinepresa potrà entrare in azione soltanto a fine ottobre. «Scugnizzi», questo il titolo del film, ha subito una battuta d'arresto a pochi giorni dal primo ciak. Il regista Nanni Loy è stato colto da un infarto il 24 luglio scorso, quattro giorni prima delle prove generali al Teatro dell'Opera di Roma e a una settimana dall'inizio delle riprese. Ora si trova nella sua abitazione a Fregene per osservare un periodo di assoluto riposo impostogli dai medici.

LA RAI ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Talenti vecchi e nuovi

Dal «ritorno» di Olmi al debutto di Carlo Mazzacurati

In omaggio ai cinquant'anni di Cinecittà allestito un set cinematografico davanti all'ingresso del Casinò

ROMA — Nel disegno della XLIV Mostra internazionale del cinema di Venezia, progettata con sobrietà dal curatore Guglielmo Biraghi, la Rai vuole anche quest'anno rappresentare «il volto vitale e vivace del cinema italiano».
Quattro i film in concorso: «Un ragazzo di Calabria» di Luigi Comencini, «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle, «Lunga vita alla signora!» di Ermanno Olmi (per Raiuno), «Quartiere» di Silvano Agosti (per Raidue). Fuori competizione, nella serata inaugurale, l'atteso «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte.
E ancora: «Notte italiana» di Carlo Mazzacurati (Raiuno), presente alla Settimana internazionale della critica, uno «special event» dedicato al nuovo film di Bernardo Bertolucci, «L'ultimo imperatore» (Raiuno), la seconda edizione del concorso «Opera prima» promosso da Raitre. Ancora una volta la Rai ha voluto centrare due obiettivi: la conferma di talenti ormai consacrati dalla storia del cinema (dal «ritorno» di Ermanno Olmi, alla nuova tappa della prolifera carriera di Comencini all'attesa per il nuovo Bertolucci) da un lato; dall'altro l'investimento sugli autori di domani, dopo tante stagioni di incertezza e interrogativi sul ricambio generazionale, in un momento che presenta segnali sempre più convincenti.
Questa linea di tendenza, idealmente aperta proprio dal «recupero» di un talento come quello di Silvano Agosti, non riguarda solo il debutto di Carlo Mazzacurati (patrocinato da Nanni Moretti), che restituisce l'Italia alla Settimana della critica, o la conferma dell'impegno che anima il concorso «Opera prima», puntuale alla sua seconda edizione. E' piuttosto un lavoro in profondità, che passa per la sceneggiatura di «Un ragazzo di Calabria», scelta da Comencini tra le finaliste al Premio Solinas, assegnato alla Maddalena, o per l'assidua collaborazione instaurata da Olmi con i giovani allievi del «progetto Bassano», frutto degli sforzi di Raiuno in nome di una grande scommessa produttiva voluta da Ermanno Olmi e Paolo Valmarana.
Si ha qui l'ennesima conferma che la Rai è in grado di lavorare al meglio con la parte più attiva della produzione nazionale, sia pubblica che privata.
E non è esagerato prevedere una prestigiosa affermazione della Rai, indipendentemente dall'accertato interesse delle singole opere che vedremo al Lido.
A proposito della Mostra, c'è da dire che, in occasione del cinquantenario di Cinecittà, oltre all'omaggio costituito dalla speciale retrospettiva, ospiterà un allestimento scenografico curato dall'Ente Gestione Cinema.
Si tratta di un vero e proprio set cinematografico, posto davanti all'ingresso del Casinò (all'interno del quale si trovano l'ufficio stampa e la sala Perla): le costruzioni sul set, progettate dallo scenografo Giantito Burchiellaro, sono ispirate all'architettura veneta palladiana.
All'interno di questo set sarà diffusa una scelta di colonne sonore di film (realizzati a Cinecittà nel corso della sua storia) curata dal maestro Stelvio Cipriani.
Il musicista ha avuto anche il compito di comporre per l'occasione un brano originale, che accompagnerà l'entrata e l'uscita degli spettatori dalle sale.
Per realizzare il set una squadra di trenta artigiani di Cinecittà — carpentieri, falegnami, pittori, stuccatori, ecc. — ha lavorato per due settimane, utilizzando tonnellate di materiale trasportato da Cinecittà con otto «Tir».

■
MR. CROCODILE. Cominceranno a settembre le riprese di «Crocodile Dundee» parte seconda. Linda Kozlowski è l'attore australiano John Meillon riprenderanno i rispettivi ruoli.

VENEZIA

Costanzo moderatore

**VENEZIA — Maurizio Costanzo condurrà le conferenze stampa di autori, interpreti e rappresentanti dei film della selezione ufficiale della XLIV Mostra del Cinema che si aprirà sabato 29 agosto al Lido di Venezia.
Ogni giorno, alle 11.30, nella sala «La Perla» del Casinò, il popolare giornalista-presentatore sarà il moderatore dei tradizionali e, spesso, polemici incontri fra registi da una parte e giornalisti e critici dall'altra.
Per la XLIV Mostra internazionale del cinema sono previsti tre tipi di incontri quotidiani.
Oltre al «clou» condotto da Costanzo, sempre nella sala «La Perla», Laurence Bangal, Franco Montini e Donald Ranvaud coordineranno gli incontri tra il regista del film presentato e la stampa.**

ISCHIA

Ricordare Visconti

**ROMA — Dal 23 al 27 settembre Luchino Visconti sarà celebrato e ricordato a Ischia, l'isola che negli anni Cinquanta e Sessanta, grazie alla sua presenza e a quella di Moravia, Pasolini, Truman Capote e di molti altri uomini di cultura, fu un centro particolarmente vivo di stimoli e fermenti.
La manifestazione, presentata ieri a Roma da Franco Iacono e Gennaro Zivelli, in rappresentanza del Comune di Forio d'Ischia, e da Maurizio Scaparro, che è stato chiamato a dare il suo contributo creativo, vorrebbe dare vita in prospettiva alla creazione di un centro internazionale di studi e ricerche sul cinema, il teatro e la musica.
Il programma di «Per ricordare Visconti» prevede anche la presentazione del premio «Persona»**

TELEFILM CON GIANNI CAVINA

Sarà un Derrick all'italiana

La serie, prodotta dalla Rai, si chiamerà «Un questurino, una città»

ROMA — L'attore Gianni Cavina interpreterà il ruolo di un poliziotto italiano impegnato in numerose indagini riguardanti malavita e terrorismo in una serie di tredici telefilm prodotti da Leo Pescarolo per la Rai.
La lavorazione della serie che sarà intitolata «Un questurino, una città» avrà inizio, come ha confermato lo stesso Cavina, nel dicembre prossimo.
Secondo l'attore il grande pubblico potrà seguire le avventure di questa sorta di Derrick all'italiana nel gennaio del 1989.
La direzione della serie è stata affidata a Maurizio Rotondi, regista di provata esperienza radiofonica, ma agli esordi dietro la macchina da presa.
«Un questurino, una città» sarà ambientato nella Bologna dell'ultimo decennio, che — ha sottolineato Cavina — è stata il vero centro dell'eversione. «Il personaggio che interpreto non è sempre vincente. Spesso, come quando gireremo l'episodio dove si accenna alla strage della stazione di Bologna, si limiterà a fornire una sua interpretazione dei fatti senza agguantare i colpevoli».
Gianni Cavina sarà affiancato nelle sue indagini da un coltissimo studente universitario fuori corso interpretato da Carlo Delle Piane.

■
UCCISO. L'attore brasiliano Fernando Ramos da Silva (20 anni), assurto alla notorietà nel ruolo di «Pixote» del film omonimo di Hector Babenco, è stato ucciso dalla polizia brasiliana durante una sparatoria seguita a un tentativo di rapina a Diadema, alla periferia di San Paolo.

KATHARINE HEPBURN

Farà un film tutto suo

Tratto da un libro autobiografico

NEW YORK — Dopo cinquanta anni di carriera come interprete di celebri film e lavori teatrali, Katharine Hepburn ha deciso di realizzare una pellicola tutta sua.
Ne dà notizia il settimanale americano «Newsweek» in un lungo servizio, con intervista, pubblicato in occasione della prossima pubblicazione del libro autobiografico «La realizzazione di "La Regina d'Africa": ovvero come andai in Africa con Bogart, Bacall e Huston e finii quasi per perdere la testa».
Pur avendo ormai 78 anni, l'infaticabile attrice desidera ora trasformare in pellicola una sceneggiatura da lei scritta e intitolata «Io e Phyllis».
Vi è descritto un tipico fine settimana trascorso dall'attrice nella sua casa di campagna nel Connecticut insieme alla segretaria e amica Phyllis Wilbourn.
La Hepburn, che ha vinto ben quattro Oscar, più di qualsiasi altro attore di Hollywood, ha dichiarato nel corso dell'intervista di aver sempre vissuto «nella libertà più totale», paragonabile, almeno ai suoi tempi, «soltanto a quella di un uomo».

TRIESTINI AL CONCORSO «D'AREZZO»

A un punto dalla vittoria

Ottima prestazione della nostra Accademia musicale universitaria

Servizio di
Liliana Bamboschek

AREZZO — Premi del V Concorso nazionale Guido D'Arezzo, voci pari: 1) non assegnato, 2) ex aequo: Coro polifonico Januensis Genova (fem.) e Minipolifonici di Trento (fem.) p. 245 su 300, 3) Minipolifonici (masc.) p. 234,46. Cori misti: 1) Minipolifonici p. 270, 2) Accademia Musicale Universitaria di Trieste p. 269, 3) Società Corale G. Puccini Grosseto p.253,40.
Dunque il coro triestino si è classificato secondo nei misti a un solo punto di distanza dal primo premio che è andato ai Minipolifonici.
La vittoria gli è passata vicino d'un soffio con un verdetto che ha destato sorpresa fra il pubblico che, dopo avergli tributato lunghi applausi, dava per scontata l'affermazione del nostro complesso.
Questo è, comunque, un importante successo che ci inorgoglisce e che corona la fortunata stagione che il nostro coro sta attraversando, con un doppio riconoscimento al Seghizzi e ad Arezzo.
Un coro giovane ma maturo dal punto di vista tecnico e per il raffinato grado interpretativo, guidato con cura meticolosa da un musicista di talento, dalla personalità trascinante come quella di Walter Lo Nigro.
Le esecuzioni sono state esemplari, tanto nel mottetto bachiano, che ha dimostrato la perfetta padronanza raggiunta dai mezzi vocali, quanto per i brani di Messiaen e Petrassi che valorizzavano la dinamica e le doti timbriche del complesso.
Al di là dei punteggi, sempre opinabili, l'importante è constatare che ci troviamo di fronte a un coro di indiscutibili doti musicali ma anche con serie basi culturali.
I Minipolifonici di Trento diretti con la sensibilità e l'esperienza di un maestro come Nicola Conci, non hanno smentito il prestigio del proprio nome, cantando con classe e aderenza di stile, in particolare la difficile Ave Maria di Verdi, costruita sull'artificio tecnico di una scala definita enigmatica.
Nelle voci pari, data la carenza di partecipanti, hanno condiviso col coro di Genova una affermazione già scontata in partenza.
Un cenno merita la buona prestazione dell' Ars Musica di Gorizia, al sesto posto, interessante per l'esecuzione di un brano del triestino G. Coral, Inclina Domine, basato su ardite fasce di sonorità.
Per la cronaca questa edizione del Guido D'Arezzo si è aperta in mezzo alle polemiche sorte per lo spostamento di sede, dovuto a ragioni soprattutto economiche, dal tradizionale teatro Petrarca al Politeama; ma la bontà dell'acustica ha contribuito, poi, a rasserenare gli animi.
Concluso il Nazionale, si è inaugurato ufficialmente il XXXV Polifonico Internazionale, con l'attesa performance del quartetto vocale I Madrigalisti di Madrid alquanto deludente, malgrado l'appetibilità del programma, incentrato sulla polifonia spagnola del '500, e l'innegabile professionalità degli esecutori. Eccessiva uniformità di stile in un concerto destinato agli specialisti.
Oggi si esibirà il coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Maria Susovski Semeraro, nella categoria dei cori giovanilj e di bambini.

■
ZORBA. Robert Wise, contrariamente a quanto era stato annunciato, ha fatto sapere che non realizzerà per la Cannon il film «Zorba».

ITINERARI TEATRALI

Mercanti in fiera

Dall'11 settembre a Pisa, Cascina e Volterra

ROMA — Pisa, Cascina, e Volterra ospiteranno dall'11 al 13 settembre «Mercanti in Fiera '87-Itinerari di ricerca e comunicazione per un teatro futuro».
L'iniziativa — giunta alla seconda edizione — è centrata sulla «messa in scena» dell'idea di mercato teatrale come oggetto complesso, costituito dall'articolazione tra produzione, distribuzione ed elaborazione di cultura teatrale.
L'edizione '87 ruota in particolare intorno al tema della produzione, ed è coordinata da un comitato di redazione nazionale, composto da operatori, esperti, uomini di teatro. La manifestazione è articolata in diverse sezioni.
Trenta compagnie italiane di teatro ragazzi presenteranno in forma sintetica le nuove produzioni per la stagione '87/'88.
Saranno presenti, come ospiti, trenta programmatori italiani e dieci stranieri. Questi ultimi rappresenteranno una campionatura a livello europeo e daranno vita a un osservatorio sul teatro ragazzi italiano.
Tre artisti di valore internazionale «abiteranno» torri e spazi storici in cui si svolgeranno performances «sintetiche» condotte in rapporto a testi della grande tradizionae letteraria europea connessa con l'immaginario infantile e giovanile.
Infine, sarà realizzato, dal 9 al 13 settembre, un seminario nazionale per operatori didattici della scuola dell'obbligo.

LE «GIORNATE» DI PORDENONE

Il cinema «senza parole»

La sesta edizione si svolgerà dal 27 settembre al 3 ottobre

PORDENONE — Dal 27 settembre al 3 ottobre prossimi Pordenone rinnova l'appuntamento con il Festival internazionale «Le giornate del cinema muto», giunte quest'anno, grazie a Cinemazero e alla Cineteca del Friuli, alla loro sesta edizione.
Anche quest'anno il Festival, che ha l'inconsueta caratteristica di avere più ospiti e inviati stranieri che italiani, presenta un'agenda fitta d'impegni.
Il clou sarà senz'altro costituito dall'imponente retrospettiva sulla «Vitagraph Company of America», la più importante compagnia di produzione delle origini assieme alla «Biograph», ma che non ha avuto la stessa fortuna critica degli studi guidati dal leggendario David W. Griffith.
La retrospettiva pordenonese è la prima che viene mai organizzata e presenterà ben 150 film provenienti da cineteche di tutto il mondo come il National Film Archive di Londra, il Museum of Modern Art di New York, la Library of Congress di Washington, la George Eastman House di Rochester, ecc., permettendo agli studiosi di tutto il mondo di conoscere finalmente la produzione della «Big V» — così era chiamata allora la Vitagraph — che nel primo decennio del secolo godeva di una fama e una reputazione critica e commerciale incontrastate.
Accompagnerà l'avvenimento la pubblicazione di un volume edito dallo Studio Tesi e curato dallo studioso Paolo Cherchi Usai — che ha ordinato anche la rassegna dei film — con dei saggi dei maggiori studiosi di cinema americano muto.
La fortuna spettacolare del Festival è da sempre invece, legata alla riproduzione dei grandi classici del muto con l'accompagnamento dal vivo da parte di piccoli o grandi orchestre: così è stato per il passato con le serate in cui si sono visti in copie virate a colori capolavori quali il «Nosferatu» e «Der letze Mann» di Murnau, «The Docks of New York» di Sternberg o «The Wind» di Sjostrom.
Quest'anno grazie alla collaborazione del Ministero della cultura olandese, «le giornate» presenteranno in occasione della serata inaugurale, il film-opera «Gloria transita» (1917) contenente brani dal Falstaff, Rigoletto, Faust e altri celebri pezzi che verranno eseguiti per la prima volta dal vivo da quattro cantanti lirici e da un'orchestra olandese.
Gli stessi orchestrali accompagneranno poi uno dei top ten del 1925, «Lady Windermere's Fan» un raro film di Ernest Lubitsch.
Della grande stagione americana degli anni Venti si potrà poi ammirare in anteprima Gloria Swanson e Lionel Barrymore in un film considerato perduto e solo recentemente restaurato dalla Kino Internationale Corporation: si tratta di «Sadie Thompson» diretto da Raoul Walsh e girato nello stesso anno di «Queen Kelly», il 1928.
Gran finale con Carl Davis che ritorna a Pordenone a dirigere lo score da lui scritto per «The Big Parade», storia d'amore sullo sfondo della Prima guerra mondiale, interpretato da John Gilbert e raccontato dal maestro King Vidor. La partitura dall'Orchestra della radiotelevisione di Lubiana.

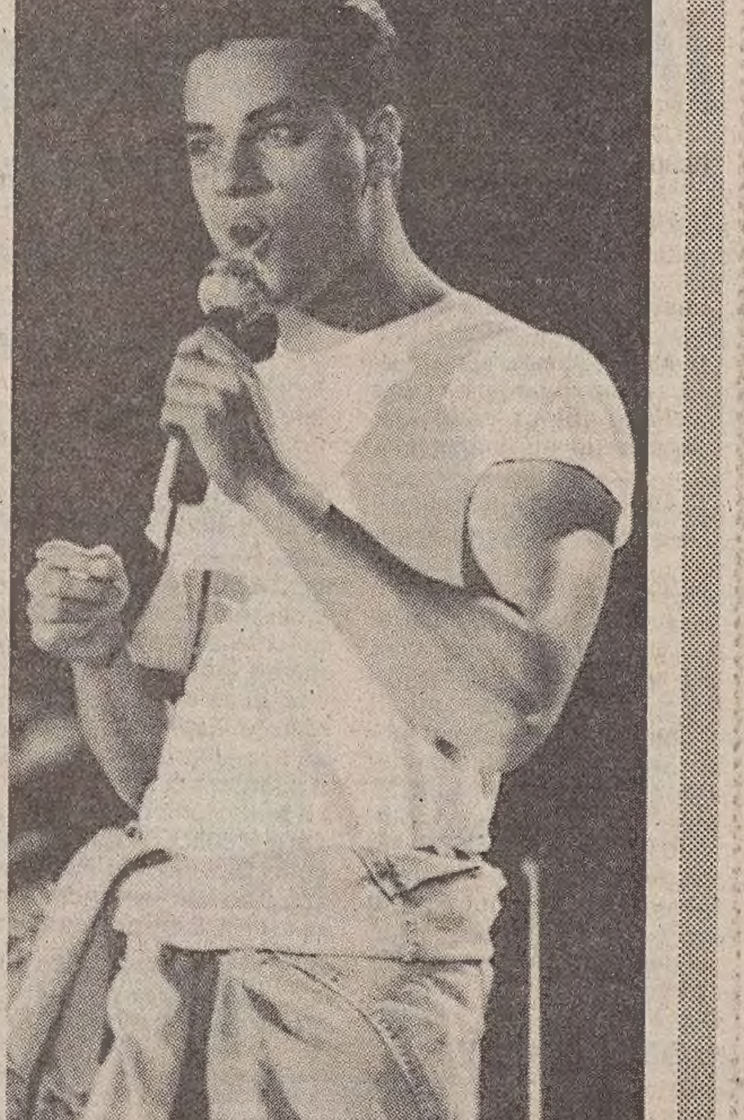
■
CONNERY. Sean Connery e Christopher Lambert entrano nel cast del «Barone di Munchausen» che Terry Gillian sta girando a Cinecittà.

UNA «MASCHERA» EMILIANA A UDINE

Burattini antichi, figli d'arte

UDINE — «Le favole in giardino» incantano ancora bambini e genitori. Anche se pioggia e maltempo, lo scorso pomeriggio, hanno costretto i burattini di Otello Sarzi e trasferirsi dai giardini del Torso al piccolo spazio di una palestra, il fascino dell'antica arte burattinaia è rimasto tale e quale.
Dentro la grande «baracca», nascosta dai velluti verdi che da decenni accompagnano le avventure di questi eroi di legno, la «maschera» emiliana di Fagiolino ha raccontato una di quelle storie che appartengono da sempre al patrimonio della tradizione popolare, piena degli espedienti più conosciuti del narrare favolistico: principi che vanno sposi a contadine, ministri intriganti e crudeli, streghe bruttissime, aiutanti magici, eroi ruvidi e coraggiosi, tutti coinvolti nelle situazioni classiche dell'avventura: apparizioni e sparizioni, prove terribili da superare, mostruosissime trasformazioni e naturalmente — com'è da sempre sui palcoscenici minuscoli dei burattini — randellate a più non posso, colpi, legnate, busse e bastonate scaricate a valanga sulla testa di legno dei cattivi che, in nome della giustizia, soccombono all'unica arma che i burattini sappiano maneggiare: un grosso e nodoso bastone.
Nulla di nuovo dunque in questo spettacolo rigorosamente artigiano di Otello Sarzi che, da solo, presta le mani e la voce a tutti i personaggi. Anzi, qualcosa di assolutamente antico, legato a una storia teatrale che si perde nella notte dei secoli e si tramanda nelle grandi famiglie dei figli d'arte.
Da sotto la sua lunga, bianca e imponente barba, Sarzi, oggi sessantacinquenne, potrebbe raccontare, con la stessa forza con la quale dà corpo ai Fagiolino, ai Sandrone e ai Brighella dei suoi spettacoli, le storie del teatro all'antica italiana.
Perché in questa lunga tradizione di teatranti girovaghi, di padiglioni di legno e telone, di spettacoli portati a termine con le risorse della fame e dell'ingegno, l'attività della prosa e quella dei burattini avevano uno stesso, memorabile destino, che ancor oggi manda gli ultimi raggi di un'antica luce.

[r. c.]



Nick a Marostica

ROMA — Nick Kamen (nella foto) è fra i protagonisti della decima serata del Festivalbar, registrata a Marostica (Vicenza), che va in onda questa sera alle ore 20.30 su Canale 5. Kamen che canterà «Win your love», è diventato celebre grazie alla sua partecipazione allo spot pubblicitario dei jeans Levi's. E' stato portato nel mondo della musica da Madonna ed ora sta cercando di affermarsi definitivamente. Il Festivalbar '87 si concluderà a Verona il 5 settembre. Presenta Claudio Cecchetto. (Ansa)

RAIUNO

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1. Flash.
12.05 Dal Fiera 1 di Milano. In collegamento con «Onda verde mare» e «Televideo» Portomatto. A cura di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Condotto da Patrizia Pilchard. Regia di Adolfo Lippi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «LA CASA DEI NOSTRI SOGNI» (1948). Regia Henry C. Potter. Con Cary Grant, Melwyn Douglas, Mirna Loy.
15.30 Rosaura: Cartoni animati.
16.05 Taxi. Telefilm. Il rientro di Tony, con Judd Hirsch.
16.30 Clan familiare. Di Rodriguez de La Fuente.
17.15 Appuntamento con il romanzo. Piccolo mondo antico. 3.a parte.
18.30 Dal Fiera 1 di Milano: Portomatto. A cura di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Condotto da Patrizia Pilchard e Paola Onofri. Collegamenti esterni dal veliero, di Antonellina Interlenghi, Piero Panza e Brando Quilici. Regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LO SPAVALDO». (1970). Regia di Sidney J. Furie. Con Robert Redford, Michael J. Pollard, Laurent Hutton, Noah Beery, Lucille Benson, Ray Ballard.
22.15 Telegiornale.
22.20 Dall'Auditorium Pedrotti del Conservatorio Rossini di Pesaro: «L'occasione fa il ladro». Musica di G. Rossini. Orchestra giovanile italiana diretta da Salvatore Accardo. Regia di Jean Pierre Ponnelle.
23.30 Grandi mostre: Mosè Bianchi e il suo tempo.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.

RAIDUE

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
12.00 Emma e il nonno. Documentario.
12.10 Una storia viennese. 11.a puntata. Sceneggiato in 12 puntate. Ritorno alla vita. 2.a parte. Vienna 1954. Con Karlheinz Bohnn, Klaus Wildbolz.
13.00 Tg2. Ore tredici.
13.25 Tg2. Lo sport.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. I ragazzi domani. Con Lee Curreri.
14.20 Arcobaleno. A cura di Rosangela Locatelli, in studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti.
16.45 Lo schermo in casa. «DUE GRINGOS NEL TEXAS». (1968). Regia di Marino Girolami. Con Franco Fanchi, Ciccio Ingrassia, Enzo Girolami, Gloria Paul, Helen Chanel, Livio Lorenzon.
18.20 Appuntamento al cinema.
18.25 Tg2. Sport.
18.40 Perry Mason. Telefilm. Segreto professionale. Con Raymond Burr.
19.30 Tg2. Notizie.
19.35 Meteo2: Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2: Lo sport.
20.30 La Rai presenta: Serie Nera. Film di suspense e d'azione. «LA LUNA D'OMASHA». Con Jean Pierre Cassel, Dominique Labourier, Mort Shuman. Regia di Jean Marboeuf.
21.55 Il meglio di Moda. La musica leggera di Vittorio Corona. A cura di Ezio Trussoni.
22.30 Tg2: Stasera.
22.45 Tg2: Giovedì sport. Rimini; pallacanestro. 2.o Torneo internazionale. Eurovisione da Vienna: campionati mondiali di ciclismo su pista.
24.00 Tg2: Notte flash. Meteo 2.
0.15 Cinema di notte. «SOTTO I PONTI DI NEW YORK». (1936). Regia di Alfred S. Santell. Con Burgess Meredith, Eduardo Cianelli, Margo, John Carradine.

RAITRE

10.15 Televideo.
17.25 Roseto degli Abruzzi: pallacanestro. Finale torneo internazionale. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Tv3: Regioni.
20.00 Dse: Laboratorio infanzia.
20.30 I professional. Telefilm. Denaro sporco.
21.30 Tg3: Sera.
21.45 «TRAPEZIO». (1956). Regia di Carlo Reed. Con Burt Lancaster, Gina Lollobrigida, Tony Curtis.
23.30 Appuntamento al cinema.
23.35 Tg35 Notte.
23.40 Tg3 regionale.
23.50 Questa estate a... Dobbiaco. Dalla Chiesa parrochiale: concerto dei Kammermusiker per la settimana musicale in memoria di G. Mahler. Regia di N. Simonetti.



Gina Lollobrigida (Raitre, 21.45)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57. Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 17, 19, 23.
6: Ondaverde, trasmissioni in diretta per chi viaggia, di Lino Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Ondaverde mare; 9: Radio Anch'io '87 presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 13.33: «Premi letterari»: «Tosca dei gatti» di G. Lagorio, Premio Viareggio '84, (4), regia di Colosimo; 14: Musica oggi; 15: Radiouno per tutti: Eco... eco... eco...; 16: Il Paginone estate; 17.30: Radiouno Jazz '87; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: La loquacità del silenzio; 18.30: Fogli d'album; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare; 19.23: Audiobox spazio multicodice; 20.10: Regia d'autore: La difficoltà della ricerca, di Giorgio Bandini; 20.45: Intervallo musicale; 21: «Il suono e l'anima», con Donatella Moretti; 22: C'era una volta il night; 22.49: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.289 Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32, 16.32: Stereobig parade; 15.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.19: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione, piano bar. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.03: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Il caso Mauritius» (12) adattamento e regia di A. G. Majano; 9.10: Tra Scilla e Cariddi, regia di Maurizio Ventriglia; 10.30: Il diritto e il rovescio; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45: Dove state? Urbane urgenti con risposte ben pagate, regia di T. Vuillermoz; 15, 19.26: R... estate con noi, nel corso del programma: 15.30 Bollettino del mare, medie delle valute; 15.54: Cappello a cilindro (5) di A. Sapori, 2.a serie; 16.32: «Matilde», di Carlotta Wittig; 18.32: La strada delle padelle di latta: George Gershwin (9); 19.50: Dse: Imparare l'ambiente; 20.10: Sera in due, passeggiate nei giardini della musica, del canto, in compagnia di Alberto Gozzi; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26, 22.27: Ondaverde due; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.20, 23.59: Fm musica; 21.03: Long playing hit; 23.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7, 8.30,10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne: «Chi ha paura dell'intelligenza artificiale?», 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate: Guida ragionata della 10.a Conferenza internazionale sull'intelligenza artificiale; 17: Dse: Educazione e società, raccolta di fiabe italiane dell'800; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Luigi Boccherini; 21.30: Il Monitore lombardo: numero speciale sull'intelligenza artificiale; 22.30: Stagione concertistica 1986-87 dell'Accademia musicale napoletana; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte, notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Chi dice Italia; 23.31: Quando l'Italia è in vacanza, di L. Innocenti e F. Nataletti; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Le opere liriche spiegate al popolo; 14.15: L'arietta de Trieste; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G..
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Le opere liriche spiegate al popolo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In prima persona. (Selezione dai nostri incontri letterari); 8.35: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla Sala Gallus; 10.50: Mosaico musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario - Gr.

8.30 Ginnastica ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua equipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata «L'ultima fermata per S. Flats».
9.30 Telefilm: Alice.
11.30 Telefilm: Lou Grant «Censura».
12.30 Telefilm: Bonanza «La giocatrice».
13.30 Sceneggiato: Colorado «Il grido delle aquile» seconda parte.
14.30 Tv movie: «PAURA DEL BUIO» con Kim Darby, Jim Hutton. Regia di John Newland. (Usa 1973) Horror.
16.00 Telefilm: Kate e Allie «Campeggio casalingo».
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide «Il robot del fango» seconda parte.
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana «Conta solo l'amore».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat «La donna del domani».
20.30 «Festivalbar '87» presenta Claudio Cecchetto. Con Susanna Messaggio e Andrea Salvetti.
23.10 Telefilm: Mc Gruder e Loud «Nel bene e nel male».
0.10 Telefilm: Sceriffo a New York «Lo sceicco di Arami».

9.00 «LA FELICITA' NON SI COMPRA» con Gordon McRae, Erneste Borgnine. Regia di Michael Curtiz. (Usa 1956) Musicale.
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari «Avvoltoi delle Ande».
13.00 Telefilm: Hardcastle e McCormick «Oggi si vende».
14.00 Musicale: Deejay Beach, conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio «L'ospite d'onore».
15.30 Telefilm: Furia «Concorso fotografico».
16.00 Bim Bum Bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin «Il mago della pioggia».
18.30 Telefilm: Flipper «Flipper si arruola in marina» prima parte.
19.00 Telefilm: Chips «Il rock and roll del diavolo».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie «Il timido anatroccolo».
20.30 «IL CONTE MAX» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Tina Pica, regia di Giorgio Bianchi. (Italia-Spagna 1957) Commedia.
22.30 Jonathan-Dimensione avventura, conduce Ambrogio Fogar.
23.30 Telefilm: Ai confini della realtà.
24.00 Telefilm: Samurai.
1.30 Telefilm: Hardcastle e McCormick «Un pokerino tra amici».

8.30 Telefilm: Gunsmoke «Equivoco mortale».
9.15 Telefilm: Lancer «Tornando a casa».
10.00 Telefilm: Lobo «La corsa irlandese».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere «Il diavolo nello stretto».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge «La quinta vittima».
13.00 Ciao Ciao, programma per ragazzi cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore «Mamma Kary».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin «Ascoltami».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian «Vite parallele».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo «Un'eredità per Simon Templar».
18.30 Telefilm: Switch «Spionaggio industriale».
19.30 Telefilm: New York New York «Le signore del mercoledì».
20.30 Telefilm: Lucky Luciano «Maniera forte».
21.30 Telefilm: Nero Wolfe «Trappola per farfalle».
22.30 Telefilm: Peyton Place.
23.30 Telefilm: Mod Squad «Il ritorno di Jim Styles».
0.30 Telefilm: Mistery movies-Le sorelle Snoop «Cadaveri e ladri».

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

11.00 Il cammino della libertà, telenovela.
11.45 Il paese della cuccagna.
13.30 Sport News, tg sportivo.
13.45 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.00 Natura amica, documentario.
15.00 Snack, cartoni animati.
16.00 Pomeriggio al cinema: «DOTTORE NEI GUAI».
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Agua Viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «ADORABILE CANAGLIA», con Glenda Jackson, Oliver Reed, Michael Murphy.
22.10 Notte News, telegiornale.
22.30 «Qb VII delitto di guerra», miniserie.
23.30 Ciclismo: Campionati del mondo. Da Vienna: gare su pista.

TVM

19.00 La civiltà dell'amore, rubrica religiosa a cura di padre Fiorenzo Mastroianni.
19.30 TVM Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film, «ALBA DI FUOCO».
21.50 Telefilm.
22.40 TVM Notizie.
23.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle.
23.30 Film, «PECCATI DI GIOVENTU'».

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: cartoni animati.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.30 «100 ANNI D'AMORE». Film commedia con Vittorio De Sica, Nadia Gray, regia Lionello De Felice.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.25 Piccolo mondo moderno. Sceneggiato. 2.a puntata. Con Aldo Reggiani, Lorenza Guerrieri, Valentina Fortunato.
23.25 In forma con Barbara Bouchet, rubrica.

PAN

11.45 Telefilm, New Scotland Yard. «Un caso di pregiudizio».
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela, Gli emigranti.
13.30 Redazionali.
14.30 Musicale, Videostars in concerto. «Henry Mancini-Vikky Carr-Robert Goulet».
15.30 Film commedia, «TRE CANAGLIE E UN PIEDIPIATTI» con M. Constantine, B. Blier, M. Darc.
17.30 Cartoni animati, L'orsacchiotto Mysha.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario, Diario di soldati. «Medaglie d'onore».
19.10 Telefilm, New Scotland Yard. «Il contratto».
20.10 Telenovela, Gli emigranti.
21.00 Film drammatico, «DIARIO DI UN ITALIANO» (It. 1973) con Donatello, A. Velli, S. Tranquilli.
22.45 Musicale, Videostars in concerto. «Bernardette Peters».
23.30 Documentario, Diario di soldati. «La fortezza volante».
0.30 Film notte, «BATTON STORY».

TELEPADOVA

9.30 Redazionali pubblicitari.
12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Io sono Teppei, cartoni animati.
13.30 Judo boy, cartoni animati.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Devilman, cartoni animati.
17.00 Judo boy, cartoni animati.
17.30 Io sono Teppei, cartoni animati.
18.00 Phantaman, cartoni animati.
18.30 Starzinger, cartoni animati.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Foxfire, telefilm.
20.30 «MIRROR» film, regia di Ulli Lommel, con Susanna Lowe e John Carradine, orrore.
22.30 Catch maschile, campionati mondiali.
23.30 Alla ricerca di un sogno, telefilm.
0.30 «L'URLO DEI GIGANTI» film, regia di Henry Mankiewicz, con Jack Palance e Alberto De Mendoza, guerra.

TELEBARBARA

10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 «Capriccio e passione», telenovela.
21.30 Supersport.
22.00 Gestione asta antiquariato.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 «Longrige story», telefilm.
0.30 Video non stop.

TELEFRIULI

13.30 «Marta», telenovela.
14.30 «La piccola Margie», telefilm.
15.00 Roberta pelle.
15.30 Music box.
17.45 «Scacco matto», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv.
20.30 «Corona del diavolo», sceneggiato.
21.30 «C'era una volta il potere», documentario.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 «The bold ones», telefilm.
0.30 News dal mondo.

OGGI SUL VIDEO

Commedia degli errori

«Il conte Max», in onda oggi alle 20.30 su Italia 1, «remake» firmato da Giorgio Bianchi del «Signor Max» di Mario Camerini, è una prova delicata e riuscita dell'accoppiata Alberto Sordi-Vittorio De Sica ai quali fa da impagabile «spalla» Tina Pica in una delle sue ultime apparizioni.
Sordi è il titolare di un'edicola in via Veneto a Roma: il quotidiano contatto con una clientela raffinata lo spinge a sognare di entrare nell'alta società. A incoraggiare i suoi sogni è il conte Max Orsini, un anziano ex ufficiale di cavalleria, che avendo perso tutto il suo denaro al gioco vive di abili espedienti.
A Capodanno Alberto, l'edicolante, va in montagna a Cortina d'Ampezzo dove in un susseguirsi di equivoci (alcuni provocati da una macchina fotografica del conte Max) intreccia una relazione con la segretaria di una nobildonna, viene scambiato per un brillante e ricco scapolo, e quindi invitato in Spagna da dove viene fatto tornare in Italia con un foglio di via.
Rientrato a Roma, riprende la sua vita di prima, punteggiata dalle «lezioni» del conte Max.
Un giorno arrivano a Roma la nobildonna spagnola e la sua segretaria: per Alberto comincerà una doppia esistenza, diviso tra i fasti della nobiltà e il candore di un amore con la segretaria.
«Il conte Max» è un film che fa dei meccanismi tipici della commedia degli errori il pretesto per una raffinata comicità, giocata sull'autoironia di De Sica (autobiografico il riferimento al gioco) e sulle doti di Alberto Sordi.

Italia 1, 22.30
L'hydro-speed

ROMA — Un nuovo sport, l'hydro-speed sarà presentato nel corso di «Jonathan», in onda oggi su Italia 1 alle 22.30, condotto da Ambrogio Fogar.
Dopo essersi soffermato sull'abilità degli sportivi che scivolano sull'acqua e sulla neve ma si spinge anche a scivolare sulle scarpate dell'Etna, Fogar inviterà a vedere un filmato, «Chute d'Aglas», in cui i protagonisti affrontano con coraggio e un pizzico di follia, fiumi impetuosi, appoggiandosi con il petto su minuscoli bob galleggianti.

Raiuno, 20.30
«Lo spavaldo»

«Lo spavaldo» (1970) film di Sidney Furie, con Robert Redford, Michael Pollard, Lauren Hutton.
Una somma di emozioni provocate da un motociclista spericolato per il quale fanno il tifo, durante le gare, sia un meccanico sia un aspirante corridore.

Raitre, 20
Errata corrige

«Errata corrige»: programma del Dse a cura di Mauro Gobbini: «Neuropsichiatria al bivio dell'adolescenza» di M. Ferri e R. Tavani. Consulenza scientifica di Marco Lombardo Radice (ultima puntata).

Raitre, 23.50
Wiener Kammermusiker

«Concerto del Weiner Kammermusiker»: «Questa estate a... Dobbiaco». Dalla Chiesa parrocchiale per la Settimana musicale in memoria di Gustav Mahler. Musiche di Franz Schubert. Regia di Nives Simonetti.

Raitre, 21.45
«Trapezio»

Diretto nel 1956 da Carol Reed, «Trapezio», in onda oggi alle 21.45 su Raitre, propone un trio di attori formato da Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis.
E' uno dei film «americani» di Gina Lollobrigida, da poco giunta al traguardo dei 60 anni e sempre molto popolare negli Stati Uniti.
Si tratta di un tipico film drammatico-sentimentale: è la storia di Mike, un celebre trapezista ormai a riposo perché reso claudicante da un incidente sul lavoro. Il figlio di un altro trapezista gli si affianca per imparare i segreti di un triplice salto mortale. Il ruolo di maestro ridà fiducia a Mike e presto i due cominciano a fare coppia sul lavoro fino a che a loro non si aggiunge Lola, una donna tanto ambiziosa quanto bella.
Impostato sulla presenza di tre volti popolari come Burt Lancaster, Tony Curtis e Gina Lollobrigida, «Trapezio» mescola con abilità sentimento e recitazione, «suspense» e melodramma sullo sfondo di quell'ambientazione nel mondo del circo che tante volte ha ispirato l'universo della celluloide.

APPUNTAMENTI

Ciclo di concerti organistici

Con il «Settembre musicale 1987» promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, ritornano anche i concerti sull'organo «Mascioni» della Cattedrale di San Giusto.
Lunedì 31 agosto alle ore 20.30 il ciclo dei concerti organistici verrà aperto dalla organista francese Marie Claire Alain.
L'organizzazione dei concerti a San Giusto è curata dalla neocostituita Associazione Promusica e dalla Cappella Civica.
La nuova associazione (Associazione regionale per la promozione di iniziative musicali) denominata «Promusica» è presieduta da Riccardo Merluzzi. Vicepresidente il prof. don Giuseppe Radole, direttore artistico il maestro Marco Sofianopulo.
La Promusica si prefigge di valorizzare e diffondere la musica e in particolare il patrimonio storico e contemporaneo della nostra regione, promuovendo nel contempo contatti e scambi a livello internazionale, privilegiando l'area geografica dell'Alpe Adria.
Al concerto dell'organista Alain seguiranno altri sei appuntamenti fino al 19 ottobre.

Musica nella regione
La serva padrona

Domani alle ore 14 su Radiouno nel corso della puntata di «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, sarà presentata «La serva padrona» di Pergolesi nell'esecuzione del soprano Sonia Dorigo, del basso Alfredo Mariotti e dell'Orchestra da camera udinese, diretta da Walter Themel.

All'Arena Ariston
Basket Story

Con il «Made in Italy» e una Basket Story americana si concluderà nei prossimi giorni all'Arena Ariston «Cinemaestate '87».
Oggi verrà presentato l'avventuroso ed esotico «Hotel Colonial» firmato dalla giovane regista italiana Cinzia Torrini, con un cast internazionale di spicco.
Seguirà, domani, l'ultima commedia erotico-paradossale di Marco Ferreri, «I Love You», interpretata dal nuovo idolo delle teenagers Christopher Lambert.
Da sabato 29 a lunedì 31 agosto sarà la volta del celebre e controverso «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci, già condannato al rogo dalla magistratura italiana e ora riabilitato e lanciato verso nuovi successi, anche grazie al richiamo di Marlon Brando edizione '72.
Nei primissimi giorni di settembre, infine, a conclusione della programmazione estiva, verrà proiettato in prima regionale il film di David Anspaugh «Colpo vincente», interpretato da Gene Hackman, Barbara Hershey, Dennis Hopper e da un'intera squadra di basket di un college universitario dell'Indiana.
Alla proiezione di «Colpo vincente» saranno presenti alcuni atleti e atlete delle squadre triestine di basket.

Perché in versi onesti
Poeti sloveni

Domani alle ore 13.30 sui programmi radiofonici regionali della Rai per il ciclo «Perché in versi onesti» curato da Lilla Cepak, andrà in onda «Tre stagioni per morire a vent'anni», dedicato ai poeti sloveni del territorio.

TEATRI E CINEMA



Massimo Troisi («Hotel Colonial»)

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Taboo n. 4, la degenerazione». Incesti a go-go nell'ultimo straordinario hard-core interpretato da Kay Parker. V. m. 18.
FENICE. 19.30, 20.45, 22.15: da un racconto di Edgar Wallace: «I morti viventi sono tra noi» con Kathryn Charly e Veronik Gathy. Se il tuo cuore è debole, se non credi nell'aldilà, ti sconsigliamo di vederlo! Vietato min. 14 anni. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Ralph Macchio, Joe Seneca, un film di Walter Hill «Mississippi adventure».
EXCELSIOR. 18.30, 20.20, 22.15: Eddie Murphy e Dan Aykroyd sono i simpaticissimi interpreti del divertentissimo «Una poltrona per due». Regia di John Landis.
SALA AZZURRA. Ore **18.15, 20.00, 21.45.** A grande richiesta il film che ha divertito le platee di tutto il mondo: «Radio Days» di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton e Josh Mostel.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Il bacio della donna ragno». Ritorna a grande richiesta il capolavoro di Hector Babenco con William Hurt (Oscar '86) e Sonia Braga.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna del terrore: «Creepshow 2», il nuovo film dei maestri del terrore Stephen King e George Romero, campione d'incassi in America. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mr. Crocodile Dundee». Il film con P. Hogan da vedere e rivedere.
NAZIONALE 3. 16.15, ult. **22.15:** «L'angelo del sesso». Sensuale, incandescente, torbido questo è il super hard-core che vi farà bollire il sangue nelle vene! V. m. 18.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: a richiesta ancora oggi «Highlander, l'ultimo immortale», con C. Lambert. Technicolor. Domani: «Salvador».
VITTORIO VENETO. 16.30, 18, 19.20, 20.45, 22.10. Un film avvincente: «Tentazione». Kätrine Michelsen, A. Marsina, O. Link. Regia Bergonzelli. V.m. 18.
LUMIERE. Apertura sabato 29 c.m.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Amore impuro». Un purosangue dei luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Made in Italy». Solo oggi, ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala). Avventura, passione e suspense ai Tropici nel kolossal americano di una giovane regista italiana: «Hotel Colonial», di Cinzia Torrini, con John Savage, Rachel Ward, Robert Duvall, Massimo Troisi. Presentato a numerosi Festival internazionali. **Domani:** «I Love You», l'ultimo film erotico-paradossale di Marco Ferreri, con Christophe Lambert (v. m. 14).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Signori, il delitto è servito». Trascorrerete una serata di mistero con un pizzico di humour!

RISTORANTI E RITROVI

LA GIORNATA ECONOMICA

Vanno di nuovo a ruba i Bot In Borsa piccolo rimbalzo

Altalena del dollaro sui mercati mondiali

ROMA — Dopo tre sedute improntate al ribasso, la Borsa valori di Milano ieri ha reagito con un rimbalzo dello 0,85 per cento, mentre è stato confermato dopo le voci di martedì, il successo dell'asta dei Buoni ordinari del Tesoro, che segue una serie di collocamenti stentati.
Dollaro in rialzo nelle quotazioni ufficiali europee (in Italia, alla media Uic, è stato indicato a 1322,4 lire, con un aumento di 4,1 punti rispetto a martedì); in ribasso invece sulla piazza di New York, dopo l'annuncio del deficit record della bilancia commerciale Usa nel secondo trimestre dell'anno. Sono questi i dati salienti della giornata economica di ieri.
Ma andiamo con ordine. Dopo tre giornate consecutive di ribassi, la Borsa ha reagito con un rimbalzo dello 0,85 per cento che ha riportato l'indice a quota 831 (meno 16,9 per cento il ribasso dall'inizio dell'anno). La seduta era partita su toni ancora deboli, con i primi prezzi in flessione.
La reazione è partita a metà mattinata (alle 12 l'indice ha segnato un progresso dello 0,5 per cento sul 75 per cento dei titoli) sulla spinta di notizie positive sulle liquidazioni di fine mese. La scadenza di venerdì prossimo infatti — si afferma tra le grida — dovrebbe passare senza problemi per il mercato.
Al centro dell'attenzione degli operatori sono rimaste anche ieri le Montedison.
Di pari passo al rialzo delle quotazioni aumentano anche gli scambi. Secondo le prime stime, le contrattazioni sulle Montedison ordinarie si sarebbero mantenute sui livelli di martedì quando sono stati negoziati oltre 7 milioni di titoli per un controvalore superiore ai 16 miliardi.
Le ipotesi sui compratori di questi giorni sono molte: tra le grida si parla di ricoperture ma anche di acquisti dall'estero riconducibili in parte allo stesso Gardini.
Inoltre, dopo una serie di collocamenti stentati, l'asta di fine agosto dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot) è stata decisamente positiva per il Tesoro. La domanda particolarmente elevata per i titoli a tre mesi e a un anno ha fatto anche scendere leggermente i rendimenti rispetto a quanto offerto come base dal Tesoro.
Solo per i Bot semestrali è rimasto senza richieste degli operatori un «pugno» di titoli (otto miliardi di lire) acquistati dalla Banca d'Italia. Così sono stati collocati tutti i titoli offerti: 22 mila miliardi di lire contro un portafoglio Bot in scadenza di 18 mila miliardi, con un afflusso finanziario «netto» per il Tesoro pari quindi a quasi quattromila miliardi.
Dollaro in rialzo come detto, nelle quotazioni ufficiali europee in un mercato reso prudente dal timore di interventi delle banche centrali. In giornata l'istituto centrale nipponico è di nuovo intervenuto sul mercato asiatico.
Il biglietto verde è stato indicato alla media Uic a 1322,4 lire, in rialzo di 4,1 punti rispetto alle 1318,3 lire di martedì.
A Francoforte si è avuto un fixing di 1,8267 marchi contro 1,8205 precedenti. C'è da dire, però, che martedì la divisa americana aveva chiuso a New York su livelli un po' più alti: 1323,75 lire e 1,8295 marchi.

Deficit record nella bilancia commerciale degli Usa

A New York, a metà seduta di ieri, il dollaro ha invertito però la tendenza accusando flessioni dopo l'annuncio del deficit commerciale Usa, record del secondo trimestre di 39,53 miliardi di dollari e della revisione al rialzo a 38,76 miliardi, da 38,33 miliardi calcolati in origine, di quello del primo trimestre, che ha annullato rapidamente tutti gli effetti rialzisti derivanti dai timori di intervento delle banche centrali e dalle dichiarazioni delle autorità monetarie internazionali, secondo cui la divisa americana non deve più ribassare.
L'aumento del disavanzo ha ricordato ancora una volta agli operatori le condizioni instabili dell'economia americana e ha causato un flusso di vendite stimolate ulteriormente dalla smentita del Pentagono delle voci secondo cui una fregata Usa sarebbe stata colpita dall'Iran nel Golso.
Il deficit della bilancia commerciale degli Stati Uniti ha raggiunto dunque nel secondo trimestre di quest'anno il nuovo primato di 39,53 miliardi di dollari, più della metà dei quali accumulati nei confronti del Giappone e degli altri Paesi asiatici di recente industrializzazione.
Secondo quanto ha annunciato ieri il Ministero per il Commercio di Washington, nel periodo da aprile a giugno del 1987, gli Stati Uniti hanno importato merci per complessivi 99,5 miliardi di dollari e ne hanno esportate per soli 60 miliardi. Il precedente primato del deficit si era avuto nel primo trimestre di quest'anno con 38,8 miliardi di dollari.
A Londra, infine, i prezzi del petrolio Brent del Mare del Nord sono risaliti nel corso della seduta di ieri a 18 dollari al barile per la posizione ottobre contro 17,80 della chiusura di martedì e 17,60 in apertura.

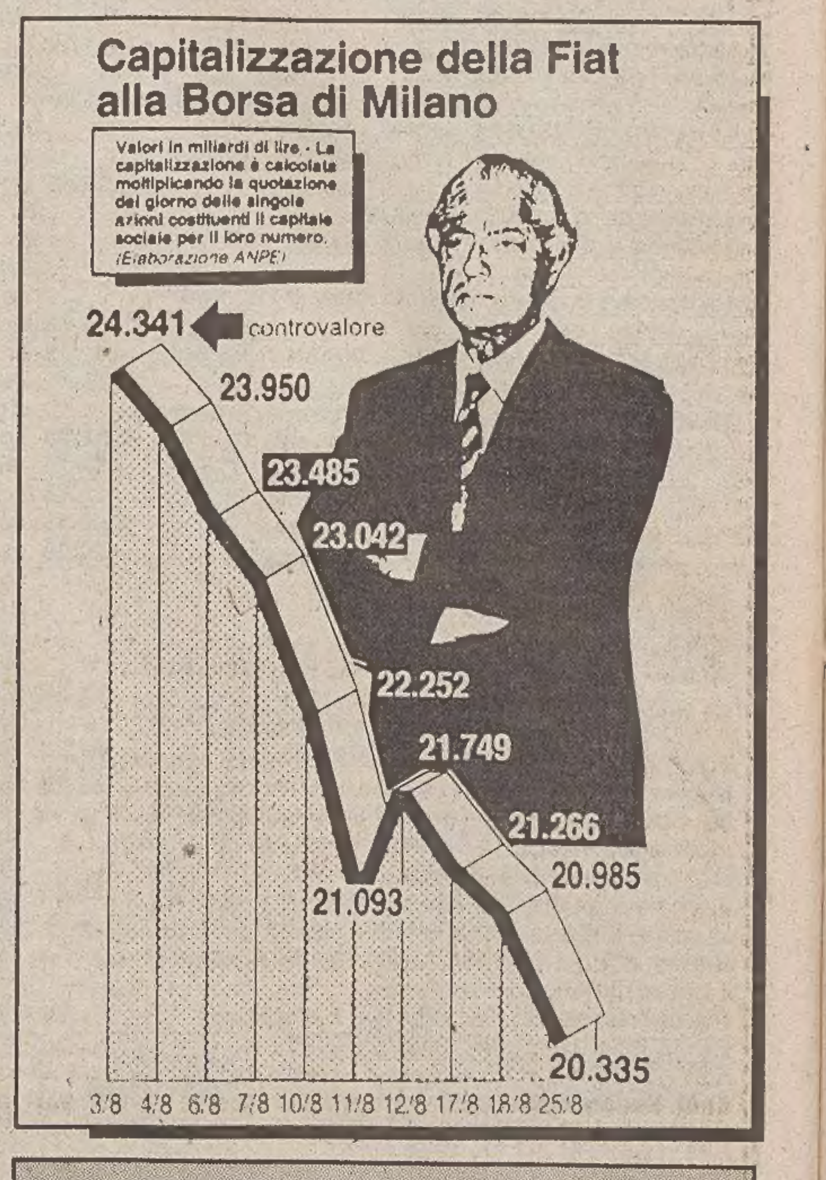
TITOLI GUIDA NELLA BUFERA / 1

Le Fiat in bilico

Sfiorata la barriera negativa delle 10 mila lire

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Tremano i giganti in Borsa. Fra i titoli guida, quelli che sembrano aver risentito di più dell'attuale momento difficile sono i Fiat. Ieri hanno chiuso a 10.294, con un'ulteriore flessione dello 0,93 per cento, anche se hanno poi risentito di un ritorno di acquisti nel dopolistino.
La barriera psicologica delle 10 mila lire è ormai vicinissima, una barriera che solo qualche settimana fa sarebbe parsa inavvicinabile. Rispetto all'inizio del mese di agosto il calo è superiore al 16 per cento.
Fin qui la fotografia borsistica di una società che è uscita miracolata da una profonda opera di rilancio compiuta negli ultimi cinque anni e che, secondo molti osservatori, è oltremodo penalizzata dal male oscuro del nostro mercato. E' davvero così? Cerchiamo, prima di rispondere, gli elementi positivi e negativi che prevalgono ora nella Fiat. Questi ultimi, che la Borsa continua a evidenziare con veemenza, si riducono essenzialmente ai pacchetti di titoli vaganti sulle sponde di tutta Europa (dopo l'acquisto della quota di Gheddafi) e il «difficile» risanamento dell'Alfa Romeo (almeno sino al suo compimento).
Sul mancato assorbimento del collocamento internazionale di azioni ex-Lafico (dal nome della finanziaria libica che affiancò per quasi 10 anni gli Agnelli nel consiglio d'amministrazione) si è detto tutto o quasi (dall'opera di salvataggio di Mediobanca alla possibile emissione di un prestito obbligazionario in grado di assorbire il materiale mal digerito) tranne che sul prezzo pattuito con gli investitori esteri (circa 15.000 lire per l'azione ordinaria) ha influito negativamente la debolezza della nostra divisa. Quanto all'avventura Alfa Romeo, Francesco Paolo Mattioli, delfino di Romiti, nella presentazione dell'annata record (il 1986 per l'appunto) affermò senza esitazione che la nuova divisione procedeva meglio del previsto.
Al di là dei toni trionfalistici di quell'incontro (smussati nella successiva assemblea di bilancio da Giovanni Agnelli per il quale «... qualche serio sintomo di stanca recessiva comincia a ergersi sull'orizzonte mondiale e l'Italia appare sempre più vicina ad afferrare il convoglio delle preoccupazioni») l'impatto negativo dell'Alfa sull'esercizio in corso non dovrebbe essere particolarmente traumatico.
Ma allora perché il titolo scende? Non occorre ripercorrere più di tanto le cifre ferme all'aprile di quest'anno (la semestrale verrà presentata soltanto alla fine di settembre), che hanno visto una crescita del fatturato (sull'analogo periodo 1986) del 36,4% (tenuto peraltro conto delle vendite di auto Alfa) un utile operativo di 1067 miliardi (+29,8%) e un autofinanziamento superiore ai 1500 miliardi, per rendersi conto come sulla casa torinese pesino altri fattori.
Accanto gli indiscutibili successi che, secondo gli analisti più qualificati, dovrebbero consolidarsi nel prossimo futuro, vi sono in sostanza i timori di una perdita di competitività sui mercati mondiali delle automobili (il 56% dei ricavi) e, più da vicino, di un inasprimento della pressione fiscale capace di scoraggiare quelli che a Torino chiamano i «consumi voluttuari».
Eppure piazza Affari deve necessariamente possedere un po' di buon senso nell'avere fatto bruciare alla Fiat (in 18 sedute) qualcosa come 4000 miliardi in termini di capitalizzazione. Trascurando gli effetti tecnici (dalla speculazione ribassista alle vendite forzose di alcuni fondi troppo pieni di questi titoli) una spiegazione può venire, forse, dalla diversità esasperata che il gruppo Agnelli allargato sta portando avanti.
Accanto alla sostanziale tenuta di alcuni comparti come la grande distribuzione (Rinascente) è infatti indubbio che altri, dal tessile (Olcese) al chimico (Snia), abbiamo risentito in modo accentuato della difficile congiuntura settoriale. E, per quanto solo di riflesso possano lambire la solidità della consociata, è indubbio che ne scalfiscano l'immagine.
Comunque, il potenziale investitore in azioni Fiat non dovrebbe farsi influenzare dai capricci dei fratelli più discoli della più grande azienda privata italiana. Tantomeno, se crede interessante l'attuale quotazione dei tre tipi di azioni, aspettare a intervenire.
Dice infatti un vecchio adagio degli affaristi che non esiste nessuno talmente bravo da comperare ai minimi e vendere ai massimi.



LUFTHANSA

Fanno gola gli Hilton

Una società di viaggi a tutto campo?

FRANCOFORTE — La Lufthansa è interessata all'acquisto della catena alberghiera internazionale Hilton dalla Allegis Corporation. Lo ha reso noto un portavoce della compagnia aerea di bandiera tedesca, precisando che il negoziato tra le parti è ancora in una fase di «scambio di informazioni».
Il funzionario ha sottolineato che più di trenta altre società stanno approntando offerte per la Hilton.
L'acquisto del gruppo Hilton, con 90 alberghi in 43 paesi, farebbe della Lufthansa il numero uno europeo in campo alberghiero oltre a far compiere alla compagnia un importante passo avanti verso l'obiettivo di diventare una società di viaggi a tutto campo con interessi nel noleggio auto, nel trasporto passeggeri e merci (anche via mare) e nei servizi turistici.
L'operazione Hilton, pur inquadrandosi nella strategia a lungo termine della Lufthansa, metterebbe sotto pressione il bilancio della compagnia che, pur avendo raccolto recentemente 800 milioni di marchi con una emissione azionaria e preparandosi a un'altra emissione di azioni privilegiate, è impegnata a investire 12 miliardi di marchi nei prossimi sette anni per acquisti di aerei e per il nuovo sistema europeo di prenotazione «Amadeus».
Secondo il notiziario «Der Platon», la Deutsche Bank avrebbe approntato un piano per finanziare l'operazione Hilton, collocando il 75% del capitale del gruppo alberghiero con una offerta pubblica di azioni, un altro 15% presso la banca stessa.
L'interesse della Lufthansa al settore alberghiero nasce sia dall'andamento finanziario non brillante delle attività di trasporto aereo, sia dall'incertezza di prospettive legata al processo di deregulation delle aviolinee.

INTERVISTA A BIASUTTI

«Dobbiamo pensare in grande»

Decentrando competenze potremo concentrare più energie sull'economia

Intervista di
Paolo Rumiz



TRIESTE — Dove va l'industria regionale? Di quale carburante ha bisogno per marciare verso nuovi traguardi? Quali i piani della giunta per il governo dell'economia in questo scorcio di legislatura? Ne parliamo con il presidente Adriano Biasutti approfittando della pausa politica concessa dalle ferie prima della ripresa autunnale dei lavori della Regione.
Tre anni fa una società svedese che acquista un'industria friulana, la Zanussi. Oggi, una società friulana, la Danieli, che acquista un'industria svedese. Ne è passata di acqua sotto i ponti...
«Tanta, tantissima. Un brivido l'abbiamo provato tutti, quando sono venuti dall'estero per comperare la più grande azienda della regione. Temevamo di uscire dalla capacità di guida della nostra economia. In realtà si è dimostrato che stavamo entrando in una logica di internazionalizzazione che oggi non è più rifiutabile. Oggi la Zanussi è tornata a essere un'azienda sana, fa parte di un pool internazionale, però è guidata da uomini legati all'ambiente regionale. Da poco c'è stata questa esplosione della Danieli in senso internazionale. E c'è, accanto a questo, la grossa presenza di aziende regionali in Unione Sovietica. Un successo che dimostra non solo la vocazione ma anche la capacità di questa regione nei rapporti economici con l'estero. Secondo me sull'internazionalizzazione di questa regione si gioca il nostro futuro. Il confine, che è stato un elemento negativo per decenni, può diventare ora elemento di stimolo e propulsione per il futuro».
E' un processo che, come ha fatto notare qualcuno, richiede leggi nuove e mezzi nuovi. Ma per governare meglio l'economia, la Regione deve accelerare il processo di decentramento dell'ordinaria amministrazione agli Enti locali...
«E' una cosa che predichiamo da anni. Ci sono state delle resistenze, ma il processo è inevitabile. Il fatto di decentrare alcune competenze consente alla Regione di pensare più in grande. Di tornare alle origini, essendo organo di legislazione e di grande governo. In questi anni abbiamo speso molto: qualcuno dice addirittura che gli investimenti in tecnologia e trasformazione siano stati tali e tanti da porre le basi per un lungo futuro. Ora i meccanismi di scelta e di erogazione devono essere migliorati.
Non c'è il rischio che non si riesca a portarli a compimento in questo scorcio di legislatura, se i partiti cominciano a fare le bizze in vista delle elezioni?
«Diciamo che c'è stato un po' di nervosismo in Consiglio regionale subito dopo le elezioni. Il che può essere anche considerato fisiologico visti i risultati elettorali in controtendenza rispetto al quadro nazionale. Ma la situazione è stata superata con sufficiente equilibrio. Le dichiarazioni di questi giorni ci fanno capire che c'è la volontà di andare alla fine della legislatura con atti concreti, in modo sereno. Io mi sento ancora vivo e vegeto come presidente e ho intenzione di continuare a esserlo fino alla scadenza elettorale. E sono convinto che il senso di responsabilità dei partiti regionali ci consentirà di non rendere inefficaci questi mesi che ancora ci restano».
A questo punto però non possiamo prescindere del quadro nazionale legato ai grandi temi dell'economia...
«Certamente. E qui si stanno addensando delle nubi. Lo status dell'economia nazionale in questo momento certamente non è l'elemento migliore per un ampliamento della portata della legge sulle aree di confine, così come avevano previsto i nostri parlamentari nel comitato ristretto. Era un progetto interessante, che prima delle elezioni aveva sicuramente maggiori possibilità di passare di quante non ne abbia ora».
L'apparato regionale sembra lento, persino nelle erogazioni. Ci sono industriali che aspettano per anni stanziamenti già decisi...
«Ci sono delle cose che vanno migliorate in questi iter. Senza entrare nei problemi legati ai controlli della Corte dei conti, ci sono indubbiamente delle lentezze che vanno eliminate. Questo significa una cosa: che dovremo rivedere la struttura regionale. Non è pensabile che l'assessorato all'industria abbia la quota di personale di dieci anni fa, quando il volume degli interventi era un decimo rispetto a oggi...».
La convenzione con l'Italstat ha provocato dei disappunti. Sono critiche legittime o c'è un risveglio di protezionismo localistico?
C'è certamente un risveglio di protezionismo, che può essere anche giustificato soprattutto nelle opere pubbliche con l'esaurirsi della ricostruzione. Ma forse c'è stato anche, da parte nostra, il non aver precisato fin dall'inizio i compiti di regia che vogliamo affidare all'Italstat. Un esperimento di regia che secondo noi consente semmai di salvaguardare l'imprenditoria e le professionalità locali. E' il caso della viabilità, dove è in programma di affidare all'Italstat la regia dei lavori, ma con l'obbligo di usare imprenditoria locale. Intanto stiamo definendo in concreto il rapporto con la società dell'Iri in settori specifici, come le opere sanitarie. Qui abbiamo fatto un piano che ha impedito una spesa folle nel settore e che ci consente di andare al risanamento di ospedali con una regia qualificata. Una regia che ci permetterà di costruire strutture che non siano al di fuori della programmazione regionale. Non come Cattinara per esempio, o come i nuovi padiglioni di Udine, che hanno costi di gestione troppo alti...
A proposito di protezionismi, qualche mese fa Lucchini fece un'ammissione stupefacente. Disse di non conoscere il pacchetto Trieste e ci imputò di essere troppo timidi nel farci propaganda. Secondo lei è veramente timidezza o è anche il tentativo di non far sapere agli altri quanto è buono il formaggio con le pere?
Ho avuto anch'io la prova che imprenditori nazionali non conoscevano minimamente l'esistenza del pacchetto. Imprenditori che poi, una volta venuti a conoscenza dei contenuti, erano i primi a giudicarlo come uno strumento appetibile, anche perché collocato in una zona socialmente, culturalmente e civilmente interessante, oltre che vantaggiosa geograficamente. Vede, dopo le leggi ci vuole la gestione delle leggi, e una seria opera di promozione in campo nazionale deve essere fatta. Sa, forse c'è ancora la paura dell'imprenditoria locale che da fuori arrivino i pesci grossi, quello stesso timore che c'era ai tempi di Osimo...
La Borsa nazionale sembra andare in tilt. Sono sempre le solite cinque-sei holding che dettano legge, ma la gente non capisce più le loro mega-strategie, le loro mega-scalate. E il risparmiatore regionale preferirebbe puntare forse di più sulle acciaierie di Osoppo che sulla Fiat o la Montedison. Che ne pensa della proposta di creare Borse interregionali?
Siamo da tempo favorevoli a quest'idea. E' indubbio che un'area forte come quella triveneta potrebbe avere grossi benefici da questa iniziativa. Investire su Cogolo, Danieli, Fantoni o Pittini sarebbe indubbiamente una prospettiva più concreta per il risparmiatore. L'ideale sarebbe fare come in America, canalizzare il risparmio anche in investimenti su ricerca. L'idea che la gente possa puntare per esempio sulla macchina di luce non mi sembra da scartare...
Che ne pensa del monopolio in banchina delle Compagnie portuali?
Penso sia una cosa assolutamente anacronistica. Non si arrabbino quelli delle Compagnie, ma questa struttura è una struttura del passato. Nell'ultimo incontro con loro, li ho provocati con un'idea: perché non trasformare questo istituto cooperativistico in società per azioni? Mille soci, un milione a testa, un miliardo di capitale, un intervento di ricapitalizzazione della Friulia e un supporto finanziario regionale per investimenti in tecnologia... Non diventereste, ho chiesto, una grossa società moderna che fa utili e della quale sareste i proprietari? Ho visto che qualcuno ha cominciato a pensarci...
Come vanno i rapporti con l'Iri?
Dobbiamo riprenderli. Non sono stati buoni in questi mesi. Penso che più che l'Iri vero e proprio è mancato il coordinamento delle Partecipazioni statali. Sono sette, otto mesi che attendiamo di definire la data della conferenza delle Partecipazioni statali. Uno dei miei primi compiti di questi giorni sarà di fissare con Granelli questa benedetta conferenza. Un altro slittamento sarebbe un errore, alcuni nodi vanno affrontati subito. Un esempio per tutti: la Terni. Ci è stato presentato un piano, noi abbiamo sentito i privati che potevano essere coinvolti, tutto è pronto, ma manca la propulsione da parte dell'Iri. Anche se debbo dire che il professor Prodi, quando lo investiamo dei nostri problemi, non si tira mai indietro...

RIAPRONO LE AZIENDE

Cgil: il confronto deve riprendere

«In una fase di stallo nei rapporti con padronato e Regione»

TRIESTE — Le aziende riaprono i battenti e il sindacato affila le armi in vista dell'autunno. In una sua nota, la Cgil propone di rafforzare il dialogo fra sindacati e fra sindacato e lavoratori in vista di una ripresa di iniziativa nei confronti della Regione e del patronato.
«Si presenta — osserva la Cgil regionale — l'esigenza di attivare un confronto fra Regione, sindacato e imprenditori per concludere positivamente le vertenze sulle crisi ancora aperte, per favorire una politica degli investimenti pubblici e privati a sostegno della occupazione e dei processi di consolidamento e innovazione dell'apparato produttivo».
In questo senso l'iniziativa autunnale dovrà porsi «l'obiettivo di superare lo stato di improduttività dei rapporti con la giunha regionale, sui maggiori temi del momento (legge per gli incentivi all'industria, grandi opere, energia, settori o fabbriche in crisi, decentramento, sanità e assistenza) e per aprire con il padronato una fase di contrattazione articolata con l'obiettivo di consolidare il potere negoziale del sindacato e adeguare le condizioni di lavoro, professionali di salario dei lavoratori, alle nuove e migliori condizioni dell'industria».
Appuntamenti decisivi saranno inoltre «le questioni della sicurezza e della prevenzione degli infortuni la convocazione da parte del governo-regione e Iri della conferenza delle Pp.Ss., lo sviluppo di una politica di consolidamento produttivo legato all'indotto delle grandi e medie imprese».

AERITALIA

Più grande e più privata

La società dell'Iri ha il 50 per cento della Meteor di Ronchi

FIORUCCI

Il casual in Borsa

MILANO — La Fiorucci, nota catena di negozi ispirata alla moda giovanile con epicentro a Milano, sta entrando nel vivo di un profondo riassetto, iniziato con l'uscita della Benetton dall'azionariato e che dovrebbe arrivare, attraverso il consolidamento di attività più propriamente industriali, fino alla quotazione in Borsa prevista per il 1990.
Dopo la cessione del suo terzo di capitale effettuato da Benetton a favore degli altri due soci (Elio Fiorucci e l'imprenditore di origine iraniana Aki Nuhi) che hanno costituito per l'occasione una finanziaria chiamata «Nuova Italia», la Fiorucci ha varato un aumento di capitale da 6 a 7,7 miliardi.
Nei prossimi mesi — si afferma in una nota diffusa dall'azienda — si prevede la creazione di una rete di consociate nel settore produttivo così come in quello della commercializzazione.
L'obiettivo — aggiunge la nota — è quello di raggiungere, tra il 1989 e il 1990, un fatturato globale di 300 miliardi e di arrivare alla quotazione in Borsa del gruppo, già da ora ufficiosamente denominato «Fiorucci group». Nel corso dell'86 la Fiorucci ha reso operativa la sua prima azienda tessile in proprio.

Illustrato in assemblea l'aumento di capitale

NAPOLI — Ammonta a 546 miliardi di lire il fatturato dell'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica) registrato nei primi cinque mesi del 1987, con un incremento del 15% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il consuntivo al 31 maggio e le previsioni per l'esercizio in corso sono state illustrate ieri agli azionisti della società da Fausto Cereti, vice presidente e amministratore delegato dell'Aeritalia, durante l'assemblea straordinaria riunita a Napoli per approvare la fusione per incorporazione della Saige Spa e un aumento di capitale da 300 a 337,5 miliardi.
Ricordiamo che i dirigenti della Aeritalia, la quale già possiede il 50 per cento del pacchetto azionario della Meteor, l'azienda aeronautica di Ronchi dei Legionari, avevano annunciato nei mesi scorsi il progetto di realizzare un nuovo stabilimento nel Friuli-Venezia Giulia, probabilmente proprio a Ronchi, accanto all'aeroporto regionale.
Alla fine del 1987 l'Aeritalia prevede di conseguire un fatturato di 1.650 miliardi (oltre il 95% a fronte di ordini già acquisiti), superiore di almeno 146 miliardi a quello del 1986. L'utile netto si profila superiore ai 45 miliardi (36,2 nel 1986).
Il patrimonio netto dell'Aeritalia al 31 maggio risulta di 529 miliardi. La consistenza del portafoglio ordini ammonta a 2.229 miliardi. Il margine operativo lordo risulta pari al 13% del fatturato, mentre l'incidenza degli oneri finanziari netti si mantiene sugli stessi livelli del 1986 (3,4%).
In termini assoluti si registra una crescita dell'esposizione rispetto ai primi cinque mesi dello scorso anno di 77 miliardi, per un totale di 546,2 miliardi.
Questo incremento, ha spiegato Cereti, «è riferibile a un consistente impegno della società sia nello sviluppo di nuovi programmi (ed in particolare del velivolo Atr 72 e della versione export dell'Amx) che nell'adeguamento tecnologico degli impianti».
All'inizio di luglio, ha poi precisato l'amministratore delegato, «la situazione finanziaria si è significativamente modificata per effetto soprattutto dell'incasso dell'anticipo di 160 miliardi sul contratto Catrin/Sorao».
L'aumento di capitale a pagamento varato dall'assemblea dell'Aeritalia sarà attuato entro il 30 giugno del 1988 mediante l'emissione di 37,5 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 lire ciascuna, godimento 1.o gennaio 1987, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di un'azione ogni otto possedute, con un soprapprezzo di 2.000 lire.
L'Iri e la Finmeccanica, che detengono circa l'84% del capitale, sottoscriveranno interamente l'aumento di loro spettanza. La quota dei primi due azionisti è tuttavia destinata a scendere fino al 68%, come ha ricordato Cereti, quando tra marzo e settembre del prossimo anno i sottoscrittori del prestito obbligazionario potranno esercitare il diritto di conversione.
Si completerà allora la parziale privatizzazione dell'Aeritalia con l'aggiunta di un altro 16% di titoli ordinari al 16% già in mano a terzi.
La fusione per incorporazione della Società di architettura industriale per gli impianti di generazione di energia-Saige, interamente controllata, approvata ieri dagli azionisti, porterà in dote all'Aeritalia un beneficio fiscale pari a 100 miliardi. La fusione è stata realizzata sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 maggio 1987, con annullamento di tutte le azioni Saige.
Al termine dell'assemblea, Cereti ha illustrato ai giornalisti i programmi che l'Aeritalia intende sviluppare. «Vogliamo essere ben piazzati — ha detto — su questo mercato in vista della sua grande crescita dopo il 2000». Per ora si attende il lancio dell'Atr 72 in collaborazione con la francese Aerospatiale e del nuovo Md 11 da 300 posti prodotto con la Mc Donnel Douglas.
Nel campo dell'aviazione militare, grazie a una spesa che si prevede sempre sostenuta da parte della difesa, verranno sviluppati i programmi Tornado, Amx e Efa. Gli investimenti previsti dall'Aeritalia quest'anno ammontano a 100 miliardi. La società conta poi di attingere per 208 miliardi alle risorse (circa 600 miliardi) della legge aeronautica per l'87.
Cereti ha infine precisato che «non c'è nessuna ipotesi dietro la porta» in relazione a un impegno dell'Aeritalia a Bagnoli per una possibile sostituzione dell'Italsider.

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	25/8	26/8
Generali*	117650	119400
Lloyd Ad.	23000	22700
Lloyd Ad. risp.	12600	12450
Ras	55000	55300
Ras risp.	33000	32700
Sai	20500	21750
Sai risp.	14000	14050
Montedison*	2200	2275
Montedison risp.*	1062	1073
Pirelli	4200	4210
Pirelli risp.	4150	4200
Pirelli risp. n.c.	2705	2720
Snia BPD*	3160	3260
Snia BPD risp.*	3000	3060
Snia BPD risp. n.c.	1700	1750
Rinascente	1010	1040
Rinascente priv.	614	612
Rinascente risp.	603	620
Gerolimich & C.	125	125
Gerolimich risp.	100	100
G.L. Premuda	2000	2000
G.L. Premuda risp.	1900	1950
SIP	2100	2160
Sip risp.*	2250	2230
Warrant Sip*	—	—

	25/8	26/8
Bastogi Irbs	435	455
Comau	3390	3420
Comau Warrant	90	90
Fidis	9200	9370
Sme	1810	1810
Stet*	2900	2980
Stet Warrant 10*	890	890
Stet Warrant 9	550	510
Stet risp.*	2850	2920
D. Tripcovich	8900	8900
Tripcovich risp.	4400	4450
Attività immobil.	4600	4670
Fiat*	10148	10384
Fiat priv.*	6129	6253
Fiat risp.*	6150	6290
Gilardini	17200	17400
Gilardini risp.	13500	13850
Dalmine	300	310
Lane Marzotto	4905	5050
Lane Marzotto r.	4980	5150
Lane Marzotto r.n.c.	4200	4190

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	16800	16800

PIAZZA AFFARI

Rialzo Montedison

Attenzione del mercato sul gruppo

MILANO — La Borsa ha trovato la forza di reagire. Dopo tre sedute negative un improvviso ritorno degli acquisti ha consentito infatti un recupero dello 0,85%. Con la Montedison subito in vista (chiudeva a 2.245 lire, +2,5%, per salire via via sino a 2.285 lire) il mercato dava segnali diffusi di rialzo soltanto nella seconda metà della riunione, quando indiscrezioni provenienti dalla Banca d'Italia ridimensionavano la portata (negativa) della liquidazione di fine mese.

Più precisamente, tra le corbeilles si diceva che il pericolo d'insolvenze era del tutto rientrato, ragione per cui non vi sarebbe stato motivo di alcuna vendita forzosa di titoli. Secondo altri osservatori, viceversa, la ripresa dei corsi azionari traeva origine dallo stop di alcuni operatori istituzionali (tra cui Sige e Banca Manusardi) al flusso di vendite di cui si erano fatti carico negli ultimi tempi. E venendo meno l'offerta, i prezzi si sarebbero inerpicati anche per i timori dei tanti scopertisti (al ribasso) che da sempre fiutano il vento che tira in piazza Affari.

Per quanto possa essere prematuro sindacare se si tratti di una naturale reazione della clientela al prolungato ribasso di agosto, anziché un ribaltamento della tendenza, è indubbio che alcune preoccupazioni erano ieri rientrate pur escludendo gli ultimi prezzi che hanno visto le Fiat superare di slancio le 10.400 lire e le Generali arrivare a toccare quota 120.000 lire (dopo un fixing ancora debole per le prime e in linea col precedente per le seconde) il listino conta rialzi di tutto rispetto per molti titoli guida.

Basti pensare agli «assolo» di Farmitalia (+5,3%) e Meta (+6,3%) per rendersi conto come il gruppo di foro Bonaparte continui a essere al centro dell'attenzione. Mercato ristretto, il mercatino ha ripreso la sua cadenza fatta di variazioni medie pressoché insignificanti. Anche ieri, a fronte di un progresso dell'indice pari allo 0,11% vi sono state accentuate variazioni nei due sensi, con le Bieffe che sono ruzzolate del 12,9% e le Banca Tiburtina che hanno guadagnato il 2,9%. Tutte esagerazioni imputabili all'esiguità degli scambi.

[m. f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
26/8	sera	SAGITTARIUS	Ravenna	51 (51)
26/8	sera	TAIFUNG	Arzew	rada/Siot
27/8	06.30	ARTVIN	Fiume	43
27/8	matt.	DEBATIKU	Durazzo	Arsen.
27/8	matt.	NENDORI	Durazzo	Arsen.
27/8	matt.	ADEM REKA	Durazzo	Arsen.
27/8	matt.	IBRAHIM BAIBORA	Derince	47
27/8	matt.	BATUMI	Odessa	rada/Siot
27/8	pom.	PERTUSOLA	Marghera	Alder
27/8	gior.	BUTRINTI	Durazzo	30
27/8	16.00	BAYARD	Pireo	VII
27/8	sera	GARA'DJEBILET	Skikda	Safa

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
26/8	14.00	EUROPA	50	Livorno
26/8	10.00	LUCY BORCHARD	51 (17)	Ravenna
26/8	10.00	LOTUS	49	Venezia
26/8	notte	AKADEMIK PUSTOVOJK	Siot 1	ordini
27/8	matt.	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
27/8	06.30	SOCARQUATTRO	44	Monfalcone
27/8	08.00	DRACO	Arsen.	Augusta
27/8	14.00	SAGITTARIUS	51 (15)	Salerno
27/8	pom.	QUETZACOATL	Arsen.	Messico
27/8	pom.	BRAZILIAN VITORIA	Siot 4	ordini
27/8	pom.	RABUNION XVI	3	ordini
27/8	sera	BAYARD	VII	Pireo
27/8	sera	IBRAHIM BAIBORA	47	Derince
27/8	sera	ARTVIN	43	Istanbul

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
26/8	15.00	SOCARCINQUE	45	54
26/8	15.00	SOCARSEI	42	54
26/8	pom.	RABUNION XVI	9	3
26/8	20.00	NISSOS PHAROS	rada	Siot 3

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., RABUNION XVI, ALKHALED I, FRECCIA DEL GIGLIO, EUROPA II.
Porto doganale: RIG.
Punto franco nuovo: SOCARSEI, SOCARQUATTRO, SOCARCINQUE, TZAREVETS, LOTUS, EUROPA, LUCY BORCHARD, THALASSINI THAI, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Siot: AKADEMIK HUSTOVOYT.
S.a.f.a.: SOUSS.
Frigomar: STER LAER.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, DRACO, BERDYANSK.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE *navi in arrivo*

ANANGEL F. (Grecia), ag. Cattaruzza, cellulosa e legno, da Koper; CALYPSO (Olanda), ag. Cattaruzza, caolino, da Par; SAGITARIUS (Germania), ag. A. Costanzi, segati, da Trieste; SIDERVEGA (Italia), ag. A. Costanzi, lamiere, da Marghera.

navi in partenza

Nessuna.

navi in porto

POLAR (Malta), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco legname; SAIANALES (Urss) ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; OREGON (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; GIN (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; AGIANTONIS (Grecia), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crusca; ALEXFAY SECONDO (Cipro), banchina De Franceschi, sbarco crusca; AZZURRA (Italia), ag. A. Costanzi, banchina Enel, sbarco olio combustibile denso.

BORSA

831 +0,85% Prezzi in prevalente recupero con scambi attorno ai livelli di ieri. Notato un ritorno della domanda su assicurativi e finanziari. In recupero nel dopolistino le Fiat.

DOLLARO

1322,40 +0,31% Contenuta ripresa, dopo sette ribassi consecutivi. Non riesce, però, a confermare gli alti livelli segnati ieri in chiusura a New York. Oro in ribasso.

MARCO

723,80 -0,06% Lieve flessione per la divisa di Bonn. La lira si è leggermente ripresa sia nello Sme che fuori, con l'unica eccezione del franco francese.

BORSA DI MILANO (26.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	122400	—	29711	73,5	155890	-0,2	1,06	21,3
Acq. De Ferrari	4100	0,1	718	85,5	4675	1,2	1,95	31,7
Acq. De Ferrari r.n.c.	2025	0,7	700	72,0	2540	-1,5	4,44	15,7
Acqua Marcia	880	-2,2	747	3,6	4444	-7,3	2,01	20,8
Acqua Marcia r.n.c.	455	-5,6	455	0,0	1830	-10,6	5,46	10,5
Aedes	9500	-0,2	4273	45,7	15700	0,0	0,95	48,0
Aedes r.n.c.	6170	-1,4	5810	21,3	7500	-0,6	1,62	31,2
Aeritalia	3630	-0,2	3500	4,2	6620	-2,4	2,48	30,1
Agricola Fin.	2100	—	1835	12,3	3990	-4,5	—	—
Agricola Fin. risp.	3810	3,0	2223	89,4	3999	-2,3	—	—
Alitalia	829	-1,9	815	1,3	1896	-3,6	3,02	25,4
Alitalia priv.	606	0,5	603	0,2	1930	-2,3	4,13	18,5
Alivar	9501	-0,3	6100	35,1	15800	-1,0	3,16	21,3
Alleanza	65510	1,3	17575	63,8	92700	-4,5	0,69	79,6
Alleanza r.n.c.	67000	0,4	61000	21,7	88650	-2,9	0,75	81,4
Ansaldo Trasporti	5400	-0,7	4285	50,1	6512	-3,6	4,63	9,8
Assitalia	29500	1,9	22250	61,7	34000	-3,0	0,54	—
Attiv. Immobiliari	4670	-0,6	2977	27,2	9200	-2,7	2,68	26,3
Aturia	1640	-3,0	1640	0,0	4700	-11,4	—	—
Aturia risp.	1600	-5,0	1580	0,9	3820	-5,0	—	—
Ausiliare	8010	-0,3	3010	56,9	11800	-4,6	1,12	42,8
Ausonia	2190	1,9	1981	21,9	2934	-3,6	—	—
Autostrada To-Mi	10800	-0,9	3751	66,2	14400	-3,6	3,70	20,0
Autostrade priv.	1135	0,4	1130	1,3	1529	-2,6	5,42	20,3
B Banca Catt. V.	5150	-2,6	3879	33,9	7624	0,0	4,08	9,7
Banca Catt. V. r.n.c.	3320	-0,9	3280	5,6	3990	-3,8	6,63	6,2
Banca Comm. Ital.	2880	2,8	2123	21,0	5736	-1,0	6,25	8,2
Banca Manusardi	1535	-3,2	1535	0,0	2240	-5,2	2,35	7,6
Banca Mercantile	9450	-1,0	8300	15,7	15615	0,0	2,12	37,3
Banca Naz. Agr.	6030	0,2	4456	51,3	7527	-0,3	2,90	25,9
Banca Naz. Agr. priv.	2350	-1,7	2300	1,6	5462	-2,9	7,45	10,1
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2190	—	2170	1,7	3330	-0,9	8,45	9,4
Banca Toscana	5880	-0,7	5880	0,0	10604	-2,6	5,38	9,8
Banco Chiavari	4750	-1,0	4750	0,0	6798	-4,7	5,47	6,5
Banco Lariano	3711	-2,6	2600	37,5	5560	-4,9	5,39	7,6
Banco Napoli risp.	18801	—	17030	55,0	20250	0,8	7,45	12,1
Banco Roma	9600	-0,1	9600	0,0	24000	-2,8	5,63	11,9
Banco Sardegna risp.	11050	—	11050	0,0	12903	-0,3	3,39	6,3
Bastogi Irbs	453	3,9	165	36,9	945	-4,2	—	21,3
Benetton Group	17560	0,3	14518	52,4	20324	-2,3	2,71	22,9
Benetton Warrant	159	-3,6	125	29,3	241	-6,5	—	—
Bnl quote risp.	21000	—	20500	5,2	30116	0,0	6,67	13,5
Boero Bartolomeo	5110	0,6	3758	27,4	8700	0,0	2,94	23,3
Bonifiche Ferraresi	30100	-1,3	21520	36,6	44950	-2,3	1,33	34,3
Bonifiche Siele	34700	3,0	16211	45,9	56500	2,1	0,52	23,5
Bonifiche Siele r.n.c.	15499	—	15499	0,0	31700	-1,3	1,29	10,5
Breda	9300	7,5	3560	56,0	13810	6,9	3,23	28,3
Brioschi	840	-1,2	535	22,8	1870	-2,3	—	—
Buitoni	6320	-1,3	868	44,5	13113	-2,8	1,58	31,7
Buitoni r.n.c.	3000	1,7	1071	29,5	7607	-1,6	—	15,1
Buton	2421	—	2070	12,0	5000	-2,3	6,82	13,9
C Caffaro	1015	3,2	640	28,8	1944	-2,7	3,45	21,0
Caffaro risp.	966	0,1	643	24,8	1943	-3,2	4,14	20,0
Calcestruzzi	9200	1,2	7400	59,2	10440	0,0	3,04	24,5
Cam Finanziaria	2500	1,0	2457	4,0	3537	1,8	4,72	18,9
Cantoni	7700	5,5	2806	38,6	15500	4,1	2,73	5,7
Cantoni risp.	7900	7,5	7250	10,4	13500	6,8	3,80	5,9
Cart. Binda-De Medici	3130	0,6	1413	56,8	4438	-0,9	3,19	28,5
Cart. Burgo	10690	0,1	4379	54,3	16000	-3,3	3,74	11,3
Cart. Burgo priv.	8930	0,6	3949	59,3	12350	-5,0	6,72	9,4
Cart. Burgo risp.	10705	-0,9	5187	54,0	15400	-4,0	4,67	11,3
Cement. di Augusta	4875	0,5	4501	48,6	5271	-1,1	5,64	12,5
Cement. di Sardegna	7610	-0,9	7610	0,0	8830	-1,6	5,26	7,6
Cementeria Merone	4970	-0,5	3270	83,7	5300	-0,5	2,62	5,3
Cement. Siciliane	11060	-0,9	10700	16,4	12900	-2,4	4,97	—
Cementir	3765	0,4	2129	76,9	4256	-3,0	4,78	12,7
Ciga Hotels	4410	0,2	1917	43,9	7600	-0,7	1,02	—
Ciga Hotels r.n.c.	2035	1,8	1950	15,5	2498	-2,6	6,14	—
Cir	5080	1,0	1806	35,9	10922	-4,5	2,36	33,4
Cir risp.	5080	1,6	1791	36,8	10718	-2,3	2,76	33,4
Cir r.n.c.	2380	-0,4	1691	16,7	5813	-4,5	6,72	15,7
Cmi	4010	-1,0	3700	7,6	7800	-1,0	7,48	13,0
Cofide	3620	7,3	2760	24,8	6230	3,7	0,76	—
Cofide r.n.c.	1381	-0,3	1381	0,0	2717	-4,1	3,44	—
Cogefar	5401	-0,4	1845	49,9	8976	-4,4	3,24	11,5
Cogefar r.n.c.	2700	3,8	2600	5,9	4300	-6,6	7,22	5,7
Comau	3420	0,9	3360	2,3	5960	-1,7	3,22	29,5
Comau Warrant	90	—	90	0,0	400	-10,0	—	—
Condotte Acqua To	6340	-0,6	1995	77,5	7600	-1,7	2,21	39,7
Credito Commerciale	4450	-1,3	4450	0,0	8918	-5,3	4,49	10,6
Credito Fondiario	4310	1,4	4220	4,1	6400	-0,9	4,18	4,6
Credito Italiano	1752	-1,9	1121	26,2	3529	-4,2	3,87	11,0
Credito Italiano risp.	1772	0,4	1760	1,5	2575	0,7	4,47	11,1
Credito Varesino	3480	—	2757	26,4	5500	-0,6	4,02	13,5
Cr. Varesino r.n.c.	2305	-3,8	2305	0,0	3499	-4,0	6,94	8,9
Cucirini	1801	-1,6	1470	17,6	3350	-4,7	—	83,1
D Dalmine	320	3,2	300	3,2	920	-0,3	—	—
Danieli & C.	6350	0,5	2428	65,8	8390	-0,8	2,47	10,1
Danieli & C. r.n.c.	3280	-2,1	3280	0,0	3909	-3,0	—	—
Dataconsyst	8590	-0,1	6850	55,1	10010	-1,8	6,52	11,0
Del Favero	4650	1,3	4500	11,5	5800	-0,2	4,52	8,1
E Edit. Fabbri p.	1903	0,1	1882	4,1	2399	-1,7	5,70	14,0
Editoriale	3400	—	2301	64,7	4000	3,0	2,35	30,1
Eliolona	2500	-0,8	1160	82,7	2780	-2,2	4,40	9,5
Eridania	4260	0,0	2673	41,3	6520	-1,4	3,99	10,6
Eridania r.n.c.	2488	0,9	2450	6,4	3048	0,3	8,04	6,2
Eurogest	965	-4,0	789	13,2	2118	-4,9	0,99	5,9
Eurogest risp.	1010	-8,2	790	18,3	1990	-8,3	1,59	6,2
Eurogest r.n.c.	515	-1,9	510	0,5	1439	-1,0	3,17	3,1
Euromobiliare	10700	0,0	3199	70,1	13900	-0,7	2,15	22,9
Euromobiliare r.n.c.	4150	0,0	3950	6,6	7000	0,0	6,02	8,9
F F.M.C.	2940	0,0	2510	18,2	4871	-0,5	4,42	10,7
Faema	3590	-1,6	3000	45,2	4305	-6,9	2,51	23,9
Falck	4820	3,2	2130	25,2	12798	-2,2	—	92,7
Falck risp.	4950	0,0	2188	31,0	11109	-4,8	3,03	95,2
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	11380	5,4	3689	38,1	23900	8,2	2,64	26,1
Farmitalia r.n.c.	6570	3,1	5930	25,5	8440	2,7	5,02	15,1
Fiar	17420	—	7504	69,3	21810	-2,1	1,15	15,5
Fiat	10249	-0,9	1938	59,2	15969	-3,8	2,07	11,1
Fiat priv.	6185	-0,4	1797	44,9	11565	-3,7	3,43	6,7
Fiat r.n.c.	6100	-1,6	7051	-43,5	9235	-5,9	3,95	6,6
Fidenza Vetraria	8400	1,2	3415	46,0	14244	-1,9	5,95	10,8
Fidis	9370	1,8	2796	41,5	18637	-0,4	3,08	15,4
Fimpar	1690	-1,2	1599	6,5	3000	-4,0	1,18	—
Finarte	2490	-0,4	1950	55,4	2925	-2,4	2,41	30,2
Fineurop-Gaic	30600	—	30600	0,0	46000	-5,0	0,65	—
Finrex	1157	0,7	1043	15,1	1800	0,6	—	—
Finrex r.n.c.	495	-3,9	495	0,0	948	-4,6	—	—
Fisac	5700	0,9	3300	18,3	16450	1,8	6,14	7,9
Fisac risp.	5400	1,7	3400	16,5	15500	0,0	6,85	7,5
Fiscambi holding	9080	0,9	3897	88,7	9740	0,9	0,77	103,9
Fiscambi Holding r.	3050	—	2570	35,8	3911	-2,6	2,95	34,9
Fochi Filippo	2020	1,0	2000	1,7	3197	-1,5	4,95	10,9
Franco Tosi	19000	2,7	15409	19,9	33490	7,3	3,68	19,0
G Gemina	1920	1,6	615	39,1	3950	-2,6	2,08	23,8
Gemina risp.	1850	-0,1	626	42,1	3530	-2,6	2,70	22,9
Generali	118000	-0,1	24490	80,2	141150	-3,4	0,51	39,8
Gerolimich	125	—	110	14,3	215	0,0	4,80	23,6
Gerolimich r.n.c.	101	1,0	84	29,8	141	1,0	9,90	19,1
Gilardini	17390	-0,1	8544	42,3	29465	-2,3	3,66	15,4
Gilardini r.n.c.	13820	0,1	13100	12,7	18771	-1,4	4,64	12,5
Gim	7650	—	3031	51,7	11970	-0,8	2,09	—
Gim r.n.c.	2930	-0,7	2188	20,8	5750	-0,5	6,83	—
Grassetto	17200	-2,4	17200	0,0	20580	-7,0	3,95	10,6
I Ifi priv.	21200	0,9	4817	52,2	36200	-5,3	1,04	29,9
Ifil	4320	-0,9	1669	30,0	10500	-6,1	16,20	27,6
Ifil r.n.c.	2449	-1,5	1273	27,2	5595	-2,7	4,90	15,7
Industrie Secco	1745	—	1710	1,5	4075	-1,4	3,44	22,4
Industrie Zignago	5045	-0,1	4670	37,5	5669	0,7	3,37	8,8
Iniziat. Me.T.A.	11800	6,3	3884	34,8	26651	-0,6	2,29	30,3
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	5400	3,6	5067	3,1	15891	-4,8	5,56	13,9
Interbanca	23100	-0,8	23000	1,0	32700	-0,6	3,46	11,7
Interbanca priv.	13200	—	13200	0,0	31398	-2,3	6,06	6,7
Invest. Imm. It.	2155	-4,2	2155	0,0	6555	-9,6	4,64	—
Invest. Imm. It. r.	2320	0,9	2185	3,7	5810	-3,9	6,90	—
Isefi	1800	1,1	1780	2,7	2529	-0,1	—	—
Italcable	15650	0,3	7563	32,0	32800	-3,4	2,07	20,3
Italcable r.n.c.	14300	3,0	6333	34,3	29567	-4,7	2,51	18,6
Italcementi	104000	-1,4	25307	88,8	113925	-3,7	0,96	20,1
Italcementi r.n.c.	59850	-0,4	21150	89,3	64500	-0,7	1,92	11,6
Italgas	2605	0,2	1034	65,6	3427	-3,1	3,07	19,2
Italia Assicuraz.	18500	5,7	2326	45,1	38200	-2,1	0,54	115,7
Italmobiliare	128100	3,9	34731	75,7	158000	1,1	0,39	—
Italmobiliare r.n.c.	67800	2,4	59000	47,6	77500	-3,1	1,18	—
J Jolly Hotel	12850	-0,4	5335	88,8	13800	-1,7	2,33	24,2
Jolly Hotel risp.	13100	0,4	6650	86,6	14100	1,1	2,86	24,7
K Kernel Ital.	576	-0,2	576	0,0	1687	-3,2	4,00	15,9
L L'Espresso	52000	3,2	62000	222,2	57500	-0,8	0,87	31,0
La Fondiaria	62160	0,6	9101	57,7	101000	-5,8	0,80	45,5
La Metalli Industr.	855	-0,7	851	0,2	3249	-2,8	2,92	28,5
La Previdente	29510	3,3	5125	48,4	55500	-3,2	1,19	34,9
Latina Assicuraz.	12670	3,9	889	75,3	16534	-3,8	0,87	34,2
Latina Ass. risp.	6000	8,9	6000	0,0	7673	0,0	1,97	17,5
Linificio	1800	0,3	1301	29,4	3000	-0,6	4,72	100,2
Linificio r.n.c.	1560	1,3	932	44,3	2350	1,6	5,61	86,9
Lloyd Adriatico	22700	-1,3	4754	71,6	29825	-3,4	1,32	37,7
Lloyd Adriatico r.n.c.	12425	-1,4	12250	4,8	15890	-4,4	—	20,6
M Maffei	3480	0,3	3200	35,7	3985	-1,3	4,31	10,0
Magneti Marelli	3355	3,2	1015	52,2	5500	-6,5	2,35	29,4
Magneti Marelli r.	3510	2,9	1024	60,3	5150	-0,3	2,50	31,2
Magona	9000	—	5310	59,6	11500	0,0	2,00	39,8
Manifattura Rotondi	20500	2,8	9900	64,6	26300	1,0	1,71	54,8
Manuli Cavi	3450	0,6	2877	41,9	4243	-1,1	2,90	16,9
Manuli Cavi r.n.c.	1850	-2,1	1650	31,3	2290	1,6	7,57	9,0
Marzotto	5050	3,0	2148	57,6	7190	2,0	4,36	11,9
Marzotto risp.	5150	3,4	2137	66,3	6681	4,0	4,66	12,2
Marzotto r.n.c.	4190	-0,2	2285	80,5	4650	-0,5	6,68	9,9
Mediobanca	228000	2,7	68000	63,7	319000	-1,3	0,88	22,4
Milano Assic.	29510	1,9	8623	55,4	46350	-1,5	0,68	46,8
Milano Assic. r.n.c.	17200	1,8	6281	45,4	30354	-4,4	1,34	27,3
Mira Lanza	35700	-0,8	26000	26,9	62000	-2,2	5,60	14,9
Mittel	3200	-2,7	1300	44,6	5560	-3,8	1,88	16,3
Mondadori	16700	1,0	1752	76,5	21280	-1,8	1,68	17,8
Mondadori priv.	11105	1,3	1197	81,6	13342	-3,4	2,70	11,8
Mondadori r.n.c.	9200	1,1	8874	9,3	12384	-4,5	3,26	9,8
Montedison	2245	2,5	787	59,1	3256	1,6	5,27	18,0
Montedison r.n.c.	1070	1,4	1040	4,3	1738	-1,8	11,06	8,6
Montefibre	1860	1,1	1840	0,8	4420	-1,9	4,57	10,1
Montefibre r.n.c.	1298	-0,2	1298	0,0	2070	-1,6	8,09	7,0
N Nba	3055	—	2169	32,4	4900	-3,2	1,96	18,4
Nba r.n.c.	1740	1,2	1705	1,8	3640	-2,2	4,60	10,5
Necchi	3040	1,3	2900	5,2	5590	2,4	5,92	9,6
Necchi risp.	3040	1,3	2900	5,8	5300	2,4	7,24	9,6
Nuovo Pignone	4495	-0,1	4410	11,3	5160	-0,6	5,12	14,6
O Olcese	3700	0,5	892	32,0	9661	-1,3	3,24	9,5
Olivetti	11340	4,5	5750	37,6	20600	1,7	3,00	11,0
Olivetti priv.	7550	—	4790	35,8	12500	-1,3	4,50	7,3
Olivetti risp.	10800	3,3	5815	35,4	19900	-2,7	3,33	10,5
Olivetti r.n.c.	6020	1,7	4820	18,5	11300	0,3	5,98	5,8
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	169	-0,6	20	51,6	309	-7,7	—	—
Partecipazioni	3795	4,5	866	66,3	5281	0,1	2,24	15,1
Partecipazioni r.n.c.	1430	0,4	1240	7,6	3731	-2,1	7,69	5,7
Perlier	1985	1,8	655	54,0	3120	-7,0	2,24	27,4
Perugina	4500	1,1	1795	60,7	6250	-1,1	1,56	51,9
Perugina r.n.c.	1445	1,0	1430	0,7	3500	-6,5	6,23	16,7
Pierrel	1700	2,7	1320	10,2	5030	-4,5	—	—
Pierrel r.n.c.	900	3,4	738	5,0	4000	-4,8	—	—
Pininfarina	17000	0,6	15671	21,6	21811	1,7	2,14	31,0
Pininfarina risp.	16950	-1,3	1254	92,7	18180	-0,2	2,36	30,9
Pirelli & C.	5490	0,9	3054	41,7	8900	-4,9	3,56	13,5
Pirelli & C. r.n.c.	3555	-0,7	3520	1,2	6383	-1,5	5,97	8,9
Pirelli Spa	4201	—	1751	49,5	6700	-2,6	2,25	36,1
Pirelli Spa risp.	4200	1,2	1752	50,5	6600	1,8	2,64	36,1
Pirelli Spa r.n.c.	2718	0,5	2660	5,3	3750	0,4	4,08	23,4
Poligrafici editor.	5780	-0,9	4900	69,3	6170	-3,0	2,60	27,1
Pozzi-Ginori	1730	-1,1	1037	30,3	3323	-2,8	—	181,2
Pozzi-Ginori r.n.c.	1180	2,6	383,33	50,9	1949	0,0	1,69	123,6
R Raggio di Sole F.	3975	-0,6	3975	0,0	4655	-4,2	3,52	13,1
Raggio di Sole r.n.c.	2870	-1,9	2870	0,0	3200	-2,4	—	9,4
Ras	54000	-1,8	9853	64,3	78500	-5,3	0,52	144,9
Ras risp. n.c.	32120	-2,7	30780	10,1	44100	-8,2	0,93	86,2
Recordati	9750	0,4	3106	50,7	16200	-4,5	4,10	30,4
Recordati r.n.c.	4820	0,4	4710	4,4	7225	0,4	9,13	15,0
Rejna	17800	-0,4	4429	62,4	25840	-0,7	—	—
Rejna risp.	17775	—	4430	81,3	20845	-0,4	—	—
Rinascente	1039	2,8	449	66,2	1340	-1,0	2,41	19,2
Rinascente priv.	612	-0,3	348	51,5	861	-0,8	4,08	11,3
Rinascente r.n.c.	620	2,6	534	31,7	805	0,3	4,19	11,4
Risanamento Napoli	13900	3,3	6113	58,4	19454	1,5	2,59	35,8
Risanamento r.n.c.	10800	—	5382	60,3	14370	-0,4	3,84	27,8
Riva Finanziaria	9600	—	4910	59,8	12750	-2,7	3,54	9,6
Rol	1991	1,1	797	38,2	3919	-4,3	5,27	16,3
Rol r.n.c.	1459	-1,1	1459	0,0	1863	-1,3	8,22	12,0
S Sabaudia	1500	3,4	1450	1,8	4250	-2,0	2,71	16,6
Sabaudia r.n.c.	1095	0,5	1076	1,6	2230	-0,5	5,81	12,9
Saes	2430	-0,8	2430	0,0	4170	-2,0	2,47	20,5
Saes r.n.c.	1281	-0,7	1281	0,0	1799	-3,0	6,25	10,8
Saes Getters priv.	5975	-0,2	5975	0,0	7800	-0,5	3,77	19,9
Saffa	8040	—	3895	57,9	11054	-2,0	4,60	14,2
Saffa risp.	7910	0,4	3979	58,0	10758	-1,2	4,93	14,0
Saffa r.n.c.	5600	0,2	5450	16,0	6390	-0,4	6,96	9,9
Safilo	9000	0,1	8990	0,7	10390	-4,3	—	16,2
Safilo r.n.c.	8790	-0,1	8790	0,0	10200	-2,3	—	15,8
Sai	21750	6,1	3127	65,3	31635	-1,1	0,63	34,6
Sai r.n.c.	14010	-0,2	10653	39,1	19243	-6,0	1,13	24,0
Saipem	3450	-1,8	3116	10,4	6320	-5,2	5,80	15,0
Saipem risp.	3420	-0,6	3420	0,0	5010	-2,3	6,73	14,9
Saipem risp. warr.	860	-3,4	816	3,8	1975	-11,3	—	—
Sasib	4915	—	2049	38,5	9500	-1,8	3,56	16,4
Sasib priv.	4890	—	1967	38,5	9550	-1,0	3,58	16,3
Sasib r.n.c.	3410	0,9	2511	38,4	4850	-2,3	5,72	11,4
Schiapparelli	583	0,5	146	90,3	630	0,5	2,57	16,9
Selm	2160	2,9	2100	1,8	5500	-5,3	6,48	68,0
Selm risp.	2330	5,9	2200	4,2	5300	-2,1	6,87	73,4
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6200	-0,1	2590	65,5	8100	-2,4	1,61	—
Setemer	12780	-0,3	11950	31,3	14600	-1,6	1,02	9,7
Sifa	3300	1,5	918	37,6	7250	-3,2	2,52	15,4
Sifa r.n.c.	2670	0,8	2650	0,6	6212	-4,3	3,74	12,5
Silos Genova	1180	1,5	825	28,4	2074	1,7	—	30,5
Silos Genova r.n.c.	860	0,6	807	33,5	965	1,1	1,96	27,7
Sim	13600	-0,1	6300	93,5	14110	-3,1	2,21	14,4
Siossigeno	28300	-0,7	15445	54,6	39000	-0,5	4,81	14,5
Siossigeno r.n.c.	24000	7,6	17500	58,6	28600	6,4	5,83	12,3
Sip	2200	3,9	1769	18,6	4082	3,8	6,36	14,7
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2250	2,3	1846	17,1	4206	0,0	8,00	15,0
Sirti	10105	0,1	5636	60,8	12990	-1,9	3,96	14,2
Sme	1810	2,8	805	32,5	3900	-3,1	2,49	17,9
Smi Metalli	2099	—	2099	0,0	5000	-5,6	4,76	15,6
Smi Metalli r.n.c.	2150	—	1868	16,3	3600	-4,2	6,51	16,0
Snia BPD	3225	0,5	1672	25,8	7700	-1,7	3,10	26,6
Snia BPD risp.	2980	-2,0	1710	21,0	7750	-2,3	4,03	24,6
Snia BPD r.n.c.	1735	0,9	1720	1,2	2990	-0,9	7,49	14,3
Snia Fibre	2220	-0,4	2220	0,0	2849	-2,0	4,05	10,5
Snia Tecnopolimeri	4820	-0,4	4810	0,5	6700	0,0	5,54	8,2
SO.PA.F.	2640	-0,8	977	59,7	3764	-1,1	2,27	—
SO.PA.F. r.n.c.	1606	6,7	1157	40,0	2280	5,7	4,72	—
Sogefi	3400	2,7	3200	11,0	5025	3,3	2,70	24,7
Sondel	794	0,6	789	0,4	2089	-4,9	5,04	18,9
Sorin	10310	2,1	9825	5,6	18414	-1,6	2,62	37,9
Standa	13235	0,6	6522	52,3	19366	-1,6	1,89	20,0
Standa r.n.c.	7550	0,7	6512	10,4	16531	-5,5	3,71	11,4
Stet	2970	1,5	1891	23,3	6522	0,3	6,06	11,2
Stet risp.	2970	3,3	1917	25,3	6084	2,2	7,41	11,2
Stet Warrant 9%	507	0,2	506	0,0	2650	-6,1	—	—
Stet Warrant 10%	900	5,9	850	1,4	4360	3,4	—	—
T Tecnomasio	1400	2,2	673	43,8	2333	-4,1	3,57	14,7
Tecnost	2360	0,9	2340	2,8	3050	-1,3	3,18	9,1
Teknecomp	1620	1,3	1583	1,5	4103	-8,2	4,66	10,4
Teknecomp r.n.c.	1095	1,9	1055	7,3	1605	0,5	7,22	7,6
Terme Acqui	3870	-3,3	970	66,8	5310	-4,7	0,90	30,0
Toro	26800	5,5	7900	49,0	46500	-3,5	0,86	56,2
Toro priv.	18000	3,4	6130	39,1	36500	-2,1	1,28	37,7
Toro r.n.c.	15050	1,7	14800	4,0	21000	-2,9	1,66	31,5
Tripcovich	8900	—	2869	78,1	10590	-4,8	0,96	61,0
Tripcovich r.n.c.	4450	1,1	2850	49,5	6080	-7,5	2,70	30,5
U Uce	1400	0,7	1350	3,7	2690	-9,6	5,00	17,5
Uce r.n.c.	1300	—	1300	0,0	1685	-1,5	7,69	16,2
Unicem	21800	-0,5	14121	38,6	34000	-1,8	2,06	14,6
Unicem r.n.c.	12680	-0,2	10222	25,7	19800	-1,7	4,18	8,5
Unipol priv.	24690	5,1	16700	61,0	29800	-2,4	0,89	28,7
V Valeo	6910	—	6500	19,6	8595	-0,6	2,39	10,9
Vetrerie italiane	4760	0,3	4746	1,3	5800	-1,9	4,20	8,6
Vianini	3315	-1,9	3315	0,0	29990	-4,7	3,02	40,9
Vianini r.n.c.	3600	—	2350	58,7	4480	-2,4	3,33	44,4
Vianini Industria	1660	2,5	1598	5,0	2850	-2,4	6,02	7,1
W Westinghouse	35980	0,5	3990	77,1	45500	0,0	5,28	24,1
Worthington	1380	-2,1	1300	6,7	2500	-5,2	—	23,0
Z Zucchi	4180	-1,9	1705	78,7	4850	-2,8	3,83	8,7

NUOVE QUOTAZIONI

B. Agricola Milano	9790	2,0	9600	40,4	10070	-2,8	—	—
Calp	3070	0,3	2950	21,8	3500	-0,5	5,70	9,5
Comit r.n.c.	2826	0,4	2670	24,6	3305	0,4	—	8,1
Vianini Lavori	4300	—	4300	0,0	5600	-4,7	5,58	7,3
Fin. Centro Nord	18710	0,1	18550	100,0	18710	0,3	5,34	46,9

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1322,40	1322	1322,40
Marco tedesco	723,80	723,25	723,80
Franco francese	216,70	215,9	216,70
Fiorino olandese	642,20	642	642,215
Franco belga	34,834	34,25	34,833
Sterlina	2133,10	2135	2132,50
Lira irlandese	1935,3	1945	1935,15
Corona danese	188,34	188,25	188,33
Dracma	9,524	9	9,524
Ecu	1499,30	—	1499,15
Dollaro canadese	1001,9	982	1001,825
Yen giapponese	9,244	9,1	9,242
Franco svizzero	878,26	873	878,18
Scellino austriaco	102,903	103	102,901
Corona norvegese	197,12	195,90	197,185
Corona svedese	206,66	205	206,705
Marco finlandese	298,16	298	298,23
Escudo portoghese	9,21	8,9	9,215
Peseta spagnola	10,755	10,60	10,76
Dollaro australiano	944,5	940	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,20	—
Dinaro (Milano) Tp	—	1,70	—
Dinaro (Roma)	—	1,25-1,25	—
Dinaro (Trieste)	—	1,50	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8270/8280	6,09300/10700	1,6150/6160	1,5035/5045
Yen	*1,2760/2780	*4,2592/2664	230,95/231,25	*1,0507/0521
Marco	—	*333,65/334,25	2,9460/9490	*82,27/37
Franco fr.	*29,94/97	—	9,8360/8500	24,63/66
Sterlina	2,946/950	9,8390/8570	—	2,4259/4290
Franco sv.	*121,27/42	404,850/405,550	2,4275/4305	—
Lira	**1,381/383	**4,6100/6190	2135/2139	*0,11351/11368

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

26.8.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19250	19850
Oro Londra (2)	457,50	458,00
Oro Zurigo (2)	455,84	456,34
Argento (3) (ind)	325000	340000

26.8.1987	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	140000	145000
Sterlina oro n.c.	140000	145000
Marengo italiano	105000	115000
Marengo svizzero	115000	125000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 28.8.1987

Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	12,00/12,75	13,25/13,75
Vista	11,00	11,50
7 giorni	12,25	12,75

Periodo	Denaro	Lett.
15 giorni	12,125	12,625
1 mese	12,250	12,750
2 mesi	12,250	12,750

Lira interbancaria:
1 mese (12,500/12,625); 2 mesi (12,125/12,625); 3 mesi (12,250/12,750).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo e il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	83,9	0,48
Buitoni 81-88	100,5	0,50
Caboto Mi c. 83-91	152	-0,07
Caffaro 81-90	462	0,81
C. Binda De Medici	214	-5,37
Binda 85-90	157	—
Cir 85-92	100,8	-0,20
Efib.P. CR Valt.	99,9	-0,10
Efib. Ifit. 85-92	105,5	1,42
Efibam Saipem 85-90	99,1	1,11
Efibam III 85-90	102,5	-0,39
Eridania 85-90	112	5,36
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	102,7	0,58
Gemina 85-90	374,5	-0,13
Generali 81-88	1219	-1,31
Gerolimich 81-90	103	—
Gim 85-91	131	—
Italgas 82-88	374	0,13
Med. Fibre 73-88	95,3	—
M. FIB. Tosi 97	84	-0,12
Med. SS. Italc. 85-95	213	—
Med. Italmobiliare	163	—
Med. Linificio 932	91	-0,27
Med. Marzotto 93 CV	105,6	0,47
Med. Pirelli & C	84	1,79
Med. Sabaudia ris.	83,9	1,07
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	89,7	-0,28
Med. Snia Fibre 86-95	83,75	2,09
Med. Snia Tecn. 86-93	92,1	0,65
Med. Unicem	102,25	-0,24
Med. SS Buitoni 85-95	199,1	0,30
Med. SS Buitoni 85-95	102,9	—
Med. SS Cir 86-97	85,5	0,58
Mira Lanza 82-87	350	-4,57
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	115,75	-0,22
Pirelli 81-91	298	—
Pirelli Spa 85-95	167,5	0,90
Pirelli & C. 85-91	136,75	0,55
Siossigeno 81-91	360	—
Smi Metalli 85-95	101,75	-0,25
Snia Bpd 85-93	156,5	-0,32
So.Pa.F. 86-91	101	0,99
Tripcovich 84-89	210,5	-0,24
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	176,5	—
Imi Unicem 84	114,6	-1,05
Iri Comit 86-92	100,5	0,50
Iri B. Roma 81-87	99,5	-0,50
Iri Credit 81-87	116	-1,12
Iri Stet 73-88	175	—
Mediobanca 82-88	2610	—
Med. S. Spirito 73-88	227,9	—
Med. Sip 73-88	114	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11629	-0,19
America	10445	-0,03
Arca 27	9909	-0,43
Arca BB	19654	-0,19
Arca RR	11472	0,01
Aureo	15521	-0,34
Azzurro	16146	-0,47
BN Multifondo	11545	-0,39
BN Rendifondo	10937	-0,16
Capitalcredit	10010	-0,36
Capitalfit	11918	-0,34
Capitalgest	13925	-0,34
Cash Manag. Fund	12194	-0,21
Corona Ferrea	10415	-0,35
Eptabond	10662	—
Eptacapital	9881	-0,37
Euro Andromeda	15493	-0,33
Euro Antares	12453	-0,14
Euro Vega	10556	-0,05
Euromob Cap Fund	10341	-0,48
Fiorino	21854	-0,22
Fondattivo	13014	-0,61
Fondersel	24945	-0,52
Fondicri 1.o	10914	-0,13
Fondicri 2.o	10106	-0,36
Fondimpiego	10608	-0,05
Fondinvest 1	11718	-0,13
Fondinvest 2	14251	-0,25
Fondo Centrale	13975	-0,46
Fondo Professionale	26395	-0,52
Genercomit	16323	-0,47
Genercomit rend.	10392	-0,16
Geporeinvest	10015	-0,01
Geporend	10015	-0,09
Gestielle B	10133	-0,48
Gestielle M	10395	-0,11
Gestiras	16439	-0,17
Imicapital	23788	-0,26
Imirend	14535	-0,08
Imi 2000	10626	-0,02
Interbancaria az.	17552	-0,47
Interbancaria obbl.	13339	-0,19
Interbancaria rend.	13306	-0,04
Libra	15999	-0,36
Multiras	16662	-0,29
Nagracapital	13728	-0,37
Nagrarend	12102	-0,07
Nordcapital	9705	-0,34
Nordfondo	11808	-0,13
Phenixfund	9925	-0,36
Primecapital	23966	-0,53
Primecash	12070	-0,08
Primerend	17523	-0,26
Redditosette	14271	-0,53
Rendicredit	10691	-0,19
Rendifit	11316	-0,07
Risp. Italia bilanc.	16636	-0,37
Risp. Italia redd.	12781	-0,13
Sforzesco	11461	-0,09
Verde	11036	-0,24
Visconteo	15287	-0,36
Comm. Turismo	9680	-0,33
Centr. Reddito	10100	-0,09
Salvadanaio	9570	-0,51
Capitaleitalia $	33,9	—
Fonditalia $	72,89	-0,21
Interfund $	36,34	-0,22
Int. Securities $	27,41	-0,95
Italfortune $	39,66	—
Italunion $	22,81	—
Mediolanum $	35,28	-0,74
Rominvest $	35,05	-0,60
Rasfund (lire)	37428	—
Tre R (lire)	37075	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	100,6	0,10
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,35	0,64
B.T.P. mar. 88 12%	101	-0,15
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,2	0,44
B.T.P. lug. 88 12,50%	102	0,10
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,6	—
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,1	—
B.T.P. gen. 89 12,50%	101,6	0,15
B.T.P. feb. 89 12,50%	102	—
B.T.P. mar. 89 12,50%	101,7	0,20
B.T.P. apr. 89 12%	101	0,20
B.T.P. mag. 89 10,50%	98,9	-0,05
B.T.P. gen. 90 12,50%	102,4	—
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,2	-0,10
B.T.P. mar. 90 12,50%	102,9	1,80
B.T.P. apr. 90 12%	100,9	2,87
B.T.P. mag. 90 10,50%	97,9	0,82
B.T.P. giu. 90 10,50%	96,7	1,29
B.T.P. lug. 90 9,50%	95,3	-0,21
B.T.P. mar. 91 12,50%	103	—
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,05	—
C.C.T. gen. 88	99,95	—
C.C.T. feb. 88	100,35	-0,05
C.C.T. mar. 88	100	—
C.C.T. apr. 88	100,25	0,10
C.C.T. mag. 88	100,05	0,25
C.C.T. giu. 88	100	0,25
C.C.T. lug. 83-88	100,35	0,05
C.C.T. ago. 83-88	101	0,54
C.C.T. set. 83-88	100,6	—
C.C.T. ott. 83-88	101,3	0,30
C.C.T. 15 lug. 90	98	-0,15
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,35	0,05
C.C.T. 18 set. 90 ind.	97,8	-0,10
C.C.T. 18 ott. 90	97,65	-0,05
C.C.T. nov. 83-90	102,6	0,29
C.C.T. 18 nov. 90	97,8	—
C.C.T. dic. 90	102,4	0,20
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,7	-0,20
C.C.T. gen. 91	102,4	0,34
C.C.T. 17 gen. ind.	98,4	-0,10
C.C.T. feb. 91	102,2	-0,10
C.C.T. 18 feb. 91	98	0,10
C.C.T. mar. 91	100,95	-0,05
C.C.T. 18 mar. 91	98,25	-0,15
C.C.T. apr. 91	101,15	-0,05
C.C.T. mag. 91	101,1	-0,20
C.C.T. giu. 91	101,35	-0,10
C.C.T. lug. 91	100,35	0,20
C.C.T. ago. 91	100,4	0,40
C.C.T. set. 91	100,4	—
C.C.T. ott. 91	100,1	-0,25
C.C.T. nov. 91	100	—
C.C.T. dic. 91	99,85	-0,10
C.C.T. gen. 92	98,15	—
C.C.T. feb. 92	97,1	-0,36
C.C.T. feb. 95	97,65	-0,20
C.C.T. mar. 95	93,3	-0,16
C.C.T. apr. 95	93,25	-0,11
C.C.T. mag. 95	92,85	-0,16
C.C.T. giu. 95	93	—
C.C.T. lug. 95	95	—
C.C.T. ago. 95	94,7	-0,21
C.C.T. set. 95	95	-0,42
C.C.T. ott. 95	95,05	-0,37
C.C.T. nov. 95	95,75	-0,26
C.C.T. dic. 95	95,7	-0,10
C.C.T. gen. 96	95,5	-0,16
C.C.T. ECU 82-89 13%	108	1,57
C.C.T. ECU 82-89 14%	107	—
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	107,75	—
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	108,75	-0,18
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	108	—
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	104,5	—
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	105	-0,38
C.C.T. ECU 85-93 9%	102,65	-0,63
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102	0,69
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	101	—
C.T.R. 83-93 2,50%	95,1	0,74
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	92	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	103	-1,17
Az. Aut. FS 83-90 2.o	102,6	-0,19
Az. Aut. FS 84-92	103	-0,97
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	101,2	-0,49
Az. Aut. FS 85-92 1.o	102,65	0,10
Az. Aut. FS 85-92 2.o	101,6	—
BEI 85-92 12,5%	102,9	-0,87
BEI 86-94 12,75%	103,3	-0,10
Città Ge 76-91 10%	93,25	0,59
Città Mi 72-92 7%	96	0,52
Città Mi 73-93 7%	87,5	0,57
Città Mi 76-88 10%	96	-3,13
Città Na 75-95 10%	91	-0,55
Enel 72-92 7%	91,5	1,64
Enel 73-93 7%	90,25	—
Enel 81-88 ind.	101,9	—
Enel 82-89 ind. 1.o	104,1	—
Enel 82-89 ind. 2.o	104	-0,29
Enel 82-89 ind. 3.o	106	0,19
Enel 82-89 ind. 4.o	104,1	0,10
Enel 83-90 ind. 1.o	106	-0,28
Enel 83-90 ind. 2.o	104,3	0,10
Enel 83-90 ind. 3.o	105,5	0,66
Enel 84-92 ind. 1.o	107,4	-0,37
Enel 84-93 ind. 2.o	106	-0,19
Enel 84-93 ind. 3.o	106	0,05
Enel 84-93 ind. 4.o	105,6	0,09
Enel 85-2000 2.o	102,6	—
Enel 85-2000 3.o	102,25	—
Enel 86-2001 ind. 1.o	100,4	0,15
Enel 85-95 ind.	101,85	-0,34
Enel 86-93 2.o	91,05	0,05
Enel 86-93 3.o 9,7%	101,6	—
Imi 70-88 28.o 7%	97	-1,03
Imi 70-88 29.o 7%	95	-2,00
Imi 70-88 33.o 7%	93,5	-2,67
Imi 74-94 42.o 8%	88	-2,95
Imi 75-93 49.o 10%	93,2	-0,32
Imi 77-89 56.o 12%	97	-3,35
Imi 82-92 2R2 15%	173,3	—
Imi 82-92 3R2 15%	182,4	—
Iri 77-88 12%	99,8	—
Iri 79-89 13%	103	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,1	—
Iri Sider 82-89 ind.	102,3	-0,59
Iri 83-88 ind.	100,1	0,10
Iri 85-2000 ind.	99,2	—
Mediofidis Opt. 13%	102,1	—
Opere Auto 70 7%	80,4	1,12
Opere Auto 72 7%	77	-1,30
.pere Auto 74 1.o 8%	80,8	—
Opere Auto 74 2.o 8%	79	-2,78
Opere Auto 75 8%	79,7	—
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	94,5	-0,53
Iri Aeritalia 86-93 9%	143,5	0,70
Iri Alitalia 84-90 5,9%	112,25	0,22
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	101,1	—
Iri Stet 84-89 5,9%	156,1	1,79
Iri Stet 84-91 5,9%	156,25	1,44
Iri Stet 85-90 9%	105	1,62
Iri Stet 85-90 10%	124,25	—
Stet 83-88 7,6%	108,75	-1,38
Efibanca Necchi 86-91 7%	85,75	—

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
16-11-87	80	97,992	0,03
15-2-88	171	95,76	0,02
16-8-88	354	91,32	0,02

(Rendimenti indicativi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

PRESTASERVIZI pratica offresi per mattinate. Telefonare ai numeri 51318 o 307671. 59998

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

A.A.A. CERCASI governante stabile referenziata tutto fare per persona sola. Presentarsi dalle 18 alle 19.30 in via Battisti n. 6 negozio mobili. 60162
3 ore 3 giorni Rismondo prestaservizi cercasi. Tel. 764661. 60122

3 *Impiego e lavoro Richieste*

DIPLOMATO buona conoscenza lingua inglese scritta, parlata, corrispondente, offresi. Tel. 68683. 60161
GIOVANE volonteroso con libretto sanitario cerca qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 191
OFFRESI carpentiere in ferro patentato saldatore. Tel. 729410. 60155
RAGIONIERA, analista-programmatore, pratica contabilità computerizzata cerca lavoro, scopo miglioramento. Tel. 823919. 059839
SERIO 23 enne installatore patentato offresi a ditta. Tel. 814281. 60156
SIGNORA massima serietà disposta apportare capitale ed esperienza anche nel campo amministrativo entrerebbe in cointeressenza nella conduzione negozio filati, lane, ecc. Scrivere a Cassetta n. 29/A Publied 34100 Trieste. 60158

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AZIENDA triestina ricerca artigiani specializzati in carpenteria in ferro, tuberia e saldatura. Telefonare 040/281338 dalle 18 alle 20. 050209
CENTRO contabile cerca giovane volonterosa non diplomata per primo impiego. Telefonare 630801 dopo 19. 4800
CERCANSI camerieri/e per discoteca. Richiedesi esperienza e bella presenza. Telefonare 0481/790443. 050210
DITTA di fitocosmesi femminile seleziona personale ottimo trattamento tel. 52845. 4732
FIORAVANTI cerca giovane venditore cui affidare portafoglio clienti acquisiti. Presentarsi venerdì ore 10 via Rosani 1. T.A. 300
INDUSTRIA alimentare cerca elettricista industriale con esperienza quale caposquadra manutenzioni per lavoro in mandamento Cormons. Inviare curriculum e referenze a Cassetta n. 33/A Publied 34100 Trieste. 208
MEDIA azienda cerca ragioniera max 28 anni cui affidare mansioni segreteria contabilità paghe. Scrivere a Cassetta n. 46/Z Publied 34100 Trieste. 4636
PART time cercansi telefoniste per lavoro organizzato promozionale. Richiedonsi serietà, ottima cultura, voce gradevole. Scrivere a Casella 22-G, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza (Mi). 40577

PERSONA sana volonterosa 25-35 anni pratica magazzino cercasi quale operaio-aiuto magazziniere. Offerte manoscritte con curriculum a Cassetta n. 30/A Publied 34100 Trieste. 4807
RISTORANTE Monaco cerca comis di cucina. 004989-2720717. 60141
RISTORANTE piano bar cerca banconiera esperta bella presenza. Scrivere Casella postale n. 24 Ronchi dei Legionari. 241

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 811344. 4759
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 4759

8 *Istruzione*

ACCETTIAMO domande di insegnamento da docenti di scuole statali. Indirizzare Istituto Italia piazza Unità d'Italia 8, Monfalcone. 474222

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili pianoforti quadri tappeti biancheria sgomberiamo rimanenze. Tel. 68657-571526. 60013
A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Interpellateci negozio via Udine 19, tel. 412201 abitazione 43038. 50067
ACQUISTIAMO pianoforti mobili tappeti quadri stampe oggetti antichi eventualmente sgomberando. Tel. 630358-415582. 60018

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4781
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4780
A.A. AUTOSALONE Emauto v. F. Severo 65, tel. 54089, vende Mercedes, Fiat, nuove, vasto assortimento usato, pagamento 60 mesi; 131 1.6 Super '81, Delta 1600 GT '83, Golf GTI '82, Golf 1100 GL '80, Renault 5 Alpine Turbo '83, Giulietta 1.6 '83, 1.8 '80, Alfasud '82, Autobianchi Y 10 '87, Mercedes 190 E, Prisma 1600 IE 1987. 4793
BMW 733i metallizzata condizionatore cerchi lega gomme freni nuovi. Tel. 771647. 60177
CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT: Maserati Biturbo, Kadett GTE, Audi 80, Polo coupè, R4 L, R5 TL, Uno turbo, 126. Via Franca 4/2, tel. 304893. 4788
FIAT Panda 45 Super fine 1985 16.000 km vendo. Tel. 214425. T.A.304
OCCASIONI MY CAR: USATO GARANTITO, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Duetto Spider 1600 '82, Mercedes 200 E nuovo mod. '86; FERRARI Mondial 8 '82, Ritmo cabrio Palinuro '84, Golf cabrio '83; PORSCHE 911 S targa '72, Mercedes 200 d. nuovo mod. '86, Porsche 924 '81. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 4

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

CERCASI casa indipendente con giardino Monfalcone e dintorni affitto massimo L. 500.000. Telefonare 0481/42100 mattina. 388
CERCO in affitto locale con passo carraio possibilmente percorso Muggia-Trieste. Tel. ore ufficio 64640 ore serali 273273. 4782
DIPENDENTE pubblico non residente cerca appartamento ammobiliato due camere e servizi, telefonare hotel Perù 61759 ore 10-12 e 15-17. 60170

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

CASA MIA affitta moderno spazioso ammobiliato adatto 3-4 persone con tutti confort. Soltanto non residenti referenziati tel. 630307. 4806
IMMOBILIARE CIVICA affitta AMMOBILIATO ZORUTTI stanza, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4804
IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamenti uso ufficio varie grandezze, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4804

20 *Capitali Aziende*

A. MINI prestiti-prestiti in 24 ore immediatamente concediamo. I.F.T. corso Italia 21 Trieste, tel. 65818; Gorizia, via Carducci 17, 0481/31618. 4794
ADRIA 68758 cede caffè latteria zona Università 37.000.000. 4742
CERCO docente o professionista quale socio attivo per notevole ampliamento attività scolastica, indispensabile apporto capitale. Telef. 0481/40170. 474222

FINANZIAMENTI prestiti mutui nessuna spesa anticipata tempi brevi Unione 733603 via Crispi 14. 65
GIORNALI cartolibreria giocattoli in zona forte passaggio licenza avviamento arredamento muri 80.000.000. Alabarda 768821. 4789
GORIZIA (provincia) tabacchino con valori bollati articoli regalo. Grimaldi 0481/45283. 1000
GRIMALDI 040/764952 - P.za S. Sansovino cedesi licenza avviata macelleria con arredamento 28.500.000. 1000
PRESTITI fiduciari concessi senza firme di garanti a lavoratori dipendenti artigiani commercianti professionisti improtestati. Fintergestum piazza Benco 4, tel. 040/630610. 4678
RABINO 762081 licenza avviamento arredamento strumenti musicali zona centralissima 29.500.000. 014
RABINO 762081 licenza avviamento arredamento trattoria con cucina superalcolici 79.500.000. 14
UNIONE 733602 licenza drogheria profumeria ottimo reddito 35.000.000 agevolazioni di pagamento. 65
UNIONE 733602 licenza latteria buon reddito 34.000.000 agevolazioni di pagamento. 65
UNIONE 733602 licenza pescheria buon avviamento 42.000.000 altra 18.000.000 agevolazioni di pagamento. 65

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4751
A.A. PER vendere vuoi ottenere il massimo con il minimo sforzo? Telefona per una stima gratuita e senza impegno: i nostri clienti ti stanno aspettando. Unione 733602 via Crispi 14. 65
ACQUISTO contanti Monfalcone centro appartamento 2-3 letto. Inintermediari. Scrivere Cassetta n. 32/A Publied 34100 Trieste. 392
CERCASI casetta preferibilmente con giardino anche da restaurare pagamento contanti telefonare 763189. 14
CERCO appartamento recente due o tre camere libero subito. Tel. 631631. 4752
DA privato cerco appartamento recente soggiorno due-tre stanze. 733419. 10
PRIVATO acquista casetta con giardino, 3 stanze, cucina, servizi, pagamento in contanti. Tel. 946269. 4804
PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento immediato. Telefonare 948211. 4804

URGENTEMENTE cerchiamo soggiorno cucina bistanze poggiolo periferici. 733229. 25

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prossima consegna ultimo appartamento con ampia taverna e 300 mq di giardino proprio. Permute, 732266. 4719
AGENZIA Gamba 768702 Roiano bistanze cucina wc possibilità bagno. 4708
AGENZIA Gamba 768702 zona Garibaldi stanza tinello cucina doccia ottimo stato. 4708
AGENZIA Meridiana 733275 MOLINO A VENTO, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. 4795
AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO piano III, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolino, arredato, perfetto. 4795
AGENZIA Meridiana 733275 zona VALMAURA recente, soggiorno, cucinotto, due stanze, doppi servizi, poggiolo, perfetto. 4795
ALPICASA Donadoni recente saloncino cucina bistanze servizi poggioli. 733209. 25
ALPICASA centralissimo adatto anche uffici 260 mq autometano ascensore 135.000.000. 733229. 25
GREBLO 68789 adiacenze Pam adatto investimento soleggiato cucina-tinello matrimoniale servizio 31.000.000. 23
GRIMALDI 040/764952 Piccardi libero camera cameretta cucina servizi 34.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 centrale libero luminoso 4 camere cucina servizi 68.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 corso Italia libero signorile soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi 95.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 via Commerciale libero signorile soggiorno 3 camere cucina bagno servizio 140.000.000. 1000
IMMOBILIARE CIVICA vende LARGO MIONI, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4804
IMMOBILIARE CIVICA vende MATTEOTTI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, rinnovato casa nuova. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4804
IMMOBILIARE CIVICA vende S. MARCO, stanza, stanzetta, cucina, doccia, 5.o senza ascensore, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4804
LOCALE mq 180 alto m. 6.30 finestrato passo carraio centro storico vendesi. Telefonare ore ufficio 64640 ore serali 273273. 4782
MONFALCONE centralissimo libero cucina soggiorno bicamere 42.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000
PIZZARELLO 766676 Catullo 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno riscaldamento poggioli ottimo stato IV piano 62.000.000 minimo contanti 25.000.000. 019
PIZZARELLO 766676 Ginnastica alta 3 stanze, cucina, doccia, ripostiglio IV piano 43.000.000. 019
PIZZARELLO 766676 corso Saba cucina abitabile matrimoniale bagno 36.000.000 minimo contanti 10.000.000. 019
PIZZARELLO 766676 panoramico signorile ultimo piano Damiano Chiesa riscaldamento ascensore salone tre stanze cucina poggioli doppi servizi ripostiglio cantina posto macchina. 019
PROSSIMA CONSEGNA ULTIMI PRIMINGRESSI 2/3 STANZE UFFICI BOX POSTI MACCHINA VISITABILI GIOVEDI' VENERDI' SABATO VIA MARCONI 6. 6
RABINO 762081 libera Rossetti prestigiosa villa con giardino primo ingresso 520.000.000. 014
RABINO 762081 libero Cologna soggiorno camera cucina bagno poggiolo 45.000.000. 014
RABINO 762081 libero Fiera perfetto due camere cucina bagno 33.000.000. 014
RABINO 762081 libero Ponterosso due camere cucina servizio ripostiglio 19.800.000. 014
RABINO 762081 libero Severo monolocale adatto uso ufficio magazzino 21.500.000. 014
RIVIERA 224426: ville prestigiose costiera e Sistiana. Informazione esclusivamente in ufficio via Junker 22, Grignano. 4770
RONCHI DEI LEGIONARI: appartamenti autoriscaldati metano: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage e cantina: 20 MILIONI entro marzo '88, più MUTUO AGEVOLATO QUINDICENNALE (60 MILIONI 220 MILA MENSILI). Consegna dicembre '88. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1
RONCHI casetta indipendente cucina soggiorno bicamere giardino prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000
TERRENO edificabile Aurisina, immerso nel verde, vende Immobiliare Ferlan 299137. 4715
TRE I 774881 Centrale ristrutturato bicamere biservizi ascensore termoautonomo prezzo interessante. 4751
TRE I 774881 Melara recente bicamere soggiorno box giardino privato L. 121.000.000. 4751
TRE I 774881 Roiano bicamere soggiorno cucina bagno cantina 72.000.000 mutuabili. 4751
TRE I 774881 Stadio recente ampio bicamere L. 94.500.000 mutuabili. 4751
TRE I 774881 campo S. Giacomo ristrutturato soggiorno camera cucina bagno 46.500.000 mutuabili. 4751
TRE I 774881 p.za Foraggi vicinanze bicamere come nuovo poggioli posto macchina termoautonomo L. 124.000.000 mutuabili. 4751
TRE I 774881 paraggi viale D'Annunzio 2 camere cucina servizio L. 66.500.000 mutuabili. 4751
TRE I 774881 vende Grado posizione centralissima stupendi nuovi appartamenti riscaldamento finiture lusso; informazioni in ufficio. 4751
TRE I 774881 via Ghirlandaio appartamento come nuovo camera soggiorno cucina ecc. termoindipendente L. 56.500.000 mutuabili. 4751
TRE I 774881 viale D'Annunzio investimento miniappartamento soggiorno camera cucina L. 24.500.000 mutuabili. 4751
TRE I 774881 viale XX Settembre ristrutturato bicamere soggiorno cucina ecc. 57.000.000 mutuabili. 4751
TRE I 774881 zona Ippodromo splendido attico ampia metratura lussuoso terrazze box. Trattativa riservata. 4751
TRE I 774881 zona p.za Perugino ristrutturato salone 2 camere ecc. termoautonomo 74.500.000. 4751
UNIONE 733602 verde luminoso tinello cucinotto due camere bagno poggioli 60.500.000.
VESTA Fabio Severo piano secondo luminoso due stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. 730344. 4724
VESTA vende liberi zone Marina e S. Vito due stanze cucina wc. Telefonare 730344. 4724

23 *Turismo e villeggiature*

GRADO mare, sole, riposo. 16-30 settembre appartamenti L. 150.000-350.000. «Trieste Mia» 768800-54519. 4801

25 *Animali*

ALLEVAMENTO della Vanisella dispone cuccioli dobermann e gatti persiani iscritti. 271217 60164

26 *Matrimoniali*

INDUSTRIALE 38.enne laureato ottima posizione, cattolico praticante, conoscerebbe scopo matrimonio diplomata/laureata buon carattere distinta, massimo trentenne. Scrivere a cassetta n. 11-A Publied 34100 Trieste. 59890
TANDEM: efficacia serietà e riservatezza nella ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 574090. 4611

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (mercoledì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (martedì, venerdì, domenica); WL Roma - Mosca (esclusa la domenica); WL Torino - Mosca (domenica)
9.42 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
13.35 L	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
18.28 D	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.53 E	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; WL Venezia - Atene (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Atene (escluso la domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (lunedì, sabato, domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E	Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (giovedì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (mercoledì, venerdì, domenica); WL Mosca - Roma (escluso il venerdì); WL Mosca - Torino (venerdì)
8.32 E	*Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; WL Atene - Venezia (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Atene - Venezia (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (mercoledì, giovedì, venerdì, nonché 31/5 e 1/6/1987)
9.46 D	Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
16.38 D	Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.05 E	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; Belgrado - Roma (solo 2.a cl. via Venezia S.L.)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50	Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D	Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.25 D	Tarvisio
13.05 L	Udine (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15	Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37	Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37	Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.58	Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)